

L'EXALLIEVO PROVVEDUTO

PER LA SUA PIETÀ E VITA CRISTIANA

« ... *e quel che avete imparato e ricevuto*
e udito e visto in me, fatelo;
e il Dio della pace sarà con voi »

(Messa di S. Giovanni Bosco)

Confederazione Exallievi di Don Bosco
Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino

QUARTA EDIZIONE

Visto: Per la Congregazione Salesiana
Torino, 4 *Settembre* 1957
Sac. ANDREA GENNARO

Visto: nulla osta
Torino, 5 *Settembre* 1957
Can. LUIGI CARNINO Rev.

Imprimatur:
Can. L. COCCOLO V. G.

AGLI EXALLIEVI

PAROLE DI DON BOSCO E DEI SUOI SUCCESSORI

Don Bosco rispondeva sempre ai filiali indirizzi che gli rivolgevano gli Exallievi, con parole paterne e orientative, base del Movimento Exallievi.

« *Io vedo Iddio in voi e con voi* ». « *Non siete più quei ragazzi che io amavo tanto, ma sento che adesso io vi amo ancora di più di una volta perchè, con la vostra presenza, mi assicurate che stanno saldi nel vostro cuore quei princìpi che io vi ho insegnati e che questi sono la guida della vostra vita. E poi vi amo ancora di più, perchè mi fate vedere che il vostro cuore è sempre con Don Bosco. Tenetevi uniti ed*

aiutatevi ». « *La mia finalità è che facciate vedere al mondo che si può essere allo stesso tempo buoni cristiani ed onesti cittadini* ». « *Voi tutti siete salesiani* ». « *Chiamatemi Padre e sarò felice* ». « Oggi, *non convennero qui tutti i miei cari figliuoli, perchè non era possibile per la lontananza e per i molteplici affari, ma voi incontrandoli, dite loro che vedendo voi, in voi ho visto essi, ringraziando voi ho ringraziato essi pure dell'affetto che continuano a portarmi* ».

Il Sig. Carlo Gastini, primo Presidente degli Exallievi, morto Don Bosco, a nome di tutti i compagni presenti e futuri dirigeva al suo Successore questa commovente assicurazione: « L'affetto che avevamo per il caro Padre, lo serberemo per quelli che ne hanno accolto l'eredità e che, animati dallo spirito di Lui, ne proseguiranno l'opera benefica ».

Ogni Rettor Maggiore, pur conservando nella sua integrità lo spirito del

Santo Fondatore e le linee essenziali dei suoi Antecessori, dà alle sue manifestazioni l'impronta della sua personalità, il carattere dell'epoca, e adatta ai tempi e ai luoghi le stesse idee di Don Bosco.

Don Rua chiamò gli Exallievi, « *Suoi fratelli* »; Don Albera, « *Il più bello e vero monumento di Don Bosco* »; Don Rinaldi, « *Salesiani nel mondo* »; Don Ricaldone, « *Direttori di una piccola casa salesiana* »; Don Ziggiotti, « *Combattenti in ogni campo del bene con la missione di diffondere lo spirito di Don Bosco nella vita, nella famiglia e nella società* ».

S. S. PIO XII NEL 70° DELLA FEDERAZIONE

Codesti diletti figli hanno dimostrato ancora una volta quanto sia vivo nel loro animo l'insegnamento, ed operante nella loro vita l'esempio mirabile di San Giovanni Bosco, alla cui sapiente pedagogia, così fedelmente ereditata dalla sua Famiglia Religiosa, fu affidata la formazione spirituale della loro fanciullezza e giovinezza: spirito ed esempio di aperta professione cristiana e di docile integrale devozione alla Sede Apostolica.

Coerenza di principi e di pratica — di cui l'Augusto Pontefice gode di veder permeata la loro vita, nella famiglia e nella società, negli uffici e sulle cattedre, nell'umile apostolato capillare come in quello, di più vasto raggio, delle pubbliche responsabilità religiose e civili — avvalora al massimo i segni del loro riverente ossequio al Supremo Pastore.

Il Vicario di Gesù Cristo, pertanto, è assai lieto di esprimere alla numerosa schiera degli Exallievi salesiani, i sensi della Sua paterna benevolenza, come pegno della quale, e in auspicio di sempre più copiose grazie e ricompense celesti, invia a tutti, largamente propiziatrice di nuovo bene, l'implorata Apostolica Benedizione.

Devotissimo nel Signore.

ANGELO DELL'ACQUA - *Sostituto.*

Dal Vaticano, 19-XI-57 - N. 402942.

« *Vos amici mei estis, si feceritis quae ego praecipio vobis* ». (Jo., XV, 14)

PREFAZIONE

Carissimi Exallievi,

È Don Bosco, che vi presenta questo vostro libretto, questo vostro vade-mecum *di pietà e di vita cristiana. In esso troverete Don Bosco sempre vostro* padre, amico e guida *sul cammino non sempre facile della vostra esistenza.*

Egli ve lo porge in questo primo centenario *della morte del suo più giovane allievo santo:* San Domenico Savio: 1857-1957! *E nel porgerlo il buon Padre ripete a voi, facendole sue, le stesse parole di Gesù ai suoi discepoli:* Vado et venio ad vos! *Io vado, ma nello stesso tempo vengo, anzi rimango con voi... con questo libretto.* Così,

come quando a Don Cagliero, capo della prima spedizione missionaria, che si allontanava dal Padre amato, Don Bosco aveva pure detto, porgendogli il libro delle regole della Società Salesiana: vengo anch'io con voi in America!

Udite come San Paolo esprime i sentimenti tanto familiari a Don Bosco:

« *Carissimi, siate adunque* sempre fedeli come una volta, quando eravate sotto le mie cure: anzi, molto più ora, che siete lontani da me. *Lavorate sempre con impegno e con premura* per la vostra eterna salvezza. *Siate irreprensibili in tutto. Comportatevi in tutto* come figli di Dio *in mezzo ad una società depravata e disorientata. Voi dovete risplendere* come luminari nel mondo, *perseverando in una vita conforme alla dottrina che avete appreso e mostrando con i fatti, a mio onore davanti a Cristo, che* con voi non ho faticato inutilmente! *Così io sarò contento e potrò rallegrarmi con voi, e voi pure sarete contenti e vi*

rallegrerete con me! » (Lettera ai Filippesi, 11-18).

Mentre festeggiamo il primo centenario della morte di S. Domenico Savio e dell'apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes, i due Amici dell'angelico Savio, Gesù e Maria, benedicano e fecondino con le loro celesti grazie questo Manuale, forse il più prezioso dono dell'amato « Papà Don Bosco » all'innumerevole esercito dei suoi Exallievi nel mondo, che Egli aspetta tutti in Paradiso!...

Torino, 4 Novembre 1957

L'AUTORE

In occasione del Congresso Nazionale Dirigenti Exallievi, tenutosi a Roma nel 70° della Federazione.

« Ricordati: hai un'anima sola! salvata l'anima, tutto è salvato; perduta l'anima, tutto è perduto... e per sempre ».

(Don Bosco, M. B., 4, 570)

RICORDATI BENE!

SEI CRISTIANO?...
VUOI LA VITA ETERNA?...
VUOI RICEVERE I SACRAMENTI?...

È NECESSARIO:

A) *Conoscere almeno i due misteri principali della fede:*

1) *Unità e Trinità di Dio:* che Dio è uno solo nella sua natura, ma in tre Persone, uguali e distinte, che si chiamano Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

2) *Incarnazione, Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo:* che la Seconda Persona divina, che si chiama Verbo e Figlio, si è fatta uomo, prendendo anche

una natura umana come abbiamo noi, e morendo sulla croce per salvarci. Questa fu l'opera della nostra Redenzione dal peccato.

Richiamiamo alla memoria il « Credo o Simbolo Apostolico » *recitato per noi dal Sacerdote e dai Padrini nel giorno del nostro Battesimo:*

Credo in Deum Patrem omnipotentem; creatorem caeli et terrae; et in Jesum Christum, Filium eius unicum, Dominum nostrum, qui conceptus est de Spiritu Sancto, natus ex Maria Virgine, passus sub Pontio Pilato, crucifixus, mortuus et sepultus; descendit ad inferos; tertia die resurrexit a mortuis; ascendit ad caelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis; inde venturus est iudicare vivos et mortuos. Credo in Spi-

ritum Sanctum, sanctam Ecclesiam Catholicam, sanctorum communionem, remissionem peccatorum, carnis resurrectionem, vitam aeternam. Amen.

Ricordiamo inoltre il compendio della nostra fede lasciatoci da S. Paolo:

Credo... a chi è degno di fede. Infatti, credo a Dio, che è la verità per essenza. Credo alla Bibbia, perchè è la parola di Dio ispirata. Credo a Gesù Cristo, che è il Verbo di Dio incarnato. Credo alla Chiesa Cattolica, la sola vera Chiesa, la sola Chiesa apostolica, perchè è la sola autentica e ininterrotta eco di Cristo, la sola Maestra infallibile assistita dallo Spirito Santo.
« Scio Cui credidi!... ».

(*II Timoteo*, 1, 12)

B) *Osservare fedelmente tutti i doveri del cristiano:*

1) *I dieci comandamenti di Dio:* Un ricco adolescente domandò a Gesù: Che devo fare per avere la vita eterna? Gesù gli rispose: Osserva i comandamenti; non commettere adulterio, furto, omicidio; non calunniare; venera tuo padre e tua madre, ed ama il prossimo; e poi da' le tue ricchezze ai poveri.

Non dimentichiamo i « Dieci Comandamenti di Dio o Decalogo »:

Io sono il Signore Dio tuo:

I - Non avrai altro Dio fuori che me.

II - Non nominare il nome di Dio invano.

III - Ricordati di santificare le feste.

IV - Onora il padre e la madre.

V - Non ammazzare.

VI - Non fornicare.

VII - Non rubare.

VIII - Non dire falsa testimonianza.

IX - Non desiderare la donna d'altri.

X - Non desiderare la roba d'altri.

2) *I precetti della santa Chiesa:* Infatti, disse Gesù ai suoi discepoli: Se uno non obbedisce alla Chiesa, consideratelo come un estraneo e un pagano. Fanno parte dei precetti generali, il divieto di leggere libri proibiti e altre leggi.

I cinque precetti generali della Chiesa:

I - Udir la Messa la domenica e le altre feste comandate.

II - Non mangiar carne nel venerdì e negli altri giorni di

astinenza e digiunare nei giorni prescritti.

III - Confessarsi almeno una volta all'anno, e comunicarsi almeno a Pasqua.

IV - Soccorrere alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi o le usanze.

V - Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.

C) *Ricorrere spesso ai due mezzi fondamentali:*

1) Il gran mezzo della *preghiera:* « Non abbandonate mai la preghiera! » ammonisce San Paolo. « Se taluno s'accorge di non avere il senso cristiano preghi con fede, domandandolo decisamente a Dio, che lo darà generosamente! » insiste San Giacomo. La stessa perseveranza finale non è assicurata con le sole

opere buone, senza la preghiera: per cui insiste ancora San Giacomo: « Orate pro invicem ut salvemini!: Pregate a vicenda per la vostra salvezza ».

2) Il gran mezzo dei *santi sacramenti*: in particolare la confessione: « Confessate i vostri peccati ». E la comunione: « Se non mangerete la carne del Figliuolo dell'uomo, non avrete la vita in voi ». S'intende comunione ben fatta, altrimenti, col sacrilegio, « si mangerebbe la propria condanna »; anzi Satana stesso, all'istante, prenderebbe possesso del sacrilego. Ricòrdati anche di vivere il battesimo e la cresima, di cui porti impresso il carattere: « Non trascurare la grazia di Dio che è in te, per l'imposizione delle mani ». E chi è sposato, rispetti il vincolo sacro: « Grande infatti è questo sacramento! ». Rifletti: « A che serve il dire: io sono credente, ma non sono praticante? », ti avverte S. Giacomo.

I sette Sacramenti:

1. Battesimo - 2. Cresima - 3. Eucaristia - 4. Confessione - 5. Estrema Unzione - 6. Ordine - 7. Matrimonio.

« *Vigilate e pregate per non cadere in tentazione* ». (Gesù)

OGNI GIORNO

L'Angelus o il Regina Coeli

> « *Al mattino, a mezzogiorno e alla sera lancerò il mio grido a Dio, mio salvatore — salutando Maria, sua Madre, nel cui seno si è incarnato — ed Egli mi esaudirà!* ». (Bibbia, salmo 54, 18)

Rendi alla Vergine questo tuo affettuoso e filiale ossequio, di raccoglierti tre momenti al giorno per rivolgerLe il tuo devoto saluto: al mattino, a mezzogiorno, alla sera, in casa con la famiglia o recandoti al lavoro. Fatto il segno della croce, dirai:

℣ **Angelus Domini** nuntiavit Mariae;
℟ Et concepit de Spiritu Sancto.
Ave Maria, etc.

℣ Ecce ancilla Domini;
℟ Fiat mihi secundum verbum tuum.
Ave Maria, etc.

℣ Et Verbum caro factum est;
℟ Et habitavit in nobis.
Ave Maria, etc.

℣ Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix;

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde: ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per Passionem eius et Crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

℣. Amen.

Tre *Gloria Patri:*

℣. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

℟. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Dal mattino della Santa Pasqua fino al mezzodì, inclusivamente, del sabato che precede la festa della SS. Trinità, in luogo dell'*Angelus* si dirà:

℣ **Regina coeli** laetare, alleluja.

℟ Quia quem meruisti portare, alleluja.

℣ Resurrexit, sicut dixit, alleluja.

℟ Ora pro nobis Deum, alleluja.

℣ Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluja.

℟ Quia surrexit Dominus vere, alleluja.

Oremus

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Jesu Christi mundum laetificare dignatus es: praesta quaesumus, ut per eius Genitricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Tre *Gloria Patri*.

Il trisagio o « Gloria Patri »

« E vidi quattro simbolici animali, pieni di occhi e di stupore davanti al trono, aventi sei ali spiegate, e che non si stancavano mai di ripetere: Santo, Santo, Santo è il Signore, Dio onnipotente, che era in eterno, è sempre e che ha da venire! ».

(Apoc., 4, 8)

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Ogni volta che si recita l'*Angelus Domini* o il *Regina coeli* s'acquistano 10 anni d'indulgenza. Recitandolo quotidianamente, si può inoltre lucrare l'indulgenza plenaria mensile.

Per i tre *Gloria Patri*, s'acquistano altri 500 giorni di indulgenza ogni volta ed un'altra plenaria ogni mese.

« *È giusto che l'uomo, appena si sveglia al mattino, innalzi il suo primo pensiero e il suo cuore al Signore, che lo ha amorosamente creato, e che, compreso della presenza di Dio, Gli rivolga la sua preghiera* ». (Bibbia, Eccli, 39, 6)

LE PREGHIERE DEL MATTINO

ALLO SVEGLIARSI

« *Pregate senza mai cessare* ». (I Tess., 5, 17)

Un buon cristiano, appena svegliato, deve fare il segno della Santa Croce e offrire il suo cuore a Dio dicendo: Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Mentre ti vesti, puoi dire:

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta.

Indulgenza plenaria mensile a chi lo recita ogni giorno, e *plenaria in articulo mortis* a chi l'avrà recitato spesso in vita, purchè degnamente disposto.

Il Segno della Croce

« *Sono tre che rendono testimonianza in cielo: il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo: e questi tre sono una cosa sola* ».

(I Giovanni, 5, 7)

In nomine Patris - et Filii - et Spiritus Sancti - Amen.

Indulgenza di 100 giorni ogni volta, e di 300 se con l'acqua benedetta.

Offerta della nuova giornata

Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte.

Vi offro le azioni della giornata: fate che siano tutte secondo la vostra santa volontà, per la maggior gloria vostra. Preservatemi dal peccato e da ogni male. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

L'orazione domenicale o « Pater Noster »

Disse Gesù: « *Dio è Spirito, e quelli che lo adorano, bisogna che lo adorino dall'intimo del loro spirito e con verità* ».

(Giovanni, 4, 24)

Pater noster, qui es in caelis, sanctificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in caelo et in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie, et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris; et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo. Amen.

La salutazione angelica o « Ave Maria »

« *L'angelo Gabriele, uno dei sette spiriti che stanno davanti all'Altissimo, fu mandato da Dio a Nazaret da una Vergine, di nome Maria, già promessa ad un giovane di nome Giuseppe, e, annunciandole un divino messaggio, le rivolse questo saluto* » :

(Luca, 1, 26, ss.)

Ave Maria, gratia plena; Dominus tecum; benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui, Jesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

L'Angelo di Dio o « Angele Dei »

« È Dio che mi manda a prendermi cura di te, di tuo figlio e di sua moglie, e per difendervi dalle insidie del demonio. Io sono, infatti, uno degli angeli che stanno sempre alla presenza del Signore! ». (Tobia, 12, 14 ss.)

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et guberna. Amen.

Atto di fede

« Non dubitiamo di nulla; io ho sperimentato che quanto più mancano gli appoggi umani, tanto più Dio vi mette del suo ».
(Don Bosco, M. B., 7, 319)

Mio Dio, perchè siete verità infallibile, credo fermamente tutto quello che

voi avete rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in voi, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accrescete la mia fede.

Atto di speranza

« Se noi cattolici riponessimo in Cristo la speranza soltanto di un meschino paradiso in terra, saremmo davvero i più miserabili di tutti gli uomini! ». (I Corinti, 15, 19)

Mio Dio, spero dalla bontà vostra, per le vostre promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

Atto di carità

« *La carità è paziente e benigna; non invidia e non si vanta; non si gonfia e non offende, non bada a sè e non si adira; non pensa male e non se ne compiace; gode del bene e passa sopra il resto; crede sempre e spera sempre; sopporta tutto e non si stanca mai* ». (I Corinti, 13, 4 ss.)

Mio Dio, vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perchè siete Bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor vostro amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fate ch'io vi ami sempre più.

Atto di dolore

« *E rialzato dalla colpa, giuro di non voler più peccare: come Cristo, morto una volta per il peccato, ora non morrà mai più, ma vive per Dio!* ». (Romani, 6, 15 e 9 ss.)

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perchè peccando ho meritato i vostri castighi, e molto più perchè ho offeso voi infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col vostro

santo aiuto di non offendervi mai più e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Signore, misericordia, perdonatemi.

Indulgenza *plenaria in articulo mortis* a chi frequentemente in vita avrà fatto questi atti; indulgenza *plenaria* una volta al mese per qualsiasi di detti atti recitati quotidianamente; indulgenza di 3 anni ogni volta che si recita uno di questi atti.

Sancte Aloisi, *ora pro nobis.*
Ab omni malo, *libera nos, Domine.*

A San Domenico Savio

Angelico Domenico Savio, che alla scuola di Don Bosco imparasti a percorrere le vie della santità giovanile, aiutaci ad imitare il tuo amore a Gesù, la tua devozione a Maria, il tuo zelo per le anime e fa' che, proponendo anche noi di voler morire piuttosto che peccare, otteniamo la nostra eterna salvezza. Così sia!

Rosario della Beata Vergine e Litanie a pag. 93 e segg.

Per la pace in casa:

Ave, Gloria.

Per i nostri parenti, cooperatori, benefattori e per le persone raccomandate alle nostre preghiere:

Pater, Ave, Gloria.

Per i fedeli defunti:

Réquiem aetérnam dona eis, Dómine, - et lux perpétua lúceat eis. - Requiéscant in pace. - Amen.

DURANTE IL GIORNO

Nel cominciare il lavoro e le azioni di maggior rilievo:

Actiones nostras, quaesumus, Domine, aspirando praeveni, et adiuvando prosequere, ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incipiat, et per te coepta finiatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen. *Ave Maria*, etc.

Indulgenza di 300 giorni.

Ovvero più semplicemente:

Signore, vi offro questo lavoro, datemi la vostra santa benedizione.

Ringraziamento al termine delle azioni:

Agimus tibi gratias, omnipotens Deus, pro universis beneficiis tuis: qui vivis

et regnas in saecula saeculorum. Amen. *Ave Maria*, etc.

Indulgenza di 300 giorni.

Prima di prender cibo, farai il segno della croce e dirai:

Date, o Signore, la vostra santa benedizione a me e al cibo che ora prenderò per mantenermi nel vostro santo servizio.

S. Benedetto un giorno, prima di mettersi a tavola, fatto secondo il solito il segno della Santa Croce, vide spezzarsi il bicchiere, entro cui gli era stato messo del veleno da alcuni malvagi.

Dopo il cibo:

Vi ringrazio, Signore, del cibo che mi avete dato; fatemi la grazia che me ne serva sempre in bene.

Spesso fra giorno:

Vergine Maria, Madre di Gesù, San

Giuseppe, S. Luigi Gonzaga e S. Domenico Savio, preservatemi dal peccato e ottenetemi la grazia di farmi santo... *Si isti et illae, cur non ego?*

Alla sera, prima del riposo:

De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam.

Fiant aures tuae intendentes in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine, Domine, quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est, et propter legem tuam sustinui te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius, speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem, speret Israël in Domino.

Quia apud Dominum misericordia, et copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israël ex omnibus iniquitatibus eius.

℣ Requiem aeternam dona eis, Domine.
℟ Et lux perpetua luceat eis.

℣ A porta inferi.
℟ Erue, Domine, animas eorum.

℣ Requiescant in pace.
℟ Amen.

℣ Domine, exaudi orationem meam.
℟ Et clamor meus ad te veniat.

Oremus

Fidelium Deus omnium Conditor et Redemptor, animabus famulorum famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum; ut indulgentiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur: Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.
℟ Amen.

℣ Réquiem aetérnam dona eis, Domine.

℟. Et lux perpétua lúceat eis.
℣. Requiéscant in pace.
℟. Amen.

Recitando il *De profundis* col versetto *Réquiem aetérnam* oppure un *Pater, Ave* col versetto *Réquiem aetérnam*, s'acquistano 3 anni d'indulgenza; *plenaria* una volta al mese, purchè recitato quotidianamente per un mese intero.

All'invocazione *Réquiem aetérnam*, etc., è pure annessa l'indulgenza di 300 giorni ogni volta, applicabile però solo alle Anime del Purgatorio.

« In tutte le opere tue ricordati della tua fine e non peccherai in eterno ».

(Eccli., 7, 40)

LA MIA MEDITAZIONE

Suggerimenti per fare la meditazione

Per chi dispone almeno di 10 *o* 20 *minuti, si può procedere cosí:*

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

Veni, Sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, et tui amoris in eis ignem accende.

℣ Emitte Spiritus tuum, et creabuntur.

℟ Et renovabis faciem terrae.

Oremus

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in

eodem Spiritu recta sapere, et de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. ℟ Amen.

E cioè:

Orazione

O Dio, che hai sempre ammaestrato i tuoi fedeli con le illustrazioni interne dello Spirito Santo nei loro cuori; concedi a noi il medesimo Spirito per gustare le cose buone e per godere le sue consolazioni. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

Mettetevi con il massimo raccoglimento alla presenza di Dio, aiutandovi, se volete, con questa preghiera:

Mio Dio, prostrato alla vostra presenza, vi adoro e vi amo con tutto il cuore. Mi pento d'avervi offeso. Fatemi la grazia di ben conoscere la verità che sono per meditare, e mi accenda d'amore per voi. Vergine Santissima, Ma-

dre di Gesù, Angelo mio custode, San Giovanni Bosco, Santi e Sante del paradiso pregate per me.

In ginocchio, oppure compostamente seduto, mettiti a riflettere su qualche *verità della fede*, su qualche *virtù della morale cristiana*, oppure sulla *Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo*, ecc.

Fai molto bene ad usare qualche libro adatto al tuo stato.

Leggi un poco e rifletti per *comprendere*. *Applica* a te stesso, *giudicati* e *risolvi*. Non soffocare il sentimento, ma *favorisci i momenti buoni* con « *soliloqui* » interiori, o con « *colloqui* » affettivi, o impegnativi con il tuo Dio, con Gesù, con Maria SS. — Non molto leggere, ma *poco e bene*. Non *curiosità*, che dissipa inutilmente, nè semplice *studio*, che lascia freddi, ma *desiderio di bene*, impegno ed esame morale, sfogo mistico dell'anima in Dio. Porta con te *una battuta*, un'espressione, una parola che ti abbia colpito; è facile segreto di interiore ritegno durante il giorno, richiamo potente di unione con Dio, germe fecondo di molte vittorie, di atti di virtù. Sarà, insomma, il tuo... *fioretto*, e il tuo *frutto!* — Con la costanza e la perseveranza nel meditare anche solo un poco ogni giorno, o quasi, sentirai cre-

cere in te la maturità dello spirito: « *crescatis in illo per omnia!* ».

Termina formulando la *tua risoluzione* per quel giorno: *mi correggerò di..., mi guarderò da..., mi eserciterò in...* Poi ringrazierai il Signore così:

Vi ringrazio, o Signore, dei lumi che mi avete comunicati; fatemi la grazia di ricordare la presa risoluzione, e di metterla in pratica.

Potrai concludere con la seguente preghiera a Maria SS. Ausiliatrice.

Atto di consacrazione degli Exallievi di Don Bosco a Maria Ausiliatrice

O santissima Vergine, Madre nostra Maria Ausiliatrice, riconoscenti per la tua predilezione che condusse la nostra adolescenza alla scuola salesiana e ispirò a Don Bosco e ai suoi figli quei preziosi insegnamenti che ci sono di valido aiuto

nella vita, eleviamo verso di te il nostro filiale ringraziamento.

E per rendere più concreta e pratica questa nostra riconoscenza, oggi quali Exallievi di Don Bosco noi ci consacriamo solennemente a Te. Aiutaci a portare impresso sempre nella mente e nel cuore il ricordo di questa consacrazione e come un giorno quel manipolo di baldi giovani, guidati da Don Bosco, nel Tuo nome e con la Tua medaglia riuscirono ad affrontare impavidi e vittoriosi i pericoli del colera che dilagava intorno all'Oratorio, così anche noi possiamo passare incolumi fra le insidie dell'immane epidemia di errori e di mali che minaccia la società cristiana.

Tu che apparisti al nostro Padre in atto di allargare il Tuo manto a protezione e a difesa di tutti gli allievi del suo oratorio, dilata su di noi cotesto manto materno; stendilo pietosa sulle

nostre persone, sulle nostre famiglie, sul nostro quotidiano lavoro.

Fuori ormai dalle benedette case salesiane, dove nel sorriso di Don Bosco trascorse lieta e santa la nostra giovinezza, lanciati in mezzo ai flutti tempestosi del mondo, oggi più che mai sentiamo il bisogno del Tuo aiuto. Continua, o Stella del mare, a splendere sul cammino della nostra vita, affinchè possiamo amarci ed aiutarci fra di noi e seminare nel mondo un po' di carità fraterna.

O Madre tenerissima, come un giorno Don Bosco, alla morte dell'incomparabile Madre terrena, prostrato dinanzi la Tuo altare, Ti elesse Madre sua e dei suoi figli, così oggi noi ti eleggiamo nostra Madre e nostra Regina.

Al seguito di San Domenico Savio, Tuo trofeo e Tua gloria, vogliamo tener sempre fisso lo sguardo sulla sua eroica ban-

diera: donaci la forza di vivere i suoi ideali di lotta contro il male, di purezza e di apostolato. Fa' che possiamo essere maestri e apostoli di educazione cristiana nel seno della nostra famiglia, e far vedere al mondo come vuole il nostro grande Padre che « si può essere buoni cristiani e ottimi cittadini ».

Vogliamo rimanere fedeli agli insegnamenti ricevuti, vogliamo vivere intensamente la vita della nostra associazione, aureo legame che ci stringe alla grande famiglia salesiana, che tu o Madre, dopo aver suscitata dal nulla continui a proteggere. Conserva in noi la devozione al Tuo Gesù nel Santissimo Sacramento, l'incrollabile attaccamento al Papa e la confidenza filiale in Te, fino alla morte.

Accogli, o Vergine Ausiliatrice, la nostra preghiera. Difendici in vita dai nemici dell'anima e vieni benigna ad assi-

sterci nell'ultima nostra ora, affinchè possiamo contemplarti per sempre con San Giovanni Bosco in Paradiso. Così sia.

GIACULATORIA

Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

Indulgenza di 300 giorni.

RIFLESSIONI FONDAMENTALI

1. - Fine dell'uomo

1. Considera, o figliuolo, che questo tuo corpo, quest'anima tua ti furono dati da Dio senza alcun tuo merito, col crearti Egli a sua immagine. Egli poi ti fece suo figlio col Santo Battesimo; ti amò e ti ama con tenerezza di padre, e t'ha creato per l'unico fine che tu lo ami e lo serva in questa vita, e possa così essere un giorno eternamente felice con Lui in Paradiso. Sicchè non sei al

mondo solamente per godere, nè per farti ricco, nè per mangiare, bere e dormire come le bestie; il tuo fine è di gran lunga più nobile e più sublime; il tuo fine è amare e servire il tuo Dio, e salvarti l'anima. Se farai questo, quante consolazioni proverai in punto di morte! Ma se non attendi a servire Iddio, quanti rimorsi proverai in fin di vita! Le ricchezze, i piaceri tanto da te ricercati, non serviranno più che ad amareggiarti il cuore, venendo tu allora a conoscere il danno che queste cose han cagionato all'anima tua.

Figliuol mio, guàrdati bene dall'essere di quei tali, che pensano solo a soddisfare il corpo con opere, discorsi e divertimenti cattivi: in quell'ultim'ora costoro si troveranno in gran pericolo di andare eternamente perduti. Un segretario del Re d'Inghilterra moriva dicendo: « Povero me! ho consumato tanta carta a scrivere lettere per il mio principe, e

non ne ho mai usato un foglio per notare i miei peccati e fare una buona confessione! ».

2. Cresce poi ai tuoi occhi l'importanza di questo fine, se consideri che da esso dipende la tua salvezza o la tua perdizione. Se salvi l'anima, tutto va bene, e godrai per sempre; ma se la sbagli, perderai anima e corpo, Dio e Paradiso, e sarai sempre dannato. Non imitare quei disgraziati che vanno illudendosi col dire: « Fo questo peccato, ma dopo me ne confesserò ». Non ingannare in tal modo te tesso: Dio maledice colui che pecca con la speranza del perdono: *Maledictus homo qui peccat in spe*. Ricòrdati che tutti quelli che sono all'inferno, avevano speranza di emendarsi poi, e intanto si sono eternamente perduti. Chi sa se poi avrai il tempo di confessarti? Chi ti assicura che tu non muoia subito dopo il peccato, e l'anima tua non precipiti

giù nell'inferno? Oltre a ciò che pazzia è mai questa, di farti una piaga con la speranza di avere poi un medico che te la guarisca? Metti dunque in disparte la fallace lusinga di poterti dare a Dio più tardi; in questo stesso momento detesta ed abbandona il peccato, che è il sommo di tutti i mali, e che allontanandoti dal tuo fine, ti priva di tutti i beni.

3. Qui per altro voglio farti osservare un laccio terribile, con cui il demonio coglie e conduce alla perdizione tanti cristiani, ed è di permettere che imparino le cose di Religione, ma non che le mettano in pratica. Sanno costoro di essere creati da Dio per amarlo e servirlo, e intanto con le loro opere sembra non cerchino nient'altro che la propria rovina. Quante persone infatti non si vedono nel mondo, le quali pensano a tutto fuorchè a salvarsi! Se io dico ad un giovane che frequenti i Sacramenti, che faccia un po'

di orazione, risponde: « Ho altro da fare, ho da lavorare, ho da divertirmi ». Oh infelice! e non hai un'anima da salvare?

Perciò tu, o giovane cristiano che leggi questa considerazione, procura di non lasciarti in questo modo ingannare dal demonio; prometti al Signore che quanto farai, dirai e penserai in avvenire, sarà tutto per l'anima tua; perchè sarebbe la più grande follìa occuparti tanto seriamente di quello che finisce così presto, e pensar sì poco all'eternità che non avrà più fine. S. Luigi poteva godere piaceri, ricchezze ed onori, ma a tutto rinunziò dicendo: « Che mi giova questo per la mia eternità? *Quid hoc ad aeternitatem?* ».

Conchiudi anche tu così: « Ho un'anima; se la perdo ho perduto ogni cosa. Se guadagno anche tutto il mondo, ma con danno dell'anima mia, a che mi

giova? *Quid enim prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur?* Se divento un grand'uomo, un riccone; se mi acquisto la fama di sapiente col farmi padrone di tutte le arti e le scienze di questo mondo, ma poi perdo l'anima mia, a che mi giova? ». A nulla ti giova tutta la sapienza di Salomone, se te ne vai perduto. Di' dunque così: « Sono stato creato da Dio per salvarmi l'anima, e la voglio salvare a qualunque costo, e voglio che per l'avvenire l'amare Iddio e il salvare l'anima mia sia l'unico scopo delle mie azioni. Si tratta di essere o sempre beato o sempre infelice: vada dunque ogni cosa, purch'io mi salvi! Mio Dio, perdonatemi i miei peccati e fate che non mi accada mai più la disgrazia di offendervi: anzi aiutatemi con la vostra santa grazia affinchè io possa fedelmente amarvi e servirvi per l'avvenire. Maria, mia speranza, intercedete per me ».

2. - Il peccato mortale

1. Oh se tu sapessi, figliuolo mio, che cosa fai quando commeti un peccato mortale! Tu volti le spalle a quel Dio che ti creò e ti fece tanti benefizi; disprezzi la sua grazia e la sua amicizia. Chi pecca, dice col fatto al Signore: « Va' lontano da me, io non ti voglio più obbedire, non ti voglio più servire, non ti voglio più riconoscere per mio Signore: *Non serviam*. Il mio Dio è quel piacere, quella vendetta, quella collera, quel discorso cattivo, quella bestemmia ». Si può immaginare un'ingratitudine più mostruosa di questa? Pure, o figliuol mio, questo tu hai fatto ogni volta che hai offeso il tuo Signore.

2. Più grande ancora poi ti apparirà questa ingratitudine, se rifletti che per peccare tu ti servi di quelle medesime cose che ti diede Iddio. Orecchi, occhi, bocca, lingua, mani, piedi, son tutti doni

di Dio, e tu te ne sei servito per offenderlo! Oh! ascolta dunque ciò che ti dice il Signore: « Figlio, io ti creai dal niente; ti diedi quanto hai presentemente, ti feci nascere nella vera Religione, ti feci dare il santo Battesimo. Potevo lasciarti morire quando eri in peccato: ti conservai in vita per non mandarti all'inferno: e tu, dimenticando tanti benefizi, vuoi servirti di questi miei stessi doni per offendermi? ». Chi non si sente compreso da rincrescimento per aver fatto un'ingiuria così enorme a un Dio sì buono, sì benefico verso di noi, miserabili sue creature?

3. Tu devi pur considerare che questo Dio, quantunque buono ed infinitamente misericordioso, tuttavia resta sdegnato quando l'offendi. Perciò, quanto più a lungo tu vivi nel peccato, tanto più vai provocando e accrescendo l'ira di Dio contro di te. Quindi hai molto da temere

che i tuoi peccati diventino così numerosi, ch'Egli alla fine ti abbandoni. *In plenitudine peccatorum puniet.* Non già che sia per mancarti la misericordia divina, ma ti mancherà il tempo per chieder perdono, perchè non merita la misericordia del Signore chi ne abusa per offenderlo. Infatti, quanti già vissero nel peccato con la speranza di convertirsi, e intanto giunse la morte, mancò loro il tempo di aggiustare le cose di coscienza, ed ora sono eternamente perduti! Trema che lo stesso non sia per avvenire a te. Dopo tanti peccati che il Signore t'ha perdonato, devi giustamente temere che ad un nuovo peccato mortale l'ira divina ti colpisca e ti mandi all'inferno.

Ringrazialo di averti aspettato sinora, e fa' in questo punto una ferma risoluzione dicendo: « Basta, Signore: quel po' di vita che mi resta non lo voglio più spendere ad offendervi: lo spenderò in-

vece ad amarvi e a piangere i miei peccati. Me ne pento con tutto il cuore. Gesù mio, vi voglio amare, datemi forza. Vergine Santissima, Madre del mio Gesù, aiutatemi. Così sia ».

3. - **La morte**

1. La morte è una separazione dell'anima dal corpo, con un totale abbandono delle cose di questo mondo. Considera pertanto, figliuolo, che l'anima tua avrà da separarsi dal corpo: ma non sai dove avverrà questa separazione. Non sai se la morte ti coglierà nel tuo letto, o sul lavoro, o per istrada, o altrove. La rottura di una vena, un catarro, un impeto di sangue, una febbre, una piaga, una caduta, un terremoto, un fulmine, basta a privarti della vita. Ciò può essere di qui a un anno, a un mese, a una settimana, a un'ora, e forse appena finita la lettura di questa considerazione. Quan-

ti la sera si posero a dormire stando bene, e la mattina furon trovati morti! Quanti, colpiti da qualche accidente, morirono all'istante! E poi dove andarono? Se erano in grazia di Dio, beati loro! sono per sempre felici; se invece erano in peccato mortale, sono eternamente perduti. Dimmi, figliuolo mio, se tu dovessi morire in questo momento, che ne sarebbe dell'anima tua? Guai a te se non ti tieni preparato! Chi non è preparato oggi a morir bene, corre grave pericolo di morir male.

2. Quantunque sia incerto il luogo e incerta l'ora di tua morte, ne è però certa la venuta. Speriamo pure che l'ora estrema di tua vita non venga in maniera repentina o violenta, ma lentamente e con ordinaria malattia. Verrà ad ogni modo un giorno in cui, steso in un letto, sarai vicino a passare alla eternità, assistito da un sacerdote che

ti raccomanderà l'anima, col crocifisso da un canto, una candela accesa dall'altro, e attorno i parenti che piangono. Avrai la testa addolorata, gli occhi oscurati, la lingua arsa, le fauci chiuse, oppresso il petto, il sangue gelato, la carne consunta, il cuore trafitto. Spirata che avrai l'anima, il tuo corpo vestito di pochi cenci verrà gettato a marcire in una fossa. Quivi i sorci ed i vermi ti roderanno tutte le carni, e di te non rimarrà niente altro che quattr'ossa spolpate ed un po' di polvere fetente. Apri un sepolcro e vedi a che è ridotto quel giovane ricco, quell'ambizioso, quel superbo. Leggi attentamente queste righe, figliuolo mio, e ricordati che si applicano anche a te come a tutti gli altri uomini. Adesso il demonio per indurti a peccare vorrebbe distoglierti da questo pensiero, e scusare la colpa, dicendoti che non c'è gran male in quel piacere, in quella disobbedienza, nel tralasciare

la Messa nei giorni festivi; ma in morte ti scoprirà la gravità di questi e di altri tuoi peccati, e te li metterà innanzi. E che farai tu allora, sul punto d'incamminarti per la tua eternità? Guai a chi si trova in disgrazia di Dio in quel momento!

3. Considera che da quel momento dipende la tua eterna salute, o la tua eterna dannazione. Vicini a morire, vicini a quell'ultimo chiuder di bocca, al lume di quella candela, quante cose si vedranno! Due volte ci si tiene accesa dinanzi una candela: quando siamo battezzati e al punto di morte; la prima volta per farci conoscere i precetti della divina legge che dobbiamo osservare; la seconda per farci vedere se li abbiamo osservati. Perciò, o figlio mio, alla luce di questa vedrai se avrai amato il tuo Dio, oppure se l'avrai disprezzato; se avrai onorato il suo santo nome, o se

l'avrai bestemmiato; vedrai le feste profanate, le Messe tralasciate, le disobbedienze fatte a' superiori, gli scandali dati ai compagni; vedrai quella superbia, quell'orgoglio, che ti lusingarono; vedrai... oh Dio! tutto vedrai in quel momento, nel quale ti s'aprirà dinanzi la via dell'eternità: *Momentum a quo pendet aeternitas.* Oh grande, terribile momento, da cui dipende un'eternità di gloria o di pena! Capisci quel che ti dico? Voglio dire che da quel momento dipende l'andare in Paradiso o all'inferno; l'essere per sempre contento, o per sempre afflitto; per sempre figlio di Dio, o per sempre schiavo del demonio; per sempre godere cogli Angioli e coi Santi in Cielo, o gemere ed ardere per sempre con i dannati nell'inferno!

Temi grandemente per l'anima tua, e pensa che dal viver bene dipende una buona morte ed un'eternità di gloria.

Perciò non tardar più e preparati fin d'ora a fare una buona confessione e ad aggiustar bene le partite della tua coscienza, promettendo al Signore di perdonare a' tuoi nemici, di riparare gli scandali dati, di essere più obbediente, di astenerti dalle carni nei giorni proibiti, di non più perder tempo, di santificare le feste, di adempiere i doveri del tuo stato.

Intanto mettiti dinanzi al tuo Signore, e digli di cuore così: « Mio Signore, sin da questo momento, *io mi converto a Voi;* vi amo, voglio amarvi e servirvi sino alla morte. Vergine Santissima, Madre mia, aiutatemi in quel punto terribile. Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia ».

4. - **Il Giudizio**

1. È la sentenza che il Salvatore pronuncerà in fine della nostra vita, sen-

tenza con cui sarà fissata la sorte di ciascuno per tutta l'eternità. Appena uscita l'anima dal corpo, subito comparirà davanti al Divin Giudice. La prima cosa che rende questa comparsa terribile all'anima del peccatore, si è di trovarsi sola al cospetto di un Dio disprezzato, di un Dio che conosce ogni segreto del nostro cuore, ogni nostro pensiero. E quali cose porteremo con noi? Porteremo quel tanto di bene e di male che avremo fatto in vita: *Ut réferat unusquisque propria corporis, prout gessit, sive bonum, sive malum.* Non si può trovare nè scusa nè pretesto. S. Agostino parlando di questa tremenda comparsa dice: « Quando, o uomo, comparirai davanti al Creatore per essere giudicato, avrai sopra di te un Giudice sdegnato; da un canto i peccati che ti accusano; dall'altro i demoni pronti ad eseguire la condanna; dentro una coscienza che ti agita e ti tormenta; al di sotto un inferno spa-

lancato che sta per ingoiarti. In tali strette dove andrai, dove fuggirai? ». Beato te, o figliuolo, se avrai operato bene in vita tua. Intanto il Giudice divino aprirà i libri della coscienza, e comincerà l'esame: *Judicium sedit, et libri aperti sunt.*

2. Dirà allora questo Giudice inappellabile: — Chi sei tu? — Sono un cristiano, — risponderai. — Bene, — egli ripiglierà, — se sei cristiano, vedrò se hai operato da cristiano. — Indi comincerà a rammentarti le promesse fatte nel S. Battesimo, colle quali rinunziasti al demonio, al mondo, alla carne; ti rammenterà le grazie che t'avrà concesse, i Sacramenti frequentati, le prediche, le istruzioni, gli avvisi dei confessori, le correzioni de' parenti: ogni cosa ti verrà schierata dinanzi. — Ma tu, dirà il divin Giudice, a dispetto di tanti doni, di tante grazie, oh quanto male hai corri-

sposto alla tua professione di cristiano! Già nell'età in cui appena incominciavi a conoscermi, cominciasti a offendermi con bugie, con mancanze di rispetto in chiesa, con disobbedienze a' tuoi genitori, e con molte altre trasgressioni de' tuoi doveri. Almeno col crescere negli anni tu avessi meglio regolate le tue azioni; ma no, coll'età purtroppo crebbe in te anche il disprezzo alla mia legge. Messe perdute, profanazioni de' giorni festivi, bestemmie, vigilie non osservate, Confessioni mal fatte, Comunioni talvolta sacrileghe, scandali dati a' tuoi compagni: ecco quel che hai fatto invece di servirmi.

Verso lo scandaloso poi si volgerà tutto pieno di sdegno, dicendo: — Vedi quell'anima che cammina per la strada del peccato? Sei tu, che co' tuoi discorsi scandalosi le insinuasti la malizia. Tu, come cristiano, dovevi col buon esempio

insegnare ai tuoi compagni la via del Paradiso; invece, tradendo il mio Sangue, hai loro insegnato la strada della perdizione. Vedi quell'anima laggiù nell'inferno? Sei tu che coi tuoi perfidi consigli la togliesti a me per consegnarla al demonio: tu fosti causa della sua eterna perdizione. Ora vada l'anima tua per l'anima che hai fatto perdere col tuo scandalo: *Répetam animam tuam, pro anima illius.*

Che te ne pare, figliuolo, di questo esame? Che cosa ti dice la tua coscienza? Sei ancora a tempo, se vuoi: chiedi perdono a Dio dei tuoi peccati, con una sincera promessa di non peccar più; e comincia fin d'oggi una vita da buon cristiano, per prepararti un corredo di opere buone per il giorno in cui dovrai comparire davanti al tribunale di Gesù Cristo.

3. Al conto rigoroso che il Giudice supremo esige dal peccatore, questi tenterà di opporre qualche scusa o pretesto, dicendo che non sapeva di dover venire a tanto stretto esame. Ma gli sarà risposto: — E non udisti quella predica e quel catechismo? non lo leggesti in quel libro, che io avrei domandato conto di ogni cosa? — Il disgraziato allora si raccomanderà alla misericordia divina, ma questa non sarà più per lui, perchè non merita misericordia chi per tanto tempo ne ha abusato, e perchè con la morte finisce il tempo della misericordia. Si raccomanderà agli Angeli, ai Santi, a Maria Santissima; e Maria risponderà a nome di tutti: — Adesso chiedi il mio aiuto? Non m'hai voluta per madre in vita, ed ora io non ti voglio più per figlio, non ti conosco più.

Allora il peccatore, non trovando più alcuno scampo, griderà alle montagne,

alle pietre, che lo coprano, e non si muoveranno. Invocherà l'inferno, e lo vedrà aperto: *Inferius horrendum chaos;* quello è l'istante in cui l'inesorabile Giudice proferirà la tremenda sentenza: — Figlio infedele, dirà, va' lungi da me: il mio Padre celeste ti ha maledetto: io pure ti maledico; vattene al fuoco eterno a gemere e a penare coi demoni per tutta l'eternità: *Discedite a me, maledicti, in ignem aeternum.* — Quell'anima infelice, prima di allontanarsi per sempre dal suo Dio, volgerà per l'ultima volta lo sguardo al Cielo e nel colmo della desolazione dirà: — Addio, compagni, addio, amici, che abitate nel regno della gloria; addio, padre, madre, fratelli, sorelle; voi godrete per sempre, io sarò per sempre tormentato. Addio, Angelo custode, Angeli e Santi tutti del Paradiso; io non vi rivedrò mai più. Addio. Addio, o Salvatore; addio, o Croce santa; addio, o Sangue sparso invano per

me, io non vi rivedrò mai più. Da questo momento io non son più figlia di Dio, e sarò per sempre schiava dei demoni nell'inferno. — E allora i demoni, resi padroni di lei, trascinandola la faranno piombare nei loro abissi di pene, di miserie, di tormenti eterni.

Figliuolo, non temi per te una simile sentenza? Ah! per amor di Gesù e di Maria! preparati con opere buone una sentenza favorevole e ricordati che quanto è spaventosa la sentenza proferita contro il peccatore, altrettanto consolante sarà l'invito che Gesù farà a chi visse cristianamente. — Vieni, gli dirà, vieni al possesso della gloria che t'ho preparata. Tu mi hai servito fedelmente nel breve tempo di tua vita, ora godrai in eterno: *Intra in gaudium Domini tui.* — Gesù mio, fatemi la grazia ch'io possa esser uno di questi benedetti. Vergine Santissima, aiutatemi Voi; proteggetemi in vita ed in morte, e specialmente quan-

do sarò per presentarmi al divin vostro Figliuolo per essere giudicato.

5. - L'Inferno

1. L'Inferno è un luogo destinato dalla divina Giustizia a punire con supplizio eterno quelli che muoiono in peccato mortale. La prima pena che i dannati patiscono nell'inferno si è la pena di un fuoco che brucia orribilmente senza mai diminuire. Dopo la risurrezione, ne patiranno anche tutti i sensi del loro corpo: fuoco negli occhi, fuoco nella bocca, fuoco in ogni parte. Ogni senso patirà la propria pena. Gli occhi saranno accecati dal fumo e dalle tenebre, atterriti dalla vista dei demoni e degli altri dannati. Le orecchie giorno e notte non udranno che continui urli, pianti e bestemmie. L'odorato soffrirà oltremodo per il fetore nauseante che soffoca. La

bocca sarà tormentata da ardentissima sete e fame canina: *Et famem patientur ut canes*. Il ricco Epulone in mezzo a quei tormenti alzò lo sguardo al cielo e chiese per somma grazia una piccola goccia di acqua, per temperare l'arsura della sua lingua, e anche una goccia d'acqua gli fu negata. Onde quegli sventurati saranno arsi dalla sete, divorati dalla fame, e tormentati nell'anima dal terribile fuoco, piangeranno e urleranno disperatamente. Oh inferno, quanto sono infelici quelli che cadono nei tuoi abissi! Che ne dici, figliuolo mio? se tu avessi a morire in questo momento, dove andresti? Se ora non puoi tenere un dito sopra la fiammella di una candela, se non puoi soffrire nemmeno una scintilla di fuoco sulla mano senza gridare, come potrai reggere allora tra quelle fiamme per tutta l'eternità?

2. Considera inoltre, figliuolo mio, il rimorso che proverà la coscienza dei

dannati. Essi soffriranno un inferno nella memoria, nell'intelletto, nella volontà. Si ricorderanno continuamente del motivo per cui si sono perduti, cioè per aver voluto dare sfogo a una qualche passione: questo ricordo è quel verme che non muore mai: *Vermis eorum non moritur*. Si ricorderanno del tempo che fu loro dato da Dio per salvarsi ancora dalla perdizione, dei buoni esempi dei compagni, dei propositi fatti e non eseguiti. Ripenseranno alle prediche udite, agli avvisi del confessore, alle buone ispirazioni avute di lasciare il peccato, e vedendo che non c'è più rimedio, manderanno urla disperate. La volontà poi non avrà mai più niente di quello che vuole, e al contrario patirà tutti i mali. L'intelletto infine conoscerà il gran Bene che ha perduto. L'anima separata dal corpo, presentandosi al divin tribunale, intravede la bellezza di Dio, conosce tutta la sua bontà, quasi contempla per un

istante lo splendore del Paradiso, forse ode anche i canti dolcissimi degli Angeli e dei Santi. Che dolore, vedendo che tutto ha perduto per sempre! Chi potrà mai resistere a tali tormenti? E che pena fa, chi non vuol credere!

3. Figlio mio, che ora non curi di perder il tuo Dio e il Paradiso, conoscerai la tua cecità quando vedrai tanti tuoi compagni più ignoranti e più poveri di te trionfare e godere nel regno de' cieli, e tu, maledetto da Dio, sarai cacciato via da quella patria beata, dal godimento di Lui, dalla compagnia della Santissima Vergine e dei Santi. Su dunque, fa' penitenza; non aspettare che non vi sia più tempo: datti a Dio. Chi sa che non sia questa l'ultima chiamata, e che se non vi corrispondi, Iddio non t'abbandoni e non ti lasci piombare giù in quegli eterni supplizi! Deh! Gesù mio, libe-

ratemi dall'inferno! *A poenis inferni libera me, Domine!*

6. - **L'eternità delle pene**

1. Considera, figliuolo mio, che se andrai all'inferno, non ne uscirai mai più. Là si patiscono tutte le pene e tutte in eterno. Passeranno cent'anni da che tu sarai nell'inferno, ne passeranno mille, e l'inferno incomincierà allora; ne passeranno centomila, cento milioni, passeranno milioni di secoli e l'inferno sarà da principio. Se un Angelo portasse la nuova ai dannati, che Dio li vuol liberare dall'inferno quando saranno passati tanti milioni di secoli, quante sono le gocce d'acqua del mare, le foglie degli alberi e i granelli di sabbia della terra, quest'annuncio porterebbe loro la più grande consolazione. È vero, direbbero, che hanno da passare tanti secoli, ma un giorno avranno da finire. Invece pas

seranno tutti questi secoli e tutti i tempi immaginabili, e l'inferno sarà sempre da capo. Ogni dannato farebbe volentieri questo patto con Dio: Signore, accrescete quanto vi piace questa mia pena, fatemi stare in questi tormenti quanto tempo vorrete, purchè mi diate la speranza che un giorno finiranno. Ma no: questa speranza, questo termine, non verranno *mai*.

2. Almeno il povero dannato potesse ingannar se stesso e lusingarsi col dire: Chi sa, forse un giorno Dio avrà pietà di me, e mi caverà da questo baratro! Ma no, neppur questo: egli si vedrà sempre scritta dinanzi la sentenza della sua eternità infelice. Dunque, andrà dicendo, tutte queste pene, questo fuoco, queste grida non hanno più da finire per me? No, gli verrà risposto, no, *mai*. E dureranno sempre? *Sempre*, per tutta l'eternità. *Sempre*, vedrà scritto sulla

punta di quelle fiamme che lo bruciano, che come spade lo penetrano, lo trafiggono, *sempre*, su quei demoni che lo tormentano; *sempre*, su quelle porte chiuse per lui in eterno. Oh, eternità! oh, abisso senza fondo! oh, mare senza sponda! oh, caverna senza uscita! chi non tremerà pensando a te? Maledetto peccato! che tremendo supplizio prepari a chi ti commette! Ah! non più, non più peccati in vita mia.

3. Quello poi che ti deve colmar di spavento, è il pensare che quella orrenda fornace sta sempre aperta sotto i tuoi piedi, e che basta un sol peccato mortale a farviti cadere. Capisci, figliuol mio, ciò che leggi? Una pena eterna per un sol peccato mortale, che commetti con tanta facilità. Una bestemmia, una profanazione dei giorni festivi, un furto, un odio, una parola, un atto, un pensiero osceno da te acconsentito basta per

farti condannare alle pene dell'inferno. Ah! dunque, figliuolo, ascolta il mio consiglio: se la coscienza ti rimorde di qualche peccato, *va' presto a confessartene* per cominciare una buona vita; pratica ogni mezzo che ti suggerirà il confessore; *se è necessario, fa' una confessione generale;* prometti di fuggire le occasioni pericolose, i cattivi compagni, e se Dio ti chiamasse anche a lasciare il mondo, arrenditi presto. Qualunque cosa si faccia per iscampare da un'eternità di pene, è poco, è niente: *Nulla nimia securitas, ubi periclitatur aeternitas* (San Bernardo). Oh quanti nel fior di loro età abbandonarono il mondo, la patria, i parenti, e andarono a confinarsi nelle grotte, nei deserti, vivendo soltanto di pane ed acqua, anzi talvolta di sole radici d'erbe, e tutto questo per evitare l'inferno!

E tu che fai? dopo tante volte che hai meritato l'inferno col peccato, che fai?

Mettiti ai piedi del tuo Dio e digli: « Signore, eccomi pronto a far quello che volete; non più peccati in vita mia; già troppo vi ho offeso; datemi pure ogni pena in questa vita, purchè io possa salvare l'anima mia ».

7. - **Il Paradiso**

1. Quanto fa spavento il pensiero e la considerazione dell'inferno, altrettanto consola quello del Paradiso, preparato da Dio a tutti coloro che l'amano e lo servono nella vita presente. Per fartene un'idea considera una notte serena. Quanto è mai bello a vedersi il cielo con quella moltitudine e varietà di stelle! Quali son piccole, quali più grandi: mentre le une nascono sull'orizzonte, le altre già tramontano; ma tutte con ordine e secondo la volontà del loro Creatore. Aggiungi a ciò la vista di un bel giorno, ma in modo che lo splendore del sole

non impedisca di veder bene le stelle e la luna. Supponi altresì di avere quanto di bello si può ritrovar nel mare, nella terra, nei paesi, nelle città, nei palazzi dei re e dei monarchi di tutto il mondo. Aggiungi ancora ogni più squisita bevanda, ogni cibo più saporito, la più dolce musica, l'armonia più soave. Or bene tutto questo insieme è un nulla a paragone dell'eccellenza, dei beni, dei godimenti del Paradiso. Oh, come è desiderabile e amabile quel luogo, ove si godono tutti i beni! Il beato non potrà a meno di esclamare: Io sono saziato dalla gloria del Signore: *Satiabor cum apparuerit gloria tua.*

2. Considera poi la gioia che proverà l'anima tua nell'entrare in Paradiso; l'incontro e l'accoglienza dei parenti e degli amici; la nobiltà, la bellezza dei Cherubini, dei Serafini, di tutti gli Angeli e di tutti i Santi, che a milioni e milioni

lodano il Creatore; il coro degli Apostoli, l'immenso numero dei Martiri, dei Confessori, delle Vergini. V'è pure una gran moltitudine di giovani, i quali, perchè conservarono la virtù della purità, cantano a Dio un inno che niun altro può imparare. Oh, quanto godono in quel regno i beati! Sono sempre in allegrezza, senza infermità, senza dispiaceri e senza affanni che turbino la loro pace, il loro contento.

3. Osserva inoltre, o figliuolo, che tutti i beni ora considerati sono un nulla, a confronto della grande consolazione che si prova nel vedere Iddio. Egli consola i beati col suo amorevole sguardo, e sparge nel loro cuore un mare di delizie. Nello stesso modo che il sole illumina e abbellisce tutto il mondo, così Iddio con la sua presenza illumina tutto il Paradiso e ne riempie i fortunati abitatori di piaceri inespri-

mibili. In Lui vedrai come in uno specchio tutte le cose, godrai tutti i piaceri della mente e del cuore. S. Pietro sul monte Tabor, per aver mirato una sola volta il viso di Gesù raggiante di luce, fu ripieno di tanta dolcezza, che fuori di sè esclamò: « O Signore, buona cosa è per noi lo star qui: *Domine, bonum est nos hic esse* ». E vi sarebbe rimasto per sempre. Quale gioia sarà dunque il contemplare non per un istante, ma per sempre, per sempre godere questo viso divino che innamora gli Angeli e i Santi, che abbellisce tutto il Paradiso! E la bellezza ed amorevolezza di Maria, di quanto gaudio deve pur riempire il cuore del beato! Oh sì! quanto sono amabili i tuoi tabernacoli, o Signore! *Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum!* Perciò tutte le schiere degli Angeli e dei Beati cantano la sua gloria dicendo: Santo, Santo, Santo è il Dio degli eserciti; a Lui sia onore e gloria per tutti i secoli.

Coraggio dunque, figliuolo: ti toccherà patire qualche cosa in questo mondo, ma non importa: il premio che avrai in Paradiso compenserà infinitamente tutti i tuoi patimenti. Che consolazione sarà la tua, quando ti troverai in Cielo in compagnia dei parenti, degli amici, dei Santi, dei Beati, e dirai: Sono salvo e sarò sempre col Signore: *Semper cum Domino érimus*. Allora sì che benedirai il momento in cui lasciasti il peccato, il momento in cui facesti quella buona confessione e cominciasti a frequentare i Sacramenti, il giorno in cui lasciasti i cattivi compagni e ti desti alla virtù; e pieno di gratitudine ti volgerai al tuo Dio e a Lui canterai lode e gloria per tutti i secoli. Così sia.

(Cfr. Don Bosco, *Il Giovane Provveduto*)

« In fin di vita ognuno raccoglie il frutto delle opere sue ». (Don Bosco)

Brevissimi spunti di Meditazione

Si tratta di soli tre pensierini per ogni giorno, estratti dalle meditazioni scritte per te da S. Giovanni Bosco. Sarà una meditazione quasi... telegrafica, un lampo di riflessione, un rapidissimo slancio verso Dio, cui seguirà il consueto tuffo nei tuoi doveri quotidiani, elevati però sul piano soprannaturale e santificati dalla rettitudine d'intenzione, per cui, sugli esempi di Don Bosco, anche il tuo lavoro sarà preghiera.

Inoltre, ogni giorno della settimana è dedicato, secondo l'uso Salesiano, a un « santo » particolare, che tu farai bene ad invocare sovente durante le più svariate tue occupazioni, ripetendo anche solo col pensiero la giaculatoria assegnata. Così potrai santificare salesianamente ogni giorno della tua vita in modo facile ed efficace.

Domenica: **E' il giorno del Signore**

1. Considera, o figliuolo, che non sei al mondo solamente per godere, nè per farti ricco, nè per mangiare, bere e dormire come le bestie. Il tuo fine è amare e servire il tuo Dio e salvarti l'anima.

2. Se salvi l'anima, tutto va bene, e godrai per sempre; ma se la sbagli, perderai anima e corpo, Dio e paradiso, e sarai per sempre dannato.

3. Mio Dio, perdonatemi i miei peccati e fate che non mi accada mai più la disgrazia di offendervi: anzi aiutatemi con la vostra santa grazia, affinchè io possa fedelmente amarvi e servirvi per l'avvenire. Maria, mia speranza, intercedete per me.

Giaculatoria:

Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.

Lunedì: **A San Domenico Savio**

1. Quando commetti un peccato mortale, tu volti le spalle a quel Dio che ti creò e ti fece tanti benefici; disprezzi la sua grazia e la sua amicizia.

2. Ascolta ciò che ti dice il Signore: « Potevo lasciarti morire quando eri in peccato: io ti conservai in vita per non mandarti all'inferno. E tu, dimenticando tanti benefizi, vuoi servirti di questi stessi miei doni per offendermi? ».

3. Quanto più a lungo tu vivi nel peccato, tanto più vai provocando e accrescendo l'ira di Dio contro di te. Dopo tanti peccati che Dio ti ha perdonato, devi giustamente temere che, ad un nuovo peccato mortale, l'ira divina ti colpisca e ti mandi all'inferno.

Giaculatoria:

Sancte Dominice Savio, ora pro nobis.
San Domenico Savio, prega per noi.

Martedì: **A S. Giovanni Bosco**

1. Dimmi figliuolo mio, se tu dovessi morire in questo momento, che ne sarebbe dell'anima tua? Guai a te, se non ti tieni apparecchiato! Chi non è preparato oggi a morir bene, corre grave pericolo di morir male.

2. Considera che da quel momento dipende la tua eterna salute, o la tua eterna dannazione; l'andare in paradiso o all'inferno; l'essere per sempre figlio di Dio, o per sempre schiavo del demonio.

3. Mio Signore, sin da questo momento io mi converto a voi; vi amo, voglio amarvi e servirvi sino alla morte. Vergine Santissima, Madre mia, aiutatemi in quel punto terribile. Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia!

Giaculatoria:

Sancte Joannes Bosco, ora pro nobis.
San Giovanni Bosco, prega per noi.

Mercoledì: **A S. Giuseppe**

1. Appena uscita l'anima dal corpo, subito comparirà davanti al Divin Giudice. E quali cose porteremo con noi? Porteremo quel tanto di bene o di male che avremo fatto in vita.

2. Che cosa ti dice la tua coscienza? Sei ancora in tempo, se vuoi. Chiedi a Dio perdono dei tuoi peccati e comincia fin d'oggi una vita da buon cristiano.

3. Per amore di Gesù e di Maria, preparati con opere buone una sentenza favorevole. E ricordati che quanto è spaventosa la sentenza proferita contro il peccatore, altrettanto consolante sarà l'invito che Gesù farà a chi visse cristianamente.

Giaculatoria:

Sancte Joseph, ora pro nobis.
San Giuseppe, prega per noi.

Giovedì: **Al SS. Sacramento**

1. La prima pena che i dannati patiscono nell'inferno si è la pena dei sensi, i quali sono tormentati da un fuoco che brucia orribilmente senza mai diminuire.

2. Considera inoltre, figliuolo mio, il rimorso che proverà la coscienza dei dannati. La volontà non avrà mai più niente di quello che vuole, e al contrario patirà tutti i mali. L'intelletto conoscerà il gran bene che ha perduto...

3. Datti a Dio. Chi sa che non sia questa l'ultima chiamata e che, se non vi corrispondi, Iddio non ti abbandoni e non ti lasci piombare giù in quegli eterni supplizi!

Giaculatoria:

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento!

Venerdì: **Al S. Cuore di Gesù**

1. Considera, figliuolo mio, che se andrai all'inferno, non ne uscirai mai più. Là si patiscono tutte le pene, e tutte in eterno.

2. *Sempre*, il dannato vedrà scritto su quelle fiamme che lo bruciano; *sempre*, sulla punta delle spade che lo trafiggono; *sempre*, su quei demoni che lo tormentano; *sempre*, su quelle porte chiuse per lui in eterno.

3. Mettiti ai piedi del tuo Dio e digli: « Signore, eccomi pronto a fare quello che volete. Non più peccati in vita mia! Già troppo vi ho offeso; datemi pure ogni pena in questa vita, purchè io possa salvare l'anima mia ».

Giaculatoria:

Cor Jesu Sacratissimum, miserere nobis!
Cuore Sacratissimo di Gesù, abbi pietà di noi!

Sabato: **Alla SS. Vergine Maria**

1. Il paradiso è preparato da Dio a tutti coloro che l'amano e lo servono nella vita presente. Quanto godono in quel regno i beati! Sono sempre in allegrezza, senza infermità, senza dispiaceri, e senza affanni che turbino la loro pace, il loro contento.

2. Osserva inoltre, o figliuolo, che tutti gli altri beni sono un nulla a confronto della grande consolazione che si prova nel vedere Dio... Maria... gli Angeli... tutti i Santi...

3. Coraggio, dunque, figliuolo: ti toccherà patire qualche cosa in questo mondo, ma non importa. Il premio che avrai in cielo compenserà infinitamente i tuoi patimenti: un pezzo di paradiso aggiusta tutto!

Giaculatoria:

Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis.
Maria Aiuto dei Cristiani, prega per noi.

« *Su questa pratica è fondata la mia istituzione!* Sarei disposto a rinunciare anche alla sua preziosa amicizia, ma non mai alla *recita del Santo Rosario!* ».

(Don Bosco al Marchese D'Azeglio).

IL SANTO ROSARIO DELLA BEATA VERGINE MARIA

« *Datemi dei Cristiani che recitino bene il Rosario e io conquisterò il mondo!* ».

(S. Pio X)

1. - **Il Santo Rosario**

L'Ordine dei Predicatori, fondato da S. Domenico, è sommamente benemerito della diffusione di questo mezzo efficacissimo per combattere l'errore, sostenere la fede, ottenere le benedizioni del Cielo sopra i popoli cristiani. Il Rosario intero consta di centocinquanta *Ave Maria*, che sono figura dei centocinquanta salmi contenuti nei libri santi. Prima di ogni dieci *Ave Maria* si dice il *Gloria Patri* e si considera brevemente un fatto della vita, della Passione o della glorificazione di Gesù Cristo, oppure della Santissima sua Madre. Dopo tale considerazione si recita il *Pater noster*. In fine si aggiun-

gono le *Litanie lauretane*. Fu per altro introdotta la consuetudine di recitare soltanto una *terza parte al giorno*, nel modo che si vedrà qui appresso.

Sono innumerevoli i celesti favori che già si ottennero con la pratica di questa divozione. Col Rosario furono combattute le eresie, si riformarono i costumi, si allontanarono pestilenze, si pose fine a molte guerre; ed è perciò ch'esso in breve tempo fu divulgato in tutta la Cristianità. I Sommi Pontefici l'arricchirono di moltissime Indulgenze, applicabili anche alle Anime del Purgatorio.

Si ravvivi, dunque, la divozione del Santo Rosario in noi e *nelle nostre famiglie*. Se nelle nostre case, nelle nostre *scuole*, nei nostri *laboratori* si reciterà il Rosario di Maria, abbiamo fondamento a sperare che cesseranno i flagelli, rifiorirà la fede, ricompariranno fra noi giorni di pace e di tranquillità. Fra le altre intenzioni nel recitarlo, abbiate anche questa: d'implorare dal Signore, per intercessione di Maria Vergine Immacolata, la grazia che conservi tra di noi la santa Fede, ci tenga lontani dagli errori che presentemente si diffondono tra i cristiani, e faccia sì che trionfi gloriosa la S. Romana Chiesa, Madre e Maestra della vera Religione, fuori della quale non v'è salvezza.

A chi recita il S. Rosario *in famiglia* è concessa:

a) un'indulgenza di 10 anni, una volta al giorno;

b) un'indulgenza *plenaria* ogni sabato, in altri due giorni della settimana, e nelle feste della Madonna al 2, 11 febbraio, 25 marzo, venerdì di Passione, 31 maggio, 2, 16 luglio, 5, 15, 22 agosto, 8, 12, 15, 24 settembre, 7, 11 ottobre, 21 novembre, 8 dicembre: se confessati e comunicati e avendolo recitato ogni giorno della settimana.

A chi recita il S. Rosario *altrove:*

a) *da solo:* un'indulgenza di 5 anni ogni volta e un'indulgenza *plenaria* una volta al mese, se recitato tutti i giorni;

b) *in comune:* un'indulgenza di 10 anni una volta al giorno e un'indulgenza *plenaria* all'ultima domenica del mese: se confessati e comunicati, e avendolo recitato almeno tre volte alla settimana.

Coloro che recitano il S. Rosario davanti al SS. Sacramento esposto o anche solo chiuso nel tabernacolo lucrano l'indulgenza *plenaria ogni volta*, se confessati e comunicati. Oltre alle suddette indulgenze se ne possono acquistar altre usando corone benedette da qualche religioso dell'Ordine dei Predicatori o da chi ne abbia la facoltà.

2. - Maniera pratica per recitare con frutto il Rosario di Maria Santissima

℣ Deus, in adiutorium meum intende.
℟ Domine, ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri, etc.
Salve, Regina, etc.

Nel lunedì e giovedì e nel giorno del S. Natale, dell'Annunciazione, Visitazione e Purificazione della Beata Vergine:

Misteri Gaudiosi

1. — L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.

Nel primo Mistero gaudioso si contempla come alla Vergine Immacolata fu annunziato dall'Arcangelo Gabriele che, restando sempre Vergine, doveva diventar Madre di Nostro Signor Gesù Cristo.

A ciascun Mistero si dice un *Pater* con dieci *Ave*, poi il *Gloria Patri*, etc. Indi: *Lodato sempre sia il Santissimo Nome di Gesù, di Giuseppe e di Maria.* Molti dicono il *Réquiem* per i defunti.

2. — La visita di Maria Vergine a S. Elisabetta.

Nel secondo si contempla come la Vergine Immacolata andò a visitare Santa Elisabetta, e stette in casa sua tre mesi, servendola con umile dedizione e carità.

3. — La nascita di Gesù Cristo nella capanna di Betlemme.

Nel terzo si contempla come il nostro divin Redentore nacque nella città di Betlemme, in una stalla, e fu posto nel presepio.

4. — La presentazione di Gesù Bambino al tempio.

Nel quarto si contempla come la Vergine Santa presentò Gesù Cristo Nostro Signore al tempio, nelle braccia del santo vecchio Simeone.

5. — Il ritrovamento di Gesù fra i dottori, nel tempio.

Nel quinto si contempla come la Vergine Immacolata, dopo aver smarrito il suo divin Figlio, passati tre giorni, lo ritrovò nel tempio in mezzo ai dottori, essendo egli in età di dodici anni.

Nel martedì e venerdì e nel mercoledì e giovedì della Settimana Santa:

Misteri Dolorosi

1. — L'orazione di Gesù Cristo nell'orto.

Nel primo Mistero doloroso si contempla come Nostro Signore Gesù Cristo, facendo orazione nell'orto di Getsèmani, per l'orror della vicina Passione sudò sangue.

2. — La flagellazione di Gesù Cristo alla colonna.

Nel secondo si contempla come Gesù Cristo, per i nostri peccati, fu sottoposto nel pretorio di Pilato a crudelissima flagellazione.

3. — La coronazione di spine.

Nel terzo si contempla come Gesù Cristo fu coronato di pungentissime spine.

4. — Il viaggio al Calvario di Gesù, carico della croce.

Nel quarto si contempla come Gesù Cristo, condannato a morte, per sua maggior ignominia e dolore fu obbligato a portare sopra le spalle il pesante legno della croce sino al monte Calvario.

5. — La crocifissione e Morte di Gesù Cristo.

Nel quinto si contempla come Gesù Cristo, giunto sul monte Calvario, fu spogliato e confitto in croce con durissimi chiodi, e dopo tre ore di dolorosissima agonia, alla presenza dell'afflittissima sua Madre, morì per chiuderci l'inferno e per acquistarci la vita eterna.

Nella domenica, mercoledì e sabato, nel lunedì e martedì di Pasqua e di Pentecoste e nel giorno dell'Ascensione del Signore:

Misteri Gloriosi

1. — La Risurrezione di Gesù Cristo.

Nel primo Mistero glorioso si contempla come Nostro Signor Gesù Cristo, il terzo giorno dopo la sua Passione e morte, risuscitò glorioso e trionfante per non mai più morire.

2. — L'Ascensione di Gesù Cristo al Cielo.

Nel secondo si contempla come Gesù Cristo, 40 giorni dopo la sua Risurrezione, ascese al

Cielo con mirabile festa e trionfo, alla presenza della sua Madre Santissima e di tutti i suoi discepoli.

3. — La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.

Nel terzo si contempla come Gesù Cristo, sedendo alla destra del Padre, mandò lo Spirito Santo nel cenacolo, dove erano gli Apostoli con Maria Vergine congregati in orazione.

4. — L'Assunzione di Maria Vergine al Cielo.

Nel quarto si contempla come la Vergine Immacolata, circa dodici anni dopo la Risurrezione di Nostro Signore, fu assunta al Cielo.

5. — L'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi.

Nel quinto si contempla come la Vergine Santa fu coronata dal suo divin Figliuolo Regina del Cielo e della terra; e si contempla anche la gloria di tutti i Santi.

3. - Litanie della Beata Vergine

Indulgenza di 7 anni ogni volta che si dicono o si cantano queste Litanie e a chi le dice ogni giorno. Indulgenza *plenaria* una volta al mese alle solite condizioni.

Kyrie, eléison. (*Se in comune, si ripete*)
Christe eléison »
Kyrie eléison »
Christe, áudi nos »
Christe, exáudi nos »
Pater de coelis Deus, *miserére nobis*
Fili Redémptor mundi Deus, »
Spíritus Sancte Deus, »
Sancta Trínitas, unus Deus, »
Sancta María, *ora pro nobis*
Sancta Dei Génitrix, »
Sancta Virgo Vírginum, »
Mater Christi, »
Mater divínae grátiae, »
Mater puríssima, »
Mater castíssima, »
Mater invioláta, »
Mater intemeráta, »

Mater amábilis, *ora pro nobis*
Mater admirábilis, »
Mater boni consílii, »
Mater Creatóris, »
Mater Salvatóris, »
Virgo prudentíssima, »
Virgo veneránda, »
Virgo praedicánda, »
Virgo potens, »
Virgo clemens, »
Virgo fidélis, »
Spéculum iustítiae, »
Sedes sapiéntiae, »
Causa nostra laetítiae, »
Vas spirituále, »
Vas honorábile, »
Vas insigne devotiónis, »
Rosa mystica, »
Turris davídica, »
Turris ebúrnea, »
Domus aurea, »
Foéderis arca, »
Ianua caeli, »

Stella matutína, *ora pro nobis*
Salus infirmórum, »
Refúgium peccatórum, »
Consolátrix afflictórum, »
Auxílium Christianórum, »
Regína Angelórum, »
Regína Patriarchárum, »
Regína Prophetárum, »
Regína Apostolórum, »
Regína Mártyrum, »
Regína Confessórum, »
Regína Vírginum, »
Regína Sanctórum ómnium, »
Regína sine labe originàli concépta, »
Regína in coelum assúmpta, »
Regína sacratíssimi Rosárii, »
Regína pacis. »

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
parce nobis, Dómine,

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
exáudi nos, Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, *miserére nobis.*

℣ Ora pro nobis, sancta Dei Génitrix.
℟ Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Oremus

Concéde nos fámulos tuos, quaésumus Dómine Deus, perpétua mentis et córporis sanitáte gaudére, et gloriósa Beátae Maríae semper Vírginis intercessióne a praesénti liberári tristítia et aetérna pérfrui laetítia. Per Christum Dóminum nostrum.
℟ Amen.

Indulgenza di 3 anni. ogni volta; *plenaria*, alle solite condizioni una volta al mese a chi le recita ogni giorno.

Sub tuum praesidium confúgimus, Sancta Dei Génitrix: nostras deprecatiónes ne despícias in necessitátibus, sed a perículis cunctis líbera nos semper, Virgo gloriósa et benedícta.

4. - **Preghiera a San Giuseppe**

Nel mese di ottobre, sacro alla Madonna del Rosario, si aggiunga la preghiera a S. Giuseppe, Patrono Universale della Chiesa e della Buona Morte.

A Te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo Patrocinio dopo quello della tua Santissima Sposa.

Deh! per quel sacro vincolo di carità che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; cessa da noi, o Padre amantissimo, cotesta peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; ci assisti propizio

dal Cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo Protettore; e come un tempo scampasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la Santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi sopra ciascuno di noi il tuo Patrocinio, acciocchè a tuo esempio, e mercé il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in Cielo. Così sia.

« *Beato l'uomo che tutti i giorni varca la soglia della mia casa; poichè chi viene a cercare Me troverà la vita, ed avrà da Dio assicurata la sua salvezza eterna* ».
(Proverbi, 8, 34 ss.)

LA MIA VISITA A GESÙ IN SACRAMENTO E A MARIA SANTISSIMA

« *Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi consolerò* ».
(Matt., 11, 28)

AVVERTENZE

È di grande importanza sapere quello che pensavano i Santi, questi grandi spiriti e amici di Dio, a riguardo di certe cose che noi, forse, troppo presi dal mondo e dagli affari, non giudichiamo di tanta importanza. Ecco qualche pensiero di Don Bosco circa la visita quotidiana a Gesù in Sacramento: egli, si sa, fu l'*apostolo* della Comunione frequente e della visita quotidiana al SS. Sacramento (*M. B.*, 4, 457), e non lasciava occasione alcuna per raccomandare di non omettere mai la visita quotidiana al

SS. Sacramento, fosse *anche brevissima, purchè costante* (M. B., 3, 613). Diceva infatti:

« Non vi è cosa che il demonio tema di più che queste due pratiche: 1° *la Comunione ben fatta*; 2° *le visite frequenti* al SS. Sacramento » (M. B., 8, 49). « Si vada ai piedi del tabernacolo — spiegava — a dire soltanto *un Pater, Ave e Gloria, quando non si potesse di più.* Basta questo per renderci *forti contro le tentazioni* ». E perchè non si credesse trattarsi di una specie di superstizione, soggiungeva: « Uno che abbia *fede*, che faccia *visite* a Gesù Sacramentato, che faccia la sua *meditazione* tutti i giorni, purchè non abbia qualche fine mondano, ah, io dico: *È impossibile che pecchi* » (M. B., 9, 355 s.). Diceva: « La visita al Sacramento è un mezzo *troppo necessario* per vincere il demonio! Volete molte grazie? Visitate sovente Gesù. Volete che ve ne faccia poche? Visitatelo di rado. Volete essere vinti dal demonio? Lasciate di visitare Gesù » (M. B., 8, 49).

1. - Visita al Santissimo Sacramento

Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che portate agli uomini, ve ne state

notte e giorno in questo Sacramento tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarvi; io vi credo presente nel Sacramento dell'Altare, vi adoro dall'abisso del mio niente e vi ringrazio di quante grazie mi avete fatte, specialmente d'avermi donato Voi stesso in questo Sacramento, di avermi data per Avvocata la vostra Santissima Madre Maria, e di avermi chiamato a visitarvi in questa chiesa.

Io saluto oggi il vostro amatissimo Cuore, ed intendo salutarlo per tre fini: primo, in ringraziamento di questo gran dono; secondo, per compensarvi di tutte le ingiurie, che avete ricevuto da tutti i vostri nemici in questo Sacramento; terzo, intendo con questa visita adorarvi in tutti i luoghi della terra, dove Voi sacramentato ve ne state meno riverito e più abbandonato.

Gesù mio, io vi amo con tutto il cuore.

Mi pento di aver per il passato tante volte disgustata la vosta Bontà infinita... Propongo con la grazia vostra di non più offendervi per l'avvenire ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a Voi; vi dono e rinunzio tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie. Da oggi avanti fate Voi di me e delle mie cose tutto quello che vi piace. Solo vi chiedo e voglio il vostro santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della vostra volontà.

Vi raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più divote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima; vi raccomando ancora tutti i poveri peccatori. Unisco in fine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei con gli affetti del vostro amorosissimo Cuore, e così uniti li offerisco al vostro Eterno Padre, e lo prego in nome vostro, che per vostro amore li accetti e li esaudisca!

Indulgenza di 5 anni ogni volta che si recitino questi atti davanti al Santissimo Sacramento, e *plenaria* una volta al mese a chi la recita ogni giorno.

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Indulgenza di 300 giorni una volta al giorno, e *plenaria* una volta al mese a chi la recita ogni giorno.

2. - **Comunione spirituale**

Gesù mio, credo che voi siete realmente presente nel SS. Sacramento. Vi amo sopra ogni cosa, e vi desidero nell'anima mia. Poichè ora non posso ricevervi sacramentalmente, venite almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io vi abbraccio e tutto mi unisco a Voi; non permettete che io m'abbia a separare da Voi (*breve pausa*).

Indulgenza di 3 anni ogni volta; *plenaria* se recitata ogni giorno per un mese di seguito alle solite condizioni.

Qui, pensando che, se sei in Grazia di Dio, Gesù è con la sua divina Persona realmente in

te, fermati un istante a fare atti di amore e a chiedergli le grazie di cui hai maggior bisogno.

Eterno Padre, io vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in isconto dei miei peccati, in suffragio delle anime sante del Purgatorio, e per i bisogni di Santa Chiesa.

500 giorni d'indulgenza ogni volta; *plenaria* una volta al mese, di 3 anni nel mese di luglio.

3. - **Orazione a Maria Regina di pace**

Dio vi salvi, augustissima Regina di pace, SS. Madre di Dio, per il Sacratissimo Cuore del vostro Figlio Gesù, Principe della pace, fate che l'ira di lui si plachi, e ch'Egli regni sopra di noi in pace.

Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, che non si è mai udito che da voi sia abbandonato chi implora i vostri favori. Io, animato da questa fiducia, mi presento a Voi; non vogliate, o Madre del Verbo,

disprezzare le mie preghiere, ma uditele favorevolmente ed esauditele, o clemente, o dolce Vergine Maria.

Indulgenza di 3 anni ogni volta e *plenaria* una volta al mese se si recita ogni giorno.

O Gesù d'amor acceso,
Non t'avessi mai offeso!
O mio dolce e buon Gesù,
Non ti voglio offender più.
Dolce Cuore di Maria,
Siate la salvezza mia.
Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' ch'io t'ami sempre più.

A ciascuna delle due ultime giaculatorie è annessa l'indulgenza di 300 giorni ogni volta e la *plenaria* una volta al mese.

A voi dono il mio cuore,
Madre del mio Gesù,
Madre d'amore.

« *Nella notte alzate le vostre mani in preghiera verso il Santuario e benedite il Signore* ». (Salmo, 133, 2)

PREGHIERE DELLA SERA

Alla sera reciterete la terza parte del Rosario (se non l'avete ancora recitato al mattino o lungo il giorno), in compagnia dei vostri familiari, ma divotamente, non troppo in fretta, e senza appoggiarvi incivilmente sulla tavola o sugli scanni, o sedervi sulle calcagna. (Per il Rosario vedi pag. 93). Qualora vi manchi il tempo per la recita del Rosario, dite almeno tre Ave Maria per ottenere il patrocinio della gran Vergine.

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio d'avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonatemi il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto, accettatelo. Custoditemi nel ri-

poso e liberatemi dai pericoli. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome: venga il tuo regno: sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

Ave, o Maria, piena di grazia: il Signore è teco: tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figliuolo, No-

stro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

Tre volte: Cara madre, Vergine Maria, fate ch'io salvi l'anima mia.

Ave Maria, etc.
In fine, un *Gloria Patri*, etc.

Per il Papa, per i Superiori e i Missionari:

Salve, o Regina, madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva: a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del ventre tuo. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Preghiera a S. Giovanni Bosco

O padre e maestro della gioventù, San Giovanni Bosco, che tanto lavorasti per la salvezza delle anime, sii nostra guida nel cercare il bene delle anime nostre e la salvezza del prossimo; aiutaci a vincere le passioni e il rispetto umano; insegnaci ad amare Gesù Sacramentato, Maria Ausiliatrice e il Papa; e implora

da Dio per noi una buona morte, affinchè possiamo raggiungerti in paradiso. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; *plenaria* una volta al mese, alle solite condizioni.

Per gli Exallievi: *Ave Maria*, etc.

Angelus o Regina coeli, *pag.* 23, *e* De Profundis, (*oppure tre* Requiem aeternam) *pag.* 37, *se non si fosse già detto prima.*

Fermiamoci alcuni istanti a considerare lo stato di nostra coscienza (breve pausa).

Il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi assicurava, che Don Bosco ha messo questa breve pausa di riflessione — tanto breve! — non perchè bastasse come esame di coscienza, ma come richiamo sul dovere, sul bisogno di farlo privatamente meglio, e con calma. Se non si trova qualche momento comodo a casa, o altrove, è raccomandabile di farlo durante la visita quotidiana a Gesù in Sacramento.

E se ci troviamo colpevoli di qualche peccato, facciamo di cuore un atto di do-

lore, promettendo al Signore di confessarcene al più presto possibile:

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perchè peccando ho meritato i vostri castighi, e molto più perchè ho offeso Voi infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.

Propongo col vostro santo aiuto di non offendervi mai più e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Signore, misericordia, perdonatemi.

E mentre ci spogliamo, immaginiamoci di vedere i carnefici a levare con violenza le vesti di dosso a Gesù Cristo per flagellarlo.

Appena coricati diremo:

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia.

7 anni d'indulgenza ogni volta; *plenaria* una volta al mese per la recita quotidiana di queste giaculatorie.

Pensando quindi che siamo alla presenza di Dio, con le mani giunte dinanzi al petto, prenderemo riposo.

Nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Nelle Case Salesiane, terminate così le preghiere della sera, il superiore rivolge alla comunità un brevissimo sermoncino, spesso un rilievo dei fatti del giorno, con qualche pensiero spirituale di commento, e augurando infine la « buona notte », cui tutti rispondono: « grazie ».

Gli Exallievi, anche senza farne una cosa formale, tengano ciò presente, almeno nelle conversazioni normali che si fanno durante e dopo la cena, per insinuare qualche pensiero morale o religioso, oppure per narrare qualche episodio edificante.

« *Sia sempre benedetta la divina misericordia, che in virtù delle sante indulgenze, con leggerissimo nostro incomodo, possiamo anche interamente pagare alla divina giustizia quello che le dobbiamo per i nostri peccati* ». (Don Bosco, M. B., 2, 551)

LA GRANDE INDULGENZA SALESIANA DEL LAVORO

« *Che bella fortuna saldare, tutte le volte che si vuole, le proprie partite col Signore, e* saldarle completamente! ».

(Don Bosco, M. B., 8, 720)

Si trattava di tre Indulgenze Plenarie che Don Bosco aveva chiesto a Pio IX per i giovani dell'Oratorio. Ed una era questa: Indulgenza Plenaria, ogni volta, che debitamente confessati, facevano la Santa Comunione. Il Papa in quell'occasione aveva detto: « *Facciamo uno sforzo di nostro potere.* SINORA NON HO MAI CONCESSO A NESSUNO QUANTO DOMANDATE, MA A VOI LO CONCEDO ». Così nel 1867.

Quando Don Michele Rua succedette a Don Bosco, si recò dal Papa. E Leone XIII, pure, gli concesse vari insigni favori, lasciandolo con

questo messaggio per i Salesiani: « *Il dovere principale e, direi unico, essere quello di attendere alla* PROPRIA PERFEZIONE CRISTIANA ».

Quando al Servo di Dio Don Rua succedette Don Paolo Albera, a lui Pio X affidava questo programma: « *Ricordate ai vostri dipendenti, che sia fisso nella loro mente il pensiero della* PRESENZA DI DIO; *con fervore compiano le pratiche di* PIETÀ, *e a Dio offrano i loro* LAVORI E SACRIFICI! ».

Quando, dopo dodici anni, a Don Albera succedette il Servo di Dio *Don Filippo Rinaldi*, nel 1922, egli otteneva il più insigne favore spirituale dall'immortale Sommo Pontefice Pio XI, il « Papa di Don Bosco »: e cioè che,

« I Salesiani - le Figlie di Maria Ausiliatrice - i loro Allievi, Exallievi e Cooperatori di ambo i sessi, ogni volta che uniranno al lavoro (qualunque esso sia) qualche divota invocazione, possono lucrare l'indulgenza di 400 giorni, e l'*Indulgenza Plenaria* una volta al giorno, applicabili anche alle Anime del Purgatorio ».

Alla domanda fatta da Don Rinaldi il 1° giugno 1922, fu risposto con rescritto di S. S. Pio XI

del 10 giugno. La Sacra Penitenzieria Apostolica, nella comunicazione fatta al nostro venerato Rettor Maggiore il 20 febbraio 1934, a proposito di tanto favore, parlava di « *un'eccezione per la Congregazione Salesiana, alla quale il Santo Padre concede quanto ad altre Congregazioni religiose ha negato* ». E poi, come spiegava lo stesso Pio XI a Don Rinaldi, mentre « finora queste indulgenze venivano concesse ai fedeli *solo a condizione di certe pratiche devote esteriori*, di qui innanzi i Salesiani le acquisteranno *col lavoro medesimo*, ogni volta che ad esso *uniranno* qualche devota *invocazione*, per quanto breve, anche mentale ».

E concludeva, si noti bene, lo scopo: « *In tal modo conseguiranno più facilmente la loro santificazione personale, mediante l'abituale unione con Dio* ».

Sono sottintese le *altre* richieste *condizioni consuete*.

In pratica: 1) essere in *grazia di Dio*; 2) unire qualche *invocazione* al lavoro, anche solo mentale, anche con parole personali, o una qualunque giaculatoria; 3) una *visita in chiesa*, e 4) *una preghiera per l'intenzione del Papa*, che si può dire anche fuori di chiesa.

Si noti bene, non sono *direttamente* richieste *per questa* nostra Indulgenza Plenaria: la Confessione, al solito, entro la quindicina, e la

Comunione entro la vigilia e l'ottava del giorno dell'Indulgenza e perciò, *lungo la quindicina* si può guadagnare *tutti i giorni* l'Indulgenza Plenaria del Lavoro senza moltiplicare la Confessione e la Comunione, anche se furono fatte in vista di *altre* Indulgenze Plenarie, e non di questa.

Infatti: *tutti quelli che sono soliti confessarsi almeno due volte al mese, possono lucrare tutte le Indulgenze Plenarie possibili senza altre confessioni. E anzi, per coloro che sono soliti comunicarsi almeno cinque volte alla settimana, non è richiesta neppure la confessione quindicinale.* È richiesta, però, la confessione per lucrare il Giubileo.

ALTRA INDULGENZA DEL LAVORO SANTIFICATO

Con decreto del 25 Novembre 1961 della S. Penitenzieria Apostolica, — su proposta di un Exallievo — S. S. Giovanni XXIII ha elargito le seguenti indulgenze:

1) *Indulgenza Plenaria*, alle consuete condizioni, a quei fedeli, che al mattino avranno offerto a Dio, con qualsiasi formula, i proprii lavori materiali o spirituali di tutta la giornata;

2) *Indulgenza Parziale di 500 giorni* ogni volta che, almeno con cuore contrito e con qualsiasi pia invocazione, devotamente offrano a Dio il lavoro in corso, sia materiale che spirituale.

Circa le « consuete condizioni » va ricordato che si richiede (per la *Plenaria*): Lo stato di Grazia - La Confessione negli 8 giorni precedenti o seguenti - La Comunione alla vigilia o negli 8 giorni (basta la Comunione quotidiana o quasi, con la Confessione ogni 15 giorni almeno) - La visita ad una chiesa - Pregare secondo le intenzioni del Papa (è sufficiente un *Pater, Ave, Gloria*).

« *Ricordatevi che la santificazione della Festa porta la benedizione del Signore su tutte le occupazioni della settimana!* ».
(Don Bosco, M. B., 3, 167)

OGNI SETTIMANA

« *Assistendo alla Messa, voi dovete essere persuasi di fare l'azione più grande, più santa, più gloriosa a Dio e utile all'anima vostra* ». (Don Bosco)

TUTTE LE FESTE LA S. MESSA

LA SANTA MESSA

La Messa è il Sacrificio del Corpo e del Sangue di nostro Signor Gesù Cristo, che viene offerto a Dio sugli altari, sotto le specie del pane e del vino consacrati. Fate di capir bene che assistendo alla Santa Messa è come se vedeste il Divin Salvatore, quando uscì da Gerusalemme per portar la croce sul monte Calvario, dove giunto, fra i più barbari tormenti fu crocifisso, spargendo fino all'ultima goccia il proprio sangue. Questo medesimo sacrificio rinnova il Sacerdote quando celebra la Santa Messa, con la sola differenza che il sacrificio offerto da Gesù sul Calvario fu doloroso e con spargimento di sangue, mentre nella Messa Gesù si offre di nuovo realmente, ma in modo incruento, cioè senza spargimento di sangue e senza dolore alcuno, come Vittima *risorta*, quindi vivente e gloriosa. Siccome non si può immaginare cosa

più santa e più preziosa che il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù Cristo, così assistendo alla Messa, voi dovete esser persuasi di fare l'azione più grande, più santa, più gloriosa a Dio ed utile all'anima vostra. Ivi Gesù Cristo viene in persona ad applicare a ciascuno di noi in particolare i meriti di quel sangue adorabilissimo ch'Egli sparse per noi sul Calvario. Ciò deve ispirarci una somma stima per la Santa Messa, e insieme un vivissimo desiderio d'assistervi bene, e, possibilmente, anche nei giorni feriali.

NORME PER SERVIRE LA SANTA MESSA

« È passato in proverbio nei paesi: — Quel giovane serve così bene la Messa, perchè è un alunno di Don Bosco! ».

(M. B., 9, 708 s.)

Don Bosco esigeva che ogni suo alunno servisse la Santa Messa e sapesse servirla bene! E diceva: « Fa tanto bene vedere un giovane che serve bene la S. Messa! » (M. B., 9, 708).

Exallievi salesiani, giovani o non più giovani, imparate ed offritevi a servire la Messa! È ministero da angeli! Guadagnerete 3 anni d'indulgenza ogni volta! E poi, è facile, ed è molto semplice.

Ecco le cerimonie e le brevi risposte:

AVVERTENZE

« Servire la S. Messa è ufficio più angelico che umano ». (Don Bosco)

1. **Avvisi generali.** — Si tenga un contegno raccolto, ascoltando devotamente la Messa.

2. Si faccia sempre la genuflessione semplice, passando nel mezzo, anche se non c'è il Santissimo Sacramento all'altare. Il sacerdote, tuttavia, fa solo inchino arrivando e ripartendo dall'altare. (*S. C. dei Riti*, 16 *nov.* 1906)

3. Si ponga il messale sul leggío in modo che l'apertura sia verso il tabernacolo.

4. Si procuri nel trasportare il messale di non voltare le spalle al tabernacolo o al sacerdote; voltarsi, quindi, sempre verso il centro per andare da una parte all'altra dell'altare.

5. Si pronuncino distintamente e devotamente tutte le parole, e coll'accento giusto.

6. Si faccia col pollice destro, al principio tanto del primo quanto dell'ultimo Vangelo, un piccolo segno di croce sulla fronte, sulla bocca, sul cuore. Si raccomanda di pensare mentalmente: Gesù nei pensieri, Gesù nelle parole, Gesù negli affetti del mio cuore.

7. **In sacrestia.** — Aiutate il sacerdote a vestirsi: porgetegli uno dopo l'altro i paramenti sacri: *a*) il bianco *camice*; *b*) il *cingolo*, di dietro alla vita: piegato in due (se non ha le fettucce), e coi fiocchi alla destra; *c*) il *manipolo*, legandolo sotto l'avambraccio; *d*) la *stola*, adattandola bene sul collo; *e*) accomodategli bene la *pianeta*. Se

il camice è troppo lungo, tiratelo su di dietro in modo uguale. Prendete il messale, tenendolo appoggiato sul braccio destro, e andate all'altare precedendo il sacerdote.

8. **All'altare.** — Arrivando davanti all'altare, prenderete la berretta del sacerdote, baciando prima la mano e poi la berretta (eccetto che sia messa da morto, in nero); fate la genuflessione, anche se il sacerdote fa solo inchino dove non c'è il SS. Sacramento; salite i gradini dell'altare e deponete sul leggío il messale. Scendete a deporre la berretta sulla credenza, e ritornate al centro; inginocchiatevi per terra, a sinistra del sacerdote. Se è uno solo che serve la Messa, stia sempre alla parte opposta del messale.

9. Se c'è da comunicare prima della Messa. — Ritornando dalla credenza al centro, inginocchiatevi a destra, sul gradino in basso: e recitate bene e chiaro il *Confiteor* come a pag. 137: al *Misereatur*, etc., rispondete *Amen*: all'*Indulgentiam*, etc., rispondete *Amen*. Prendete dall'altare (o dalla credenza) il piattello, e accompagnate il sacerdote, tenendo convenientemente il piattello sotto il mento dei comunicandi per impedire che qualche ostia vada per terra. State sempre alla destra. Ritornando all'altare, fermatevi come prima a destra, in ginocchio sul-

l'infimo gradino. E rispondete chiaro ai versetti e all'*Oremus*. Dopo la benedizione del sacerdote risponderete pure: *Amen*.

N. B. - Nelle feste di precetto, vi è l'obbligo di assistere alla Messa *tutta intera*. Omettere una parte della Messa per sè è sempre peccato, o veniale o mortale. È peccato mortale omettere, senza ascoltare un'altra Messa, una parte *notevole*, ad es. dal principio fino all'Offertorio *inclusivamente* (Noldin), oppure la Comunione del Sacerdote col resto.

Le parti più importanti della S. Messa sono: l'*Offertorio*, la *Consacrazione* e la *Comunione*.

Perciò ascolta validamente e senza peccato mortale la S. Messa chi vi assiste almeno già dall'Offertorio fino alla fine, oppure dal principio fino alla Comunione inclusivamente senza gravi interruzioni.

LA SANTA MESSA SECONDO IL RITO ROMANO

Al principio

(Quando uno solo serve la Messa, si pone dalla parte opposta al Messale, inginocchiandosi per terra).

Celebrante. In nómine Patris et Fílii et

C. *Nel nome del Padre e del Figliuolo e*

Spíritus Sancti. Amen.
(Si fa il segno di Croce).

Introíbo ad altáre Dei.

Serv. **Ad Deum, qui laetíficat iuventútem meam.**

dello Spirito Santo. Così sia.

Mi accosterò all'altare di Dio.

S. *A Dio, il quale dà letizia alla mia giovinezza.*

Salmo 42

(Si omette nelle Messe da morto)

C. Iúdica me, Deus, et discérne cáusam meam de gente non sancta, ab hómine iníquo et dolóso érue me.

S. **Quia tu es, Deus, fortitúdo mea; quare me repulísti? et quare tristis incédo, dum afflígit me inimícus?**

C. Emítte lucem tuam et veritátem tuam: ipsa me deduxérunt et adduxérunt in montem sanctum tuum et in tabernácula tua.

C. *Fammi ragione, o Dio, e prendi in mano la causa mia: liberami da una nazione non santa, dall'uomo iniquo e ingannatore.*

S. *Sei ben tu, o Dio, la mia fortezza; perchè m'hai respinto? e perchè son io triste, mentre mi affligge il nemico?*

C. *Fa' spuntare la tua luce e la tua verità; esse m'istradino e mi conducano al tuo monte santo e ai tuoi tabernacoli.*

S. **Et introíbo ad altáre Dei: ad Deum, qui laetíficat iuventútem meam**

C. Confitébor tibi in cíthara, Deus, Deus meus: quare tristis es ánima mea? et quare contúrbas me?

S. **Spera in Deo, quóniam adhuc confitébor illi, salutáre vultus mei et Deus meus.**

C. Glória Patri et Fílio et Spiritui Sancto. (Si inchina il capo).

S. **Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in saécula saeculórum. Amen.**

C. Introíbo ad altáre Dei.

S. **Ad Deum, qui laetíficat iuventútem meam.**

S. *E mi accosterò all'altare di Dio; a Dio, il quale dà letizia alla mia giovinezza.*

C. *Te loderò sulla cetra, o Dio, Dio mio; e perchè, o anima mia, sei tu nella tristezza? e perchè mi conturbi?*

S. *Spera in Dio; perchè ancora canterò le lodi di Lui, Dio mio, che dà sicurezza al mio volto.*

C. *Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo.*

S. *Come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.*

C. *Mi accosterò all'altare di Dio.*

S. *A Dio, il quale dà letizia alla mia giovinezza.*

Ai servienti della S. Messa son concessi 3 anni d'indulgenza, ogni volta.

C. Adiutórium nostrum in nómine Domini. (Si fa il segno di Croce).

C. *Il nostro soccorso è nel nome del Signore.*

S. **Qui fecit coelum et terram.**

S. *Che ha fatto il cielo e la terra.*

C. Confíteor... ad Dóminum Deum nostrum.

C. *Confesso... il Signore Dio nosrro.*

S. (alquanto rivolto al Sac.) **Misereátur tui omnípotens Deus et, dimíssis peccátis tuis, perdúcat te ad vitam aetérnam.**

S. *Dio onnipotente abbia misericordia di te, e, rimessi i tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna.*

C. Amen.

C. *Così sia.*

Al *Confiteor* si sta mediocremente inchinati fin dopo il *Misereatur* del Sacerdote: e alla parola *tibi, pater,* e *te, pater,* (alquanto rivolti verso il Celebrante).

S. **Confíteor Deo omnipoténti, beátae Mariae semper Vírgini, beáto Michaéli Archángelo, beáto Ioánni Baptistae, Sanctis Apóstolis Pe-**

S. *Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, a San Michele Arcangelo, a San Giovanni Battista, ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, a*

tro et Páulo, omnibus Sanctis et tibi, pater, quia peccávi nimis cogitatióne, verbo et ópere: mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. (Si percuote tre volte il petto colla mano destra distesa e le dita unite). **Ideo precor beátam Maríam semper Vírginem, beatum Michaélem Archángelum, beátum Ioánnem Baptístam, sanctos Apóstolos Petrum et Páulum, omnes Sanctos et te, pater, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.**

tutti i Santi e a te, o padre, ché ho molto peccato in pensieri, in parole e in opere, per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata Maria sempre Vergine, San Michele Arcangelo, San Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi e te, o padre, di pregare per me presso il Signore Dio nostro.

C. Misereátur vestri omnípotens Deus, et, dimíssis peccátis vestris, perdúcat vos ad vitam aetérnam.

C. *Dio onnipotente abbia misericordia di voi, e, rimessi i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna.*

S. **Amen.**

S. *Così sia.*

(Si fa il segno di Croce).

C. Indulgéntiam, absolutiónem, et remissiónem peccatórum nostrórum tríbuat nobis omnípotens et miséricors Dóminus.

S. **Amen.**

C. Deus, tu convérsus vivificábis nos.

S. **Et plebs tua laetábitur in te.**

C. Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.

S. **Et salutáre tuum da nobis.**

C. Dómine exáudi oratiónem meam.

S. **Et clamor meus ad te véniat.**

C. Dóminus vobiscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

(si alza in piedi e s'inginocchia sul primo gradino del-

C. L'onnipotente e misericordioso Signore ci conceda il perdono, l'assoluzione e la remissione dei nostri peccati.

S. Così sia.

C. O Dio, rivolgendoti a noi, tu c'infonderai nuova vita.

S. E il tuo popolo in te si rallegrerà.

C. Fa' vedere a noi, o Signore, la tua misericordia.

S. E da' a noi la tua salute.

C. Signore, esaudisci la mia preghiera.

S. E a te giunga il mio grido.

C. Il Signore sia con voi.

S. E anche col tuo spirito.

l'altare, e fa il segno di Croce col Sacerdote all'Introito).

C. Orémus. C. *Preghiamo.*

(Nell'ascendere dice):

Toglici, o Signore, le nostre iniquità, affinchè con anima pura meritiamo di accedere al Santo dei Santi (= *al Sacramento dell'altare*). Per Cristo Nostro Signore. Così sia.

Signore, per i meriti dei Santi dei quali son qui le reliquie, e di tutti i Santi, dégnati di perdonarmi tutti i peccati. Così sia.

Kyrie

(Nelle Messe solenni si canta)

C. Kyrie, eléison. C. *Signore, abbi pietà di noi.*

S. **Kyrie, eléison.** S. *Signore, abbi pietà di noi*

C. Kyrie, eléison. C. *Signore, abbi pietà di noi.*

S. **Christe, eléison.** S. *Cristo, abbi pietà di noi.*

C. Christe, eléison. C. *Cristo, abbi pietà di noi.*

S. **Christe, eléison.** S. *Cristo, abbi pietà di noi.*

C. Kyrie, eléison.

S. **Kyrie, eléison.**

C. Kyrie, eléison.

C. *Signore, abbi pietà di noi.*

S. *Signore, abbi pietà di noi.*

C. *Signore, abbi pietà di noi.*

Gloria in excelsis Deo

(Si omette nelle Messe da morto e di penitenza: nelle Messe solenni si canta).

C. Glória in excélsis Deo. Et in terra pax homínibus bonae voluntátis. Laudámus te. Benedícimus te. Adorámus te. Glorificámus te. Grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam. Dómine Deus, Rex coeléstis, Deus Pater omnípotens. Dómine Fili unigénite Iesu Christe. Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris. Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis. Qui

C. *Sia gloria a Dio nel più alto de' cieli e pace sulla terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo; ti benediciamo; ti adoriamo; ti glorifichiamo; ti rendiamo grazie a cagione della tua gloria infinita, o Signore, Iddio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente: o Signore Gesù Cristo, Figliuolo unigenito, Signore Dio, Agnello di Dio, Figliuolo del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi*

tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram. Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis. Quóniam Tu solus sanctus, Tu solus Dóminus, Tu solus Altíssimus, Iesu Christe. Cum Sancto Spíritu in glória Dei Patris. Amen.

pietà di noi. Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perchè tu solo, o Gesù Cristo, sei il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, insieme con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Così sia.

C. Dóminus vobíscum.

C. *Il Signore sia con voi.*

S. **Et cum spíritu tuo.**

S. *E anche col tuo spirito.*

C. Orémus.

C. *Preghiamo.*

ALLA FINE DEGLI OREMUS

S. **Amen.**

S. *Così sia.*

FINITA L'EPISTOLA

S. **Deo grátias**

(si alza in piedi. Indi trasporterà il Messale dalla parte dell'Evangelo, ossia alla sinistra per chi guarda l'altare).

S. *Sia ringraziato Iddio.*

Prima del Vangelo

C. Mondami il cuore e le labbra, o Dio onnipotente, che mondasti con un tizzone ardente le labbra del profeta Isaia: con la tua benigna misericordia dégnati di mondarmi in modo che io possa annunziare degnamente il tuo santo Vangelo. Per Cristo Nostro Signore. Così sia.

Il Signore mi sia nel cuore e sulle labbra, affinchè in modo degno e conveniente io annunzi il suo Vangelo. Così sia.

C. Dóminus vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. Sequéntia Sancti Evangélii secúndum N.

S. **Glória tibi, Dómine** (si fa la Croce col pollice sulla fronte, sulla bocca e sul petto).

C. *Il Signore sia con voi.*

S. *E anche col tuo spirito.*

C. *Séguito del Santo Vangelo secondo N.*

S. *Gloria a te, o Signore.*

Finito il Vangelo

S. **Laus tibi, Christe**

(s'inginocchia sul primo gradino, dal lato destro per chi guarda l'altare).

S. *Lode a te, o Cristo.*

Credo
o Simbolo Niceno-Costantinopolitano

(Nelle Messe solenni si canta)

C. Credo in unum Deum, Patrem omnipoténtem, factórem coeli et terrae, visibílium ómnium, et invisibílium. Et in unum Dóminum Iesum Christum, Fílium Dei unigénitum. Et ex Patre natum ante ómnia saécula. Deum de Deo, lumen de lúmine, Deum verum de Deo vero. Génitum, non factum, consubstantiálem Patri: per quem ómnia facta sunt. Qui propter nos hómines, et propter nostram salútem descéndit de caelis.

Et incarnátus est de Spíritu Sancto ex María Vírgine: et homo

C. *Io credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili; e in un solo Signore Gesù Cristo, Figliuolo unigenito di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, luce da luce, vero Dio dal vero Dio, che fu generato e non fatto, ed è consostanziale al Padre; per mezzo del quale tutte le cose furono fatte. Il quale per noi uomini e per la nostra salvezza discese dai cieli; e s'incarnò da Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, e si fece uomo; per noi fu anche crocifisso, patì sotto Pon-*

factus est. Crucifíxus étiam pro nobis, sub Póntio Piláto, passus et sepúltus est. Et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras. Et ascéndit in coelum: sedet ad déxteram Patris. Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos: cuius regni non erit finis.

Et in Spíritum Sanctum, Dóminum, et vivificántem: qui ex Patre Filióque procédit. Qui cum Patre, et Fílio simul adorátur, et conglorificátur: qui locútus est per Prophétas.

Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiam. Confiteor unum baptísma in remissiónem peccatórum. Et expécto resurrectiónem mortuó-

zio Pilato e fu seppellito; e risuscitò il terzo giorno conforme alle Scritture, e salì al cielo, siede alla destra del Padre, e tornerà di nuovo con gloria a giudicare i vivi ed i morti, il regno del quale non avrà fine.

E nello Spirito Santo, Signore e vivificante, che procede dal Padre e dal Figliuolo; che è adorato e glorificato insieme col Padre e col Figliuolo; che parlò per mezzo dei Profeti.

E la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Confesso un solo battesimo per la remissione dei peccati. E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del secolo avvenire. Così è.

rum. Et vitam ventúri saéculi. Amen.

C. Dóminus vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. *Il Signore sia con voi.*

S. *E anche col tuo spirito.*

C. Orémus.

All'*Orémus* si portano le ampolle e si baciano prima di porgerle al Sacerdote e dopo averle ricevute dal medesimo; ma nella Messa da morto si tralasciano tutti i baci.

Offertorio

C. (*offrendo l'Ostia*): Accetta, o Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, questa Ostia immacolata che io indegno tuo servo offro a te, Dio mio vivo e vero, per le innumerevoli colpe, offese e negligenze mie, e per tutti i circostanti, come pure per tutti i fedeli cristiani vivi e defunti, affinchè a me e ad essi giovi a salvezza nella vita eterna. Così sia.

(*Benedicendo l'acqua*): O Dio, che in modo meraviglioso creasti la nobile natura dell'uomo, e più meravigliosamente ancora l'hai riformata, concedici di diventare, mediante il mistero di quest'acqua e di questo vino, consorti della divinità di Colui che si degnò farsi partecipe della nostra umanità, Gesù Cristo tuo Figliuolo, No-

stro Signore, il quale vive e regna Dio con et nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

(*Offrendo il calice*): Ti offriamo, o Signore, questo Calice di salvezza, e scongiuriamo la tua clemenza perchè esso salga con profumo soavissimo al cospetto della tua maestà divina per la salvezza nostra e del mondo intero. Così sia.

E noi con lo spirito umile e con l'anima contrita, deh, siamo accolti da te, o Signore, e il nostro sacrificio si compia oggi alla tua presenza in modo tale che esso ti piaccia, o Signore Dio.

Vieni, Dio eterno, onnipotente, santificatore, e benedici questo sacrificio preparato al nome tuo santo.

(Qui il Sacerdote si lava le mani recitando il salmo *Lavabo*. Poi nel mezzo dell'altare dice):

Accetta, o Santissima Trinità, questa offerta che ti facciamo in memoria della Passione, Risurrezione e Ascensione di Cristo, e in onore della beata sempre Vergine Maria, di San Giovanni Battista, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i Santi, affinchè ad essi sia d'onore e a noi di salvezza, e si degnino d'intercedere per noi in cielo, mentre noi ne facciamo memoria qui in terra. Per il medesimo Cristo Nostro Signore.

Orate, fratres

C. Oráte, fratres, ut meum ac vestrum sacrifícium acceptábile fiat apud Deum Patrem omnipoténtem.

C. *Pregate, o fratelli, che questo mio e vostro sacrificio torni accetto a Dio Padre onnipotente.*

S. (senza inchinarsi) **Suscípiat Dóminus sacrificium de mánibus tuis ad láudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram, totiúsque Ecclésiae suae sanctae.**

S. *Il Signore accetti dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, e anche a vantaggio nostro e di tutta la sua santa Chiesa.*

Segreta

C. Signore, questo sacrificio d'espiazione e di lode ci renda degni della tua protezione. Per il Nostro Signor Gesù Cristo tuo Figliuolo, il quale vive e regna Dio con te nell'unità dello Spirito Santo.

Prefazio

(Nelle Messe solenni si canta)

C. Per ómnia saécula saeculórum.

C. *Per tutti i secoli dei secoli.*

S. **Amen.**

S. *Così sia.*

C. Dóminus vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. Sursum corda.

S. **Habémus ad Dóminum.**

C. Grátias agámus Dómino Deo nostro.

S. **Dignum et iustum est.**

C. *Il Signore sia con voi.*

S. *E anche col tuo spirito.*

C. *In alto i cuori.*

S. *Sono rivolti al Signore.*

C. *Rendiamo grazie al Signore Dio nostro.*

S. *Ciò è cosa degna e molto giusta.*

C. Veramente è cosa degna, giusta, equa e salutare che noi sempre e da per tutto rendiamo grazie a te, o Signore santo, Padre onnipotente' Dio eterno, per mezzo di Cristo nostro Signore (*talora seguono parti variabili*)... Per il quale gli Angeli lodano la tua maestà, l'adorano le Dominazioni, ne tremano le Potestà, i Cieli e le Virtù dei Cieli, e i beati Serafini la celebrano in comune esultanza. Con le loro voci, te ne preghiamo, fa' che siano ammesse anche le nostre, mentre con umile professione diciamo:

Sanctus

(Nelle Messe solenni si canta)

(Al *Sanctus* si sta mediocremente inchinati verso l'altare e si danno tre tocchi di campanello; così pure alla Elevazione

tanto dell'Ostia quanto del Calice; ma quando sta esposto il SS. Sacramento, o si predica, o si celebra Messa solenne, o si fa l'assoluzione al catafalco, non si suona il campanello nè al *Sanctus* nè all'Elevazione).

C. Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth. Pleni sunt coeli et terra glória tua. Hosánna in excélsis. Benedíctus qui venit in nómine Dómini. Hosánna in excélsis.

C. *Santo, Santo, Santo è il Signore Dio degli eserciti. Della tua gloria son pieni i cieli e la terra. Osanna nel più alto dei cieli. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto de' cieli.*

Canone

C. Te dunque, o Padre clementissimo, noi supplichevoli preghiamo per Gesù Cristo tuo Figliuolo Nostro Signore, e ti domandiamo di avere per accetti e di benedire questi doni, questi presenti, questi santi ed illibati sacrifici, i quali noi ti offriamo primieramente per la tua santa Chiesa cattolica, acciocchè ti degni di pacificarla, custodirla, adunarla e governarla in tutto il mondo, insieme col nostro Papa N., tuo servo, e col nostro Vescovo N., e con tutti i veri credenti della fede cattolica e apostolica.

Memento dei vivi

Ricórdati, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. N. (*breve pausa*), e di tutti i circostanti di cui conosci la fede e la devozione, pei quali noi ti offriamo, o che essi stessi ti offrono questo sacrificio di lode per sè e per tutti i loro, a redenzione delle anime proprie, con la speranza della propria salvezza e incolumità, e rendono i loro voti a te eterno Dio vivo e vero.

E questo facciamo in comunione e celebrando la memoria, anzitutto, della gloriosa sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, ma poi anche dei tuoi santi Apostoli e Martiri Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e di tutti i tuoi Santi; per i meriti e per le preghiere dei quali tu concedi a noi di essere in tutte le cose muniti dell'aiuto della tua protezione, per il medesimo Cristo Nostro Signore. Così sia.

Ti preghiamo adunque, o Signore, di accettare placato questa offerta di noi tuoi servi e di tutta la tua famiglia, e di disporre i nostri giorni nella tua pace, e di ordinare che noi siamo

liberati dall'eterna dannazione e annoverati nel gregge dei tuoi eletti, per Cristo Nostro Signore. Così sia. (*Campanello. Tutti in ginocchio!*).

Alla Consacrazione

E tu, o Dio, dégnati, te ne supplichiamo, di rendere questa offerta in tutto e per tutto benedetta, degna della tua considerazione e approvazione, ragionevole, accetta, affinchè essa diventi per noi il Corpo e il Sangue del Nostro Signor Gesù Cristo, tuo dilettissimo Figliuolo.

Il quale, il giorno prima di patire, prese il pane nelle sue sante e venerabili mani, e poi, sollevati gli occhi al cielo, a te Dio, suo Padre onnipotente, e rendendoti grazie, lo benedisse, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: « Prendetene e mangiatene tutti: poichè

Questo è il Corpo mio ».

(Si eleva l'Ostia e si adora: *Signor mio, Dio mio!*)

E in simile maniera, dopo aver cenato, prendendo nelle sue sante e venerabili mani anche questo Calice glorioso, di nuovo rendendoti grazie, lo benedisse e lo diede ai suoi discepoli dicendo: « Prendete e bevetene tutti: poichè

del nuovo ed eterno Testamento (mistero di fede!), il quale per voi e per molti sarà sparso a remissione dei peccati. Ogni qual volta farete questo, lo farete in memoria di me ».

(Si eleva il Calice e si adora: *Signor mio, Dio mio!*)

Dopo la Consacrazione

Quindi, noi tuoi servi, o Signore, come pure il tuo popolo santo, ricordando questa beata Passione del medesimo Cristo tuo Figliuolo, Nostro Signore, ma anche la sua Risurrezione dagli inferi, e la sua gloriosa Ascensione in cielo, offriamo all'eccelsa tua maestà, dei doni che ci hai dato, l'Ostia pura, l'Ostia santa, l'Ostia immacolata, questo Pane santo, che dà la vita eterna, e questo Calice, prezzo della nostra eterna salvezza.

Sopra di essi, o Signore, dégnati di riguardare con volto propizio e sereno, e di averli accetti, come ti sei degnato di accettare i doni del tuo servo Abele il giusto, e il sacrificio di Abramo nostro patriarca, e quello che ti offrì il tuo sommo sacerdote Melchisedecco, in sacrificio santo ed dstia immacolata (*che pur non erano se non figure.* o*el sacrificio e dell'Ostia del tuo divin Figliuolo*)

Comanda, o Dio onnipotente, supplichevoli te ne preghiamo, che essi vengano, per mano dell'Angelo tuo santo, portati sul tuo sublime altare, al cospetto della tua divina maestà, affinchè quanti, partecipando di questo altare, riceveremo il sacrosanto Corpo e Sangue del tuo Figliuolo, veniamo ricolmi di ogni celeste benedizione e grazia, per il medesimo Cristo Nostro Signore. Così sia.

Memento dei morti

Ricórdati anche, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. N., che ci hanno preceduto col segno della Fede e dormono il sonno di pace (*qui si raccomandano in particolare i defunti*). Ad essi, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, noi ti supplichiamo di voler per tua misericordia concedere il luogo del refrigerio, della luce e della pace, per il medesimo Cristo Nostro Signore. Così sia.

Nobis quoque peccatoribus

E a noi pure tuoi servi peccatori, che speriamo nella moltitudine delle tue misericordie, dégnati concedere di aver parte e di stare in compagnia coi tuoi santi Apostoli e Martiri, Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Mar-

cellino, Pietro, Felicita, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia e con tutti i tuoi Santi; nel consorzio dei quali ti preghiamo di ammetterci, non riguardando al nostro demerito, ma concedendoci il tuo perdono, per Cristo Nostro Signore; per il quale, o Signore, sempre tu le crei buone tutte queste cose, le santifichi, le vivifichi, le benedici e a noi le somministri. Per lui e con lui e in lui viene a te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria.

Al Pater noster

C. Per ómnia saécula saeculórum.

S. **Amen.**

C. Orémus. Praecéptis salutáribus móniti et divína institutióne formáti audémus dícere: Pater noster... Et ne nos indúcas in tentatiónem.

S. **Sed líbera nos a malo.**

C. Amen.

C. *Per tutti i secoli dei secoli.*

S. *Così sia.*

C. *Preghiamo. Esortati dal tuo comando salutare e ammaestrati con una istruzione divina, osiamo dire: Padre nostro... E non c'indurre in tentazione.*

S. *Ma liberaci dal male.*

C. *Così sia.*

Liberaci, te ne preghiamo, o Signore, da tutti i mali passati, presenti e futuri, e per l'interces-

sione della beata e gloriosa sempre Vergine Maria, Madre di Dio, insieme con i tuoi beati Apostoli Pietro e Paolo, e Andrea, e con tutti i Santi, donaci propizio la pace nei nostri giorni, sicchè aiutati dal soccorso della tua misericordia, sempre siamo liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, per il medesimo Nostro Signor Gesù Cristo, tuo Figliuolo, il quale teco vive e regna Dio nell'unità dello Spirito Santo.

C. Per ómnia saécula saeculórum.

S. **Amen.**

C. Pax Dómini sit semper vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. *Per tutti i secoli dei secoli.*

S. *Così sia.*

C. *La pace del Signore sia sempre con voi.*

S. *E anche col tuo spirito.*

C. Questa mescolanza e consacrazione del Corpo e del Sangue del Nostro Signor Gesù Cristo giovi a noi, che li riceviamo, per la vita eterna. Così sia.

Agnus Dei

(Si canta nelle Messe solenni)

(All'*Agnus Dei* si sta mediocremente inchinati e si percuote tre volte il petto colla mano destra).

C. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,

C. *Agnello di Dio, che togli i peccati del*

miserére nobis (Per i morti: dona eis réquiem).

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, dona nobis pacem (per i morti: dona eis réquiem sempiterna).

mondo, abbi pietà di noi (Per i morti: *dona loro il riposo*).

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, donaci la pace (per i morti: *dona loro il riposo eterno*).

Alla Comunione

C. Signore Gesù Cristo, che hai detto a' tuoi Apostoli: « Vi lascio la pace, vi dò la mia pace », non riguardare ai miei peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e dégnati di pacificarla e riunirla secondo la tua volontà, o tu che vivi e regni Dio per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

(Quest'orazione si omette nelle Messe da morto)

Signore Gesù Cristo, Figliuolo di Dio vivo, che per volere del Padre, con la cooperazione dello Spirito Santo, hai ridato vita al mondo con la tua morte, liberami, per questo tuo Corpo e Sangue, da tutte le mie iniquità e da tutti i mali; e fa' ch'io sia sempre fedele a' tuoi comandamenti, e non permettere che io mi separi

giammai da te, che col medesimo Dio Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni Dio nei secoli dei secoli. Così sia.

La comunione del tuo Corpo, che io indegno ardisco ricevere, non sia per me un delitto e un motivo di condanna, ma per la tua misericordia mi giovi come rimedio e come difesa dell'anima e del corpo, o Signore Gesù Cristo, il quale con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo vivi e regni Dio per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Prenderò il pane del cielo e invocherò il nome del Signore.

(Al *Domine, non sum dignus*, il serviente non si percuote il petto, ma sta alquanto inchinato mentre il Sacerdote si comunica)

Dómine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanábitur ánima mea.

Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' solamente una parola, e l'anima mia sarà guarita.

(Tre volte. Comunione con la Santa Ostia. Se si deve distribuire la Comunione, si suona tre volte il campanello)

Che renderò io al Signore per tutti i beni che Egli mi ha concesso? Prenderò il Calice della mia salvezza e invocherò il nome del Signore.

Loderò e invocherò il Signore, e sarò liberato dai miei nemici.

(Comunione col Calice)

Dopo la Comunione

(Dopo la consumazione, portate le ampolle, si trasporterà il messale dalla parte dell'Epistola, ossia a destra guardando l'altare. Se poi si deve distribuire la S. Comunione ai fedeli, si prende il piattello e si accompagna il Sacerdote. Finita la Comunione, si portano le ampolle e si trasporta il messale come si è detto. A Natale e nel dì dei Morti non si portano le seconde ampolle che alla terza Messa).

Ciò che abbiamo ricevuto con la bocca, o Signore, accogliamo con anima pura, e da temporaneo dono diventi per noi rimedio sempiterno.

O Signore, il tuo Corpo, che ho preso, e il tuo Sangue, che ho bevuto, aderiscano all'intimo dell'anima mia, e fa' che non rimanga in me macchia alcuna di peccato, dopo che questi puri e santi sacramenti mi hanno rinnovato, o tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia.

C. Dóminus vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. *Il Signore sia con voi.*

S. *E anche col tuo spirito.*

Alla fine degli Oremus

C. Per ómnia saécula saeculórum.

S. **Amen.**

C. Dóminus vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. Ite, Missa est (nel giorno di Pasqua e per tutta l'ottava, si aggiunge:

Allelúia, Allelúia).

S. **Deo gratias (Allelúia, Allelúia).**

C. *Per tutti i secoli dei secoli.*

S. *Così sia.*

C. *Il Signore sia con voi.*

S. *E anche col tuo spirito.*

C. *Andate, la Messa è compiuta.*

S. *Sia ringraziato Iddio.*

Nelle Messe da morto:

C. Requiéscant in pace.

S. **Amen.**

C. *Riposino in pace.*

S. *Così sia.*

C. O Santa Trinità, ti piaccia l'omaggio della mia servitù, e concedi che questo sacrificio, offerto da me indegno agli occhi della tua maestà, sia accetto a te e, per tua misericordia, torni di propiziazione a me e a quelli per i quali l'ho offerto. Per Cristo Nostro Signore. Così sia.

Benedizione

(si omette nelle Messe da morto)

C. Benedícat vos omnípotens Deus, Pater et Fílius et Spíritus Sanctus.

S. (*s'inchina lievemente e fa il segno di Croce*) **Amen.** (*si alza in piedi*).

C. Dóminus vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. Inítium Sancti Evangélii secúndum Joannem.

S. **Glória tibi, Dómine** (segnandosi come al primo). Finito il Vangelo: **Deo grátias.**

C. *Vi benedica l'onnipotente Dio, il Padre e il Figliuolo e lo Spirito Santo.*

S. *Così sia.*

C. *Il Signore sia con voi.*

S. *E anche col tuo spirito.*

C. *Principio del Santo Vangelo secondo Giovanni.*

S. *Gloria a te, o Signore.*

S. *Sia ringraziato Iddio.*

Dopo la Messa

Per la conversione della Russia (Pio XI)

Ave Maria, etc. (*tre volte*).
Salve Regina, etc.
C. Ora pro nobis, sancta Dei Génitrix.

S. **Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.**

C. Orémus... Per Christum Dóminum nostrum.

S. **Amen.**

C. Sancte Michaël Archángele... in inférnum detrúde.

S. **Amen.**

Indulgenza di 10 anni.

C. Cor Iesu sacratíssimum.

S. **Miserére nobis.** (*tre volte*)

Indulgenza di 7 anni.

N. B. — *Quando si distribuisce la S. Comunione ai fedeli al termine o fuori della Messa, in fine si aggiunge:*

C. Panem de caelo praestitísti eis (*Tempo Pasquale:* Allelúia).

S. **Omne delectaméntum in se habéntem** (*Tempo Pasquale:* **Alleluia**).

C. Dómine, exáudi oratiónem meam.

S. **Et clamor meus ad te véniat.**

C. Dóminus vobíscum.

S. **Et cum spíritu tuo.**

C. Orémus... (*Alla fine dell'Oremus*)

S. **Amen.**

C. Benedíctio Dei omnipoténtis Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti descéndat super vos et máneat semper. (*Nelle Messe da morto non si dà la benedizione*).

S. (*s'inchina alquanto e fa il segno di Croce*) **Amen.**

« Beato in questa vita è colui che non ha rimorsi di coscienza! ».
(Don Bosco, *M. B.*, 5, 926)

LA MIA CONFESSIONE

« Eleggetevi un confessore stabile e a lui aprite ogni segretezza del vostro cuore ogni otto o quindici giorni o almeno una volta al mese ». (D. Bosco, *M. B.*, 4, 747)

1. - Istituzione divina

Un solo peccato mortale, o cari giovani, basta a precipitare nell'inferno colui che l'ha commesso, s'egli non ne ottiene il perdono da Dio prima di morire. Perciò non v'è cosa al mondo che debba starci tanto a cuore, quanto l'ottenere questo perdono, quando si ha avuto la disgrazia di peccare mortalmente. A fine di provvedere a questo supremo bisogno, Gesù Cristo ha istituito il sacramento della penitenza, con cui noi possiamo ottenere il perdono dei peccati commessi dopo il Battesimo.

Egli disse ai suoi Apostoli, e in essi ai sacerdoti loro successori: « Come il Padre mio celeste mandò me, anch'io mando voi ». Cioè, io con-

cedo a voi la medesima autorità data a me dal mio Eterno Padre. Queste parole comprendevano certamente anche la facoltà di rimettere i peccati; ma volendo Egli parlare precisamente della Confessione, disse ai suoi Apostoli: « Saranno rimessi i peccati a chi li rimetterete; e saranno ritenuti a chi li riterrete » (JOANN., XX, 23).

Con queste parole Gesù Cristo diede ai suoi ministri la facoltà di assolvere e di non assolvere; donde nasce ai cristiani l'obbligo di confessare le loro colpe, affinchè il confessore possa conoscere se debba o no dar loro l'assoluzione.

Ma disgraziatamente molti cristiani non sanno approfittare di questo Sacramento. E purtroppo c'è ragione di temere che a molti, invece di esser mezzo di salute, sia motivo di dannazione, perchè lo ricevono male. Per impedire che una tal disgrazia accada a voi, o giovani cari, vi dò qui una breve istruzione, che vi prego di leggere attentamente ogni volta che andrete a confessarvi.

2. - Disposizioni necessarie per fare una buona confessione

Le disposizioni necessarie per fare una buona confessione sono: *esame*, *dolore*, *proponimento*.

confessione e *penitenza*. Le più importanti sono il dolore e il proponimento.

1. Il dolore o pentimento è quel dispiacere e odio dei peccati commessi che ci fa proporre di non più peccare. È di due specie: perfetto o *contrizione*, e imperfetto o *attrizione*. La *contrizione* è il dispiacere dei peccati commessi, perchè sono offesa di Dio nostro Padre, infinitamente buono e amabile, e cagione della Passione e morte del nostro redentore Gesù Cristo, Figliuolo di Dio. La contrizione è dolore perfetto e ci ottiene subito il perdono dei peccati, sebbene resti l'obbligo di confessarli, prima di comunicarsi, se sono mortali.

L'*attrizione* invece è il dispiacere dei peccati commessi, per il timore dei castighi eterni, o anche per la bruttezza morale del peccato, e non ce ne ottiene il perdono se non mediante il Sacramento della Confessione o Estrema Unzione.

Senza dolore Iddio non concede ad alcuno il perdono dei peccati. Questo dolore deve essere *interno*, *soprannaturale*, *sommo* ed *universale*.

2. Deve essere **interno**; perciò non basta recitare la formula dell'atto di contrizione; ma bisogna avere nel cuore, ossia nell'animo, un vero dolore, un vero dispiacere di aver offeso Dio.

3. Deve essere **soprannaturale** vale a dire eccitato in noi dalla grazia dello Spirito Santo e concepito per motivi suggeriti dalla fede. Così *non basta* detestare il peccato perchè ci ha cagionato qualche disgrazia temporale, un castigo, una malattia, la perdita di qualche bene terreno: questi non sono motivi sufficienti per un atto morale di contrizione che valga ad ottenerci il perdono dei peccati, e neppure di vera attrizione. Possono esserne un richiamo od una occasione. Dobbiamo invece pentirci perchè il peccato mortale ha *offeso gravemente Iddio* e ci ha fatti, perciò, indegni del Paradiso e meritevoli dell'inferno.

Per eccitarci al pentimento, giova molto considerare che col peccato, anche veniale, abbiamo offeso Iddio, nostro padrone, a cui dobbiamo obbedire; che Dio è infinitamente buono, è nostro Creatore, nostro Padre, nostro Salvatore, e ci ha riscattati a prezzo del suo Sangue.

Giova altresì riflettere ai castighi del peccato, alla perdita della grazia di Dio e del Paradiso, all'inferno meritato, alla bruttezza dell'anima peccatrice, al rimorso della coscienza. Con questi motivi morali dobbiamo eccitare nel nostro cuore un vero dolore dei peccati commessi, perchè senza di questo Iddio non perdona mai.

4. Il dolore del peccato mortale poi dev'essere *sommo*, vale a dire il più grande di tutti i dispiaceri, perchè il peccato, sopra tutto mortale, è il più grande di tutti i mali, in quanto offende Iddio e reca il massimo dei danni a noi medesimi. Dobbiamo dunque essere più afflitti dell'offesa fatta a Dio, che di tutti i mali del mondo.

Tuttavia non è necessario di versar vere lacrime materiali, come facciamo talora per altri mali; basta che il nostro dolore sia sommo nel nostro giudizio e nella nostra intenzione, avuto riguardo che abbiamo offeso la somma maestà e bontà di Dio, da stimarsi e da amarsi più di tutte le cose.

5. Questo dolore infine dev'essere *universale*, cioè estendersi a tutti i peccati mortali commessi. Se ce ne fosse anche uno solo di cui non si avesse questa contrizione, Iddio non perdonerebbe nè questo nè gli altri, perchè basta un sol peccato mortale a meritarci e ad attirarci l'inimicizia di Dio.

6. Bisogna altresì che al dolore vada congiunto un fermo *proponimento*, vale a dire la incondizionata promessa e sincera risoluzione di voler piuttosto morire che ricadere in peccato

mortale: senza di ciò non si ottiene il perdono. La mancanza di questa risoluzione è una prova evidente che non vi è neppure il vero dolore; perchè se siamo veramente *pentiti* di aver fatto un male, dobbiamo esser *decisi* di non più commetterlo in avvenire *per qualsiasi motivo*.

7. Se questa risoluzione è ferma, ben presto verremo pure a fuggir le occasioni che possono condurre al peccato mortale; poichè anche il porsi volontariamente nel pericolo di peccare è già un peccato. Un segno evidente del vero dolore si ha *quando alla confessione tien dietro un cambiamento interno ed esterno*; quando si soddisfa alla giustizia di Dio con la penitenza o con altre buone opere; quando si riparano i danni ingiustamente cagionati al prossimo nell'onore, nella roba o nella persona, e si pone pronto rimedio agli scandali dati.

8. L'*assoluzione*, cioè il perdono dei peccati, non si riceve se non quando il confessore, dopo d'aver udita tutta la confessione, pronuncia le cosiddette *parole sacramentali*. Soltanto queste parole conferiscono alle anime ben disposte e sincere la grazia del Sacramento della Penitenza. Mentre il Sacerdote vi assolve, fate anche voi, con riconoscenza, il segno della Croce.

9. Il biglietto di confessione che talvolta fa il confessore, è un certificato che attesta solamente il fatto esterno di esserci noi accostati al sacerdote per confessarci, ma non dice nulla delle cose confessate, nè dell'assoluzione data o differita.

In generale il penitente può rimanere tranquillo di aver ricevuta l'assoluzione, quando il confessore non lo avverte che ha dovuto negargliela o differirgliela, perchè mal disposto.

10. Finalmente dopo tutto questo ci vuole ancora la *soddisfazione* o *penitenza sacramentale*, che consiste particolarmente nel fare l'opera buona (preghiera o altro) imposta dal confessore per riparare e rimediare ai peccati commessi.

(Cfr. Don Bosco, *Il Giovane Provveduto*)

3. - **Per confessarti bene**

Ricorda:

Riguardo all'esame bisogna notare che non basta esporre semplicemente i peccati, ma, quando si tratta di peccati mortali, dobbiamo anche dire il *numero* delle volte che li abbiamo commessi. Per esempio non basta dire: Ho fatto cattivi discorsi, ma bisogna pur dire *quante volte* si sono fatti; e dei cattivi pensieri convien dire chiaramente se furono volontari, e *quante volte*

si è avvertitamente acconsentito. Riguardo poi al peccato di scandalo dobbiamo esaminarci in particolare, riflettendo se le nostre parole, le nostre azioni siano state ad altri occasione di peccato. E *quante sono le persone* che ci hanno ascoltato, altrettanti sono i peccati di scandalo di cui dobbiamo accusarci. Che se non ci siamo mai esaminati così nel passato, dobbiamo darci la massima sollecitudine di farlo presentemente, chiedere sopra di ciò consiglio al confessore, e se egli lo giudica bene, anche *rifare le confessioni passate.* (D. Bosco)

PRIMA DELLA CONFESSIONE

Preghiera di preparazione

Signor mio Gesù Cristo, io mi getto ai vostri piedi, supplicandovi di aver pietà e misericordia di me.

Illuminatemi con la vostra grazia affinchè io conosca i miei peccati, come me li farete conoscere quando mi presenterò al Vostro Divin Tribunale.

Fate, o Signore, che li detesti con vero dolore e ne ottenga il perdono per i

meriti infiniti del Vostro Sangue preziosissimo, sparso per me sulla Croce.

Vergine Santissima Ausiliatrice, San Giovanni Bosco, Santi tutti del Paradiso, pregate per me, affinchè io possa fare una buona Confessione.

Esame di coscenza

Rispondi, anzitutto, a queste domande:

Da quanto tempo non mi sono più confessato? - Ho fatto la penitenza impostami dal Confessore? - Nelle mie confessioni ho taciuto qualche peccato mortale per vergogna, negligenza o per dimenticanza? - Ho messo in pratica i propositi presi nell'ultima confessione? - Mi sono forse comunicato sacrilegamente, con il peccato mortale sull'anima? - Sento l'obbligo di tendere alla perfezione della vita cristiana nel mio stato?

Comandamenti di Dio

Io sono il Signore Dio tuo:

1° *Non avrai altro Dio fuori che me.*

Ho sparlato della Religione e dei Sacerdoti? -

Ho letto libri o giornali contrari alla Religione? Libri all'Indice? forse proibiti con scomunica? - Ho sempre recitato le preghiere del mattino e della sera? - Mi sono lasciato vincere dal rispetto umano? - Ho mancato di rispetto alla Casa di Dio? - Sono stato poco fiducioso nella Provvidenza di Dio? - Ho nutrito dubbi seri contro qualche verità della fede?... Quante volte?

2° *Non nominare il nome di Dio invano.*

Ho bestemmiato Dio, la Madonna, i Santi? - Ho nominato il nome di Dio, della Madonna, dei Santi senza rispetto o senza necessità? - Ho giurato il falso? - Non ho mantenuto qualche voto fatto?... Quante volte?

3° *Ricordati di santificare le feste.*

Nelle Domeniche e Feste di precetto ho perso con mia grave colpa la Santa Messa? - Sono arrivato forse troppo tardi? - Sono andato via prima del tempo? - Ho eseguito lavori manuali non strettamente necessari, o vi ho indotto altri? - Ho trascurato l'istruzione religiosa? - Sfuggo le prediche?

4° *Onora il padre e la madre.*

Ho disobbedito, criticato i genitori o i superiori, li ho disprezzati, amareggiati, offesi? -

Ho augurato loro del male? - Ho pregato per loro? - Ho avuto noncuranza dei vecchi genitori? - Sono superbo, ingiusto o senza carità con loro? - Con i parenti? - Mi lascio educare cristianamente?

5° *Non ammazzare.*

Conservo odio o rancore contro qualcuno? - Mi sono vendicato del male ricevuto? - Ho ingiuriato, calunniato il prossimo? - Ho imprecato contro qualcuno? - Ho commesso atti di impazienza, di collera? - Sono stato ingiusto con i dipendenti? - Ho aiutato o lodato altri a far del male? - Ho omesso delle opere buone che potevo o dovevo compiere?

6° e 9° *Non fornicare. - Non desiderare la donna d'altri.*

Ho acconsentito a pensieri, a desideri, a compiacenze contro la virtù della purezza? - Ho fatto cattivi discorsi? - Ho frequentato cattive compagnie? - Ho partecipato a divertimenti pericolosi? Peccaminosi? - Ho mancato alla purezza con atti sconvenienti? - Ho insegnato il male agli altri? - Mi sono fermato a guardare figure indecenti? - Ho custodito il mio cuore? - Ho dato scandalo? - Ho offeso la delicatezza dei piccoli o di persone giovani in questa virtù? - Tengo in casa quadri o statue invereconde? - Un con-

tegno, un abbigliamento poco modesto? - Non mi preoccupo di evitare audizioni radiofoniche o spettacoli televisivi pericolosi, scandalosi, per me o per gli altri? - Conservo presso di me libri o giornali cattivi, figure o riviste indecenti? - Li ho fatti vedere ad altri? - Ho mancato di fiducia nella Divina Provvidenza riguardo al dono dei figli che mi fa il Signore? Anche con grave peccato? - Quante volte?

7° e 10° *Non rubare. - Non desiderare la roba d'altri.*

Mi sono appropriato della roba o del danaro del prossimo? - Per quale valore? - Ho rubato in famiglia? - Ho danneggiato il prossimo nella roba o nei soldi? sul lavoro? - Ho avuto cura degli utensili in mia consegna? - Ho restituito la roba rubata, trovata o avuta in imprestito? - Sono stato giusto, onesto nel commercio? - Non ho peccato violando o trascurando i giusti diritti dei lavoratori da me dipendenti? - Ho sprecato in peccati, in divertimenti i miei guadagni? - Ho pensato e desiderato di appropriarmi ingiustamente della roba o denaro altrui?... - Quante volte?

8° *Non dir falsa testimonianza.*

Ho mentito? con danno altrui? - Ho rivelato segreti? - Ho danneggiato qualcuno nell'onore,

con mormorazioni, maldicenze, calunnie? - Amo la verità nel parlare? - Uso lealtà nel giuoco? - nella vita di relazione? - Ho taciuto ciò che avrei dovuto riferire ai miei genitori o superiori?

Precetti della Chiesa

Ho mangiato avvertitamente carne nei giorni di astinenza (tutti i venerdì, mercoledì delle Ceneri, Venerdì Santo, Vigilia dell'Immacolata e di Natale) e ho digiunato nei giorni prescritti (nei quattro giorni testè elencati)? - Ho fatto bene, senza sacrilegio la Comunione Pasquale? - Ho soccorso alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi e le usanze?

Doveri del proprio stato

Come mi sono comportato nel lavoro, nella scuola? con coscienza, con lealtà? - Ho perso tempo? - Ho rimesso per la famiglia la paga ricevuta? - Come padre devo rimproverarmi nulla? Come marito... come fidanzato... come fratello... come figlio? - Che cosa? quante volte? - Come mi sono comportato nel mio dovere professionale? civico, sociale, elettorale?

Rifletti:

Con i tuoi peccati, hai offeso Dio tanto buono con te, hai perduto il Paradiso, hai meritato l'inferno.

Per causa dei tuoi peccati Gesù patì tanti dolori, fu flagellato, e morì in Croce.

Recita perciò, adagio e con devozione, l'*Atto di dolore* (pag. 32).

Accusa dei peccati

Con serie disposizioni, ti presenterai al Confessore e, inginocchiato, gli dirai: « Beneditemi, Padre, perchè ho peccato. Non mi sono confessato da... ».

Accuserai poi, con umiltà e sincerità, tutti i peccati che ricordi, dicendo il numero, come di obbligo grave se sono mortali.

Rispondi con sincerità e chiarezza alle domande del Confessore.

Ascolta con attenzione e rispetto le

sue istruzioni e raccomandazioni, e procura di metterle in pratica.

Dopo aver ricevuto l'assoluzione, ritirati in disparte per fare la penitenza assegnata dal Confessore.

Ripensa i buoni consigli ricevuti. Sii riconoscente e fedele al Signore che ti ha perdonato, e recita la seguente

Preghiera di ringraziamento

Quanto siete stato buono con me, o Signore. Invece di punirmi per tanti peccati che ho commesso, me li avete tutti perdonati in questa santa Confessione.

Di nuovo me ne pento con tutto il cuore, e prometto, con l'aiuto della vostra grazia, di non offendervi mai più e di compensare con grande amore e con buone opere le offese che vi ho fatte nella mia vita.

Vergine Santissima, Angeli e Santi del Cielo, vi ringrazio della vostra assistenza. Voi pure ringraziate il Signore per me e ottenetemi la grazia di essere sempre più buono e di praticare i propositi che ho preso.

« *Se volete sapere il mio desiderio, eccovelo: comunicatevi ogni giorno!... Vedete, sarei disposto per ottenere questo a strisciar con la lingua per terra di qui fino a Superga! La mia lingua andrebbe a pezzi, ma importa niente: io allora avrei tanti giovani santi!* ». (D. Bosco, M. B., 7, 679 e 681)

LA MIA COMUNIONE FREQUENTE

1. - **Don Bosco risponde a tre obiezioni**

Per fare una buona Comunione bisogna avere a *coscienza monda da ogni peccato mortale.* Chi ne avesse uno solo, non faccia la Comunione: commetterebbe un *sacrilegio*, il più orribile peccato che si possa commettere. Costui, come dice San Paolo, mangerebbe e berrebbe il suo giudizio e la sua condanna, non distinguendo il Corpo del Signore dal semplice pane materiale. E così *ancora dopo la Comunione*, usare tutta la premura e tutte le precauzioni per non ritornare al peccato: sarebbe come attrarre prima Gesù nel proprio amplesso con la Comunione, e poi dargli una pugnalata a tradimento col peccato; o ripetere ciò che lamenta l'*Imitazione di Cristo*, dicendo: « *Quelli che al mattino si cibavano del pane degli Angeli, li ho visti poi pascersi con le*

ghiande dei porci! » (Lib. III, 14). Durante tutta la Messa e la Comunione, poi, « state con tale modestia e raccoglimento, che nulla possa disturbarvi », vi raccomanda Don Bosco. « Il vedere invece tanti stare volontariamente distratti, senza modestia, senz'attenzione, senza rispetto, in piedi, guardando qua e là » lo addolorava moltissimo.

Quanto poi alla frequente Comunione, Don Bosco s'immagina le facili obiezioni mal fondate, e risponde dissipando ogni pretesto.

1. « **Io son troppo peccatore** », dirà taluno. Rispondo: se sei peccatore, procura dunque di metterti in grazia di Dio col sacramento della confessione, e poi accostati alla santa Comunione.

2. « **Ma io mi comunico di rado per avere maggior fervore** », dirà un altro. Questo è un inganno. Le cose che si fanno di rado, per lo più si fanno male. Del resto, essendo frequenti i bisogni dell'anima nostra, frequente dev'essere pure il soccorso che le dobbiamo procurare per assicurarne maggiormente la perseveranza.

3. « **Io sono pieno d'infermità spirituali, e non oso comunicarmi sovente** ». Così altri si scusano dal comunicarsi spesso. Bisognerebbe

essere già santi, essi dicono. Ma a costoro risponde Gesù stesso molto chiaramente: « Non hanno bisogno del medico i sani, ma gli ammalati » (Luca, 5, 31). Quelli dunque che sono più soggetti a mali spirituali, è pur necessario che siano più spesso visitati dal medico vero delle anime, che è Gesù Cristo. Egli, venendo sovente dentro di noi, e *trovandoci veramente pentiti e sinceramente desiderosi di guarire e di migliorare*, ci cancella le colpe veniali, e ci dà la grazia di non cadere nei peccati gravi. Difatti si vede che, a essere sinceri e a non volere fare del pettegolezzo, hanno assai più e gravi difetti le persone che alla Comunione si accostano di rado, che non quelle che vi si accostano con maggior frequenza.

« Coraggio, dunque. Se volete fare l'azione più gradita a Dio e più efficace per vincere le tentazioni e perseverare nel bene, accostatevi spesso, e con buone disposizioni di cuore e di volontà, alla S. Comunione » (Cfr. Don Bosco, *Il Giovane Provveduto*).

2. - **Il digiuno eucaristico**

« *Motu proprio* » *di S. S. il Papa Pio XII.* « *Sacram Communionem* » *del* 19 *marzo* 1957 *con vigore dal* 25 *marzo* 1957.

PER LA SANTA COMUNIONE:

La Comunione si può fare a mezzanotte, al mattino, oppure durante la S. Messa serale o pomeridiana.

Basta astenersi: tre ore *prima da cibi solidi e bevande alcooliche;* un'ora *prima da bevande non alcooliche:* l'acqua *non rompe il digiuno.* (*Sono comprese le acque minerali e le acque gassate*).

Gli infermi, *anche non degenti, possono prendere bevande non alcooliche, medicine vere e proprie, liquide e solide, a tutte le ore; ma non cibi solidi.*

N. B. - *Nell'attuazione delle suddette norme non occorre il permesso del confessore.*

> « *Non esiste una nazione tanto grande che abbia la fortuna di avere così vicina a sè le sue false divinità, com'è a nostra portata di mano per noi il nostro vero Dio!* ». (Bibbia, Deuteron., 4, 7)

3. - **Atti da farsi prima della Comunione**

Signor mio Gesù Cristo, io credo con tutta l'anima - che Tu sei realmente nel Santissimo Sacramento dell'Altare -

in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. - Ti adoro e ti riconosco per mio Creatore, Signore, Redentore, - e per mio sommo e unico Bene.

Signore, io spero

che, donandoti a me in questo divin Sacramento, - mi userai misericordia - e mi concederai tutte le grazie necessarie - per la mia eterna salute.

Signore, io Ti amo

con tutto il cuore sopra ogni cosa - perchè sei il mio Redentore e il mio Dio infinitamente amabile; - e per amor tuo amo il prossimo mio come me stesso - e perdono di cuore tutti quelli che mi hanno offeso.

Signore, io detesto

tutti i miei peccati - perchè sono tua

offesa - e mi rendono indegno di riceverti nel mio cuore; - propongo con la tua grazia di non commetterne più per l'avvenire, - di fuggirne le occasioni e di farne la penitenza.

Signore, io desidero ardentemente
che tu venga nell'anima mia - per santificarla e farla tutta tua, - tanto che non mi separi più da Te, - ma viva sempre nella tua grazia.

Signore, io non son degno
che tu venga dentro di me, - ma di' una sola parola e l'anima mia sarà salva.

Vergine Immacolata,
Angelo mio Custode, - S. Giuseppe, S. Giovanni Bosco, S. Domenico Savio, - Angeli e Santi tutti del Paradiso, - pre-

gate il Signore per me - e ottenetemi la grazia di fare una santa Comunione.

Omnes Sancti et Sanctae Dei, intercedite pro nobis.

Qui fermatevi alquanto a riflettere e a considerare chi stai per ricevere. È Gesù Cristo, uomo e Dio, d'immensa grandezza e maestà, d'infinita bontà e misericordia. Egli è il tuo Salvatore, e viene a te che sei un peccatore. Egli, però, viene per esserti padre, fratello, amico, e sposo dell'anima tua; medico, maestro, cibo di eterna felicità anche per il tuo corpo. O bontà, o amore, o misericordia! Umiliati, e ama!

Se la Comunione viene ricevuta dopo la S. Messa si recita il Confiteor (Cfr. *pag.* 137).

« *Chi ha ricevuto Gesù dentro di sè, come nell'intimo della sua casa, se ne pasce con sommo diletto e con una voluttà spirituale esuberante!* ». (S. Ambrogio)

4. - **Dopo la Comunione**

Signor mio Gesù Cristo, io credo che tu sei veramente in me - col tuo

Corpo, Sangue, Anima e Divinità, e umiliato nel mio nulla, - ti adoro profondamente come mio Dio e Signore.

Mio Dio, io Ti amo

quanto so e posso - e desidero d'amarti sempre più; - fa' che ti ami sopra ogni cosa adesso e sempre nei secoli dei secoli.

Signore, poichè Ti sei donato tutto a me,

io mi dono tutto a te; - ti offro il cuore e l'anima mia, - ti consacro tutta la mia vita - e voglio essere tuo per tutta l'eternità.

Signore, poichè sei venuto

nell'anima mia, fa' che io non Ti allontani mai più col peccato, - ma rimani sempre in me con la Tua grazia. - Lo spero per la tua bontà e misericordia.

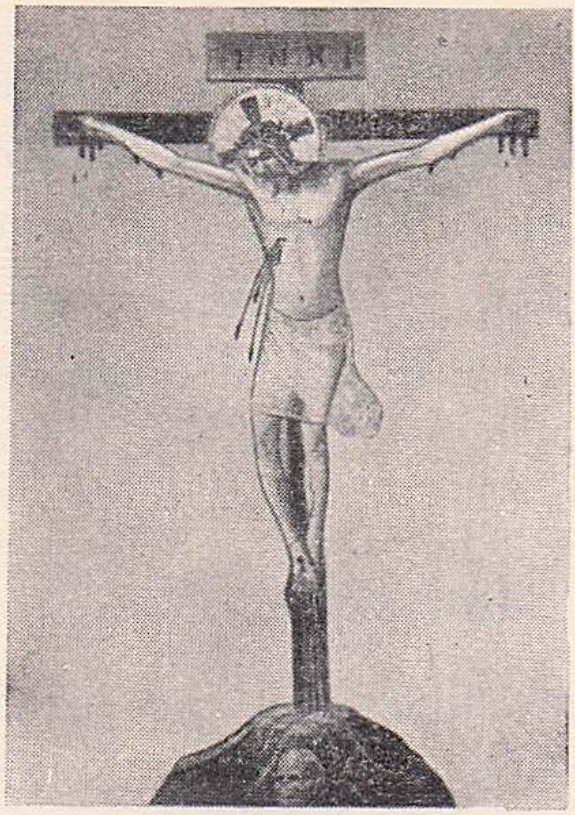
Signore, dammi

tutte le grazie spirituali e temporali - che conosci utili all'anima mia, - soccorri i miei parenti, i benefattori, gli amici, i Superiori, - e libera le anime sante del Purgatorio.

Vergine Santissima,

Angelo mio Custode, S. Giuseppe, - S. Giovanni Bosco, S. Domenico Savio, - ottenetemi dal Signore la grazia di fuggire il peccato e le occasioni di peccare.

Quindi, procurando di non uscir di chiesa dopo la Comunione se non, almeno, dopo 10 o 15 minuti, si possono recitare gli Atti di Fede, Speranza e Carità come a pag. 30, cinque *Pater*, *Ave* e *Gloria* alle cinque piaghe di N. S. G. C.; o la coroncina al Sacro Cuore di Gesù, a pag. 232; o la terza parte del Santo Rosario a pag. 93; od anche le seguenti preghiere:



A Gesù Crocifisso

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima Tua presenza prostrato, - Ti prego col fervore più vivo - a stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offenderTi, - mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione - va-

do considerando le Tue cinque Piaghe, - meditando ciò che disse di Te, o Gesù mio, il santo profeta Davide: - « Hanno trapassato le mie mani e i miei piedi, - hanno contato tutte le mie ossa ».

Indulgenza *plenaria*, applicabile anche ai defunti, a chi, dopo la Comunione, recita davanti a qualche immagine del Crocifisso quest'orazione, e prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, dicendo anche solo un *Pater*, *Ave*, *Gloria*.

Pater, Ave, Gloria.

Anima di Cristo

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, ascoltami.
Nascondimi entro le tue piaghe.
Non permettere che io mi separi da Te.

Difendimi dal nemico maligno.
Nell'ora della mia morte chiamami.
E fa' che io venga a Te
per lodarti con i tuoi Santi
nei secoli dei secoli. Amen.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta; di 7 anni dopo la S. Comunione, anche se non subito; e *plenaria* una volta al mese a chi la recita ogni giorno.

« *Questa benedizione scenda sopra di Te, sopra tua moglie e sopra i tuoi genitori* ».

(Tobia, 9, 10)

LA SANTA BENEDIZIONE EUCARISTICA

La funzione serale della benedizione col Santissimo Sacramento, o benedizione Eucaristica, sostanzialmente si suole svolgere così: si canta qualche *Inno* col suo versetto e orazione; poi, esponendosi il SS. Sacramento, si canta una *Lode* o *mottetto eucaristico*, mentre s'incensa l'Ostia esposta; segue il *Tantum ergo*, con versetto e orazione; e infine il sacerdote dà la benedizione coll'Ostensorio, oppure con la pisside — mentre tutti inchinandosi adorano e si segnano di croce — concludendo col *Dio sia benedetto*, ecc. in riparazione delle bestemmie, e un'altra lode.

Diamo qui l'ordine della funzione che generalmente si segue negli istituti e oratori salesiani. In molte parrocchie si recita il Rosario.

Ave, Maris Stella

Hymnus	Inno
Ave, Maris stella, Dei Mater alma, Atque semper Virgo, Felix caéli porta.	*Ave, stella del mare,* *Augusta Madre di Dio* *E pur sempre Vergine,* *Felice porta del cielo.*
Sumens illud Ave Gabriélis ore, Funda nos in pace, Mutans Hevae nomen.	*Accogliendo quell'Ave* *Dalla bocca di Gabriele,* *Fondaci nella pace,* *Mutando il nome di Eva.*
Solve vincla reis, Profer lumen caecis, Mala nostra pelle, Bona cuncta posce.	*Spezza le catene ai rei,* *Dona il lume ai ciechi,* *Fuga i nostri mali,* *Impetraci ogni bene.*
Monstra te esse Matrem, Sumat per te preces Qui pro nobis natus Tulit esse tuus.	*Mostra che sei Madre,* *Oda per te le preci,* *Chi, nato per noi,* *Ha voluto esser tuo* *Figliuolo.*
Virgo singuláris, Inter omnes mitis, Nos culpis solútos, Mites fac et castos.	*Vergine singolare,* *Fra tutte dolcissima,* *Scioglici dalle colpe,* *E facci dolci e casti.*

Vitam praesta puram,
Iter para tutum,
Ut, vidéntes Jesum,
semper collaetémur.

Accordaci una vita pura,
Mostraci la via sicura,
Così che, vedendo Gesù
Sempre con te gioiamo.

Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spirítui Sancto,
Tribus honor unus.

Sia lode a Dio Padre,
Onore al sommo Cristo,
E allo Spirito Santo,
A tutti e tre un sol omaggio.

Amen.

Così sia.

℣ Ora pro nobis, María Auxílium Christianórum.

℟ Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Orémus	Preghiamo
Omnípotens et miséricors Deus, qui ad defensiónem pópuli christiáni in beatíssima Vírgine María perpétuum Auxílium mirabíliter constituísti: concéde propítius; ut, tali praesídio muníti certántes in vita, victó-	*Onnipotente e misericordioso Iddio, che a difesa del popolo cristiano hai mirabilmente stabilito nella beatissima Vergine Maria un perpetuo Ausilio, concedi propizio: che noi, muniti di un tale presidio nel combattimento di questa vi-*

riam de hoste malígno cónsequi valeámus in morte. Per Christum Dóminum nostrum.

℟ Amen.

ta, *possiamo anche in morte conseguire contro il nemico maligno la vittoria. Per Cristo nostro Signore. Così sia.*

Orémus

Deus, qui Sanctum Joánnem Confessórem tuum, adolescéntium Patrem et Magístrum excitásti, ac per eum, auxiliatríce Vírgine María, novas in Eccléesia tua famílias floréscere voluísti: concéde, quaésumus; ut eódem caritátis igne succénsi, ánimas quaérere, tibíque soli servíre valeámus. Per Christum Dóminum nostrum.

℟ Amen.

Preghiamo

O Dio, che suscitasti San Giovanni Confessore della fede qual Padre e Maestro della gioventù e per mezzo di lui hai voluto che, coll'aiuto della Vergine Maria Ausiliatrice, nuove Famiglie fiorissero nella tua Chiesa; concedi, ti preghiamo, che accesi della stessa fiamma, cerchiamo soltanto le anime e a te solo serviamo. Per Cristo nostro Signore.

Così sia.

Orémus

Deus, ómnium fidélium Pastor et rector,

Preghiamo

O Dio, Pastore e Reggitore di tutti i fedeli,

fámulum tuum N., quem Pastórem Ecclésiae Tuae praeésse voluísti; propítius réspice; da ei, quaésumus, verbo et exémplo quibus praéest profícere, ut ad vitam, una cum grege sibi crédito, pervéniat sempitérnam.

Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

riguarda propizio il tuo servo N., che hai voluto reggesse qual Pastore la tua Chiesa; concedigli, te ne preghiamo, di giovare con la parola e con l'esempio a coloro a cui presiede, affinchè insieme col gregge che gli è stato affidato raggiunga la vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

O salutaris Hostia

O salutáris Hóstia,
Quae caeli pandis óstium;
Bella premunt hostília,
Da robur, fer auxílium.
Uni trinóque Dómino
Sit sempitérna glória,
Qui vitam sine término
Nobis donet in pátria. Amen.

TRADUZIONE

Ostia di salvezza,
che apri la porta del cielo;

mentre ci preme guerra del nemico,
dacci forza ed aiuto.
Al Signore uno e trino
sia gloria infinita,
affinchè ci doni la vita eterna
nella vera patria. Così sia.

Tantum ergo

Tantum ergo Sacraméntum

(il versetto seguente si dice a capo chino)

Venerémur cérnui;
Et antíquum documéntum
Novo cédat rítui;
Praéstet fides suppleméntum
Sénsuum defféctui.
Genitóri Genitóque
Laus et iubilátio,
Salus, hónor, virtus quóque
sit, et benedíctio:
Procedénti ab utróque
Compar sit laudátio. Amen.

℣ Panem de caelo praestitísti eis.

(nel tempo pasquale si aggiunge: Allelúia)

℟ Omne delectaméntum in se habéntem (Allelúia).

Traduzione

Adoriam dunque prostrati
così grande Sacramento:
e le antiche cerimonie
cedano il posto al nuovo Rito;
supplisca la nostra Fede
all'insufficienza dei sensi.

Al Padre ed al Figliuolo
rendiamo lode e giubilo,
salute, onore,
potenza e benedizione;
pari omaggio sia allo Spirito
che procede da entrambi. Così sia.

℣ *Hai loro preparato un pane celeste.*
℟ *Che è ricco di ogni sapore.*

Orémus

Deus, qui nobis sub Sacraménto mirábili Passiónis tuae memóriam reliquísti: tríbue, quaésumus, ita nos Córporis et Sánguinis tui sacra mystéria venerári, ut redemptiónis tuae fructum in nobis

iúgiter sentiámus. Qui vivis et regnas in saécula saeculórum. Amen.

Indulgenza di 5 anni. Indulgenza *plenaria*, alle solite condizioni, una volta al mese, a chi lo recita ogni giorno.

TRADUZIONE

O Dio, che ci hai lasciato la memoria della tua Passione in questo mirabile Sacramento; concedici, di grazia, di venerare i sacri misteri del tuo Corpo e del tuo Sangue in modo da sentire perennemente in noi il frutto della tua Redenzione. Tu, che vivi e regni nei secoli. Così sia.

Dopo la Benedizione

Lodi in riparazione delle bestemmie:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.

Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Indulgenza di 3 anni ogni volta, e di 5 recitandolo pubblicamente; Indulgenza *plenaria* una volta al mese a chi lo recita ogni giorno. Inoltre, Indulgenza di 500 giorni ogni volta che si recita la prima giaculatoria: *Dio sia benedetto!* nell'udire qualche bestemmia.

Conclusione

Si suol terminare col canto delle seguenti giaculatorie:

Vi adoro ogni momento, — o vivo Pan del Ciel, gran Sacramento.

Indulgenza di 300 giorni; *plenaria* una volta al mese alle solite condizioni.

Sia benedetta la santa ed immacolata Concezione — della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio.

Indulgenza di 300 giorni; *plenaria* una volta al mese alle solite condizioni.

Per il Papa

Oremus pro Pontifice nostro N.: Dominus conservet eum, et vivificet eum: et beatum faciat eum in terra: et non tradat eum in animam inimicorum eius.

« *La morte, per uno che abbia la coscienza tranquilla, è un conforto, un'allegrezza, un passaggio che lo conduce alla perfetta felicità!* ». (Don Bosco, M. B., 13, 88)

OGNI MESE

« *Una delle magagne della pedagogia moderna è quella di non volere che nell'educazione si parli delle massime eterne, e soprattutto dell'inferno!* ».

(Don Bosco, M. B., 2, 214)

ESERCIZIO DI BUONA MORTE

« *Ritengo come assicurata la salvezza di chi ogni mese fa bene questo esercizio* ».

(Don Bosco)

1. - Che cosa è?

Un esercizio per una buona vita?

Così domandava qualcuno, cercando quale fosse il vero senso di questo ritiro mensile, detto anche spesso ritiro di perseveranza.

È certo che il risultato spontaneo di un esercizio di buona morte, se è ben fatto, è quello di scuotere e di impegnare ad una vita migliore per l'avvenire. E tuttavia questo non è lo scopo *diretto* e *primario*.

Il fine centrale ed essenziale di questa pratica mensile è quello di *metterci seriamente nelle condizioni per cui, se dovessimo effettivamente morire appena terminato il ritiro, noi non avessimo da temere di andar dannati nell'inferno, ma potessimo morire tranquilli, nella sicura speranza cristiana*

di svegliarci felici nell'eternità, e vederci definitivamente *salvi per sempre!* Ora questo vuol dire — mediante una tale esercitazione spirituale, la quale ripetuta diventa un'autentica « *prova della morte* », un *allenamento periodico* a ben morire — metterci *con la maggiore certezza morale possibile* nello stato di *grazia di Dio*, senza imbrogli e rimorsi, o anche solo *dubbi serii* di coscienza circa *peccati mortali*.

Fine secondo, ma non secondario, è un analogo impegno circa i *peccati veniali*: anzitutto quanto a distruggere in blocco e in particolare qualunque affetto o attaccamento volontario *a qualunque peccato veniale conosciuto*, specialmente se diventato vizio, e cioè *abituale*, o anche non abituale, ma di *maggiore entità*, che riesce ad altri di *scandalo* e di mal esempio. Non si riuscirà, forse, subito, *ma la tenace volontà e la lotta dev'essere ardita e inflessibile, cosciente, moralmente impegnativa*, possibilmente metodica e sotto la guida di un buon confessore e direttore o Padre spirituale. Si tratta di evitare non solo l'*Inferno*, ma il più possibile anche il *Purgatorio*. Si tratta soprattutto di *amare Dio con tutto il cuore sopra ogni cosa*, e di amare noi stessi con vero, santo e fecondo amore cristiano, superiore ad ogni vile rispetto umano.

Gli Exallievi salesiani, soprattutto, siano profondamente convinti, come del resto lo sono, che la loro *amicizia con Don Bosco*, la loro amicizia con i loro antichi superiori, con i salesiani e le opere salesiane in genere, *non è un'amicizia puramente e superficialmente umana*, fatta di incontri più o meno convenzionali, più o meno sentimentali: ma è essenzialmente un'amicizia soda, basata sull'unico solido valore assoluto: *l'anima immortale, e la salvezza di quest'anima immortale per il Paradiso.* Quello che deve essere scolpito nel vivo dei cuori degli Exallievi di Don Bosco, è l'*impegno dell'appuntamento per tutti nel cielo*, con Gesù e Maria, con Don Bosco e con Domenico Savio!

Così inteso, e praticato, l'esercizio della buona morte si rivela una *manovra di controllo e di sicurezza* per la vita futura, un abbondante rifornimento di autentica ed intima gioia per la vita quaggiù. Come voleva Don Bosco: « *Facciamo in modo di star bene in questo mondo e nell'altro!* » (*M. B.*, 4, 439).

2. - **Le pratiche da compiere**

In quest'atmosfera di spirito, che vuole *assicurare una buona morte*, e con ciò, *orientare una*

buona vita ad una migliore e più virtuosa condotta, si compiono alcune pratiche devote.

Di queste, come già accennato, centrali ed essenziali sono la *confessione accurata* e la *comunione fervorosa*, come fosse per viatico.

Ma appunto per fare bene queste, altre pratiche servono di aiuto, di preparazione, e anche d'integrazione o di complemento:

1) Un poco almeno di **meditazione,** sulle verità eterne, anche solo su qualche punto importante di esse: morte, giudizio, Inferno e Purgatorio, Paradiso; io e Dio; la legge di Dio, e della sua Chiesa, la mia vita e condotta; la grazia di Dio e i miei peccati; l'amore di Dio e il santo timore di Dio; la vera fede, le insipienze e aberrazioni del mondo e dei mondani; la coscienza morale, naturale e cristiana, e la prassi peccaminosa secondo le false massime correnti o propagandate, impastate di egoismo e d'interesse, di ipocrisia e di carnalità, di edonismo più o meno miscredente, accidioso, indifferente, di antireligione o di anticlericalismo insipiente, oppure vile e calunniatore, ecc. Basta raccogliersi un quarto d'ora o mezz'ora in qualche posto, in camera, in chiesa; aiutarsi con qualche libro ben scelto, ben consigliato.

S. Francesco di Sales, *La Filotea* o *Il Teo-*

timo; S. ALFONSO, *Il Gran Mezzo della Preghiera*, o *Apparecchio alla Morte*, oppure *Pratica di amar Gesù Cristo*; KEMPIS, *L'Imitazione di Cristo*; POLLIEN, *Cristianesimo vissuto*, oppure *La Vita interiore*; CARRETTO, *Incontro al domani*; scegliere il più confacente. Chi non sa meditare, legga attentamente, adagio, rilegga, rifletta, si misuri e applichi a se stesso, decida qualche cosa. Parli con Dio.

2) **Esame di coscienza:** questo assume una doppia importanza: *a*) prossima e in vista della accurata confessione mensile da fare; *b*) prossima e remota insieme in vista di un bilancio morale del mese trascorso e di un rinnovato impegno concreto, specie su qualche punto, per il mese seguente (Cfr. pag. 171).

3) **Le preghiere per la buona morte.** Non date retta a chi vi trovasse solo da criticare, ma che poi non fa nè questo nè altro. Voi apprezzate specialmente quella forma di *litanie della buona morte*, che come ben comprendete, è sostanzialmente realistica per tutti. Ha un duplice scopo:

a) principalmente, quello d'invocare adesso per allora — *nunc pro tunc* — la misericordia di Dio in punto di morte, quando forse non avremo, purtroppo, neppure la sufficiente conoscenza

e la possibilità di farlo, avendone invece proprio allora il massimo bisogno!

b) in secondo luogo, invitare la nostra abituale dissipazione e divagazione di spirito a *sforzarsi per rientrare, effettivamente, in noi stessi*, immaginandoci al vivo, ad uno ad uno, gli ultimi momenti e fatti prima di scomparire definitivamente da questo mondo, che forse ci ha ingannato e tradito, o al quale ci siamo abbassati a servire peccando, per comparire, nel momento stesso di spirare, alla luce infinita del giudizio di Dio, senza possibilità nè di replica nè di alcuna scusa o attenuante. Vanno lette, perciò, e recitate adagio, con molta attenzione e compunzione, coscienti umilmente della nostra profonda miseria, che implora da Dio clemenza e misericordia. « In punto di morte, cessano le risa! » disse Don Bosco (*M. B.*, XVII, 178).

3. - **Come compierle**

Anche per queste preghiere, cercate un tempo e un luogo propizio: se non potete in chiesa, anche nella vostra camera. Se la meditazione e l'esame di coscienza lo fate già alla vigilia, eventualmente con la confessione, le preghiere della buona morte potreste dirle l'indomani, durante la messa o dopo la comunione, od anche

più tardi, per esempio, nella vostra visita a Gesù Sacramentato. Notate che, se le vostre occupazioni non vi permettessero di *concentrare* tutto in una volta, potreste prudentemente dividere le due o tre parti, per esempio, in due o tre giorni, facendo solo una cosa per giorno, così:

1) *Meditazione:* alla vigilia, o anche nell'antivigilia; durante la visita al SS. Sacramento o in altro tempo in chiesa, oppure in camera vostra.

2) *Esame di coscienza:* nella stessa vigilia insieme con la meditazione, oppure in due tempi distinti; od anche senza la meditazione, se questa l'avete già fatta nell'antivigilia. Per l'esame può essere buono il tempo della vostra visita quotidiana a Gesù in Sacramento.

3) *Confessione:* per questa bisogna tener conto della disponibilità, sia vostra che del vostro confessore: facendola come frutto e conclusione della meditazione e dell'esame di coscienza più accurato del solito, potreste farla subito la stessa vigilia o antivigilia, per essere pronto e più libero durante la messa della comunione come per il Viatico.

4) *Comunione:* essendo preparati, potete riceverla quando credete e potete, dopo fatta la confessione: quel giorno stesso o l'indomani.

Se impediti, non importa che la tramandiate di qualche giorno. Forse, il dividere così un poco, se costretti dalla necessità vera, potreste mirare a compensare con un vantaggio spirituale, quello di tenervi fruttuosamente impegnato in questo esercizio e pensiero per più giorni.

5) *Litanie della buone morte:* è bene dirle il giorno della santa comunione, considerando questa come fosse ricevuta per Viatico. Se il Signore vi concede ancora vita, sarà il vostro Viatico divino per il mese venturo. Se altri membri di famiglia, come desiderabile, facessero anch'essi questo salutare esercizio, le litanie della buona morte, ecc. potreste anche recitarle insieme in casa.

> « *Fate ogni mese l'esercizio della buona morte; fate bene ogni mese l'esercizio della buona morte; fate ogni mese, infallantemente, e bene, l'esercizio della buona morte!* ». (Don Bosco, M. B., 4, 117)

1. - Preghiera di Papa Benedetto XIII per impetrare da Dio la grazia di non morire di morte improvvisa

Misericordiosissimo Signore Gesù, per la vostra agonia e sudor di sangue, e per

la morte vostra liberatemi, ve ne supplico, dalla morte subitanea ed improvvisa.

Benignissimo Signore Gesù, per l'acerbissima e ignominiosissima flagellazione e coronazione vostra, per la vostra Croce e Passione amarissima, e per la vostra bontà, umilmente vi prego di non permettere che io muoia improvvisamente e senza i santi Sacramenti.

Mio amatissimo Gesù, mio Signore e Dio mio, per tutti i travagli e dolori vostri, per il vostro prezioso Sangue e per le sacrosante vostre Piaghe; per quelle vostre, o mio dolcissimo Gesù, ultime parole dette in Croce: *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?*, e per le altre: *Padre, nelle tue mani raccomando lo spirito mio;* ardentissimamente vi prego di liberarmi dalla morte repentina. Le vostre mani, o mio Redentore, mi hanno fatto e formato interamente. Deh! non

permettete ch'io sia còlto improvvisamente dalla morte. Datemi, vi supplico, spazio di penitenza; concedetemi un transito felice ed in grazia vostra, affinchè io vi ami con tutto il cuore, vi lodi e vi benedica in eterno.

Signor mio Gesù Cristo, per quelle cinque Piaghe che l'amore verso di noi vi fece in Croce, soccorrete ai vostri servi redenti col vostro preziosissimo Sangue... *Sanguinisque pretiosi, quem in mundi pretium... Rex effudit gentium.*

2. - **Preghiere per la buona morte**

A N. S. Gesù Cristo

Gesù Signore, Dio di bontà, Padre di misericordia, io mi presento innanzi a Voi con un cuore umiliato e contrito. Vi raccomando la mia ultima ora e ciò che dopo di essa mi attende.

Quando i miei piedi immobili, mi

avvertiranno che la mia vita in questo mondo è presso a finire, *misercordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando le mie mani tremanti e intorpidite, non potranno più stringervi, Crocifisso, e mio malgrado vi lascerò cadere sul letto del mio dolore , *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando i miei occhi offuscati e stravolti dall'orror della morte imminente, fisseranno in Voi gli sguardi languidi e moribondi, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando le mie labbra fredde e tremanti pronunzieranno per l'ultima volta il vostro Nome adorabile, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando il mio volto, pallido e livido, ispirerà agli astanti compassione e terrore; e i miei capelli, bagnati dal sudor della morte, annunzieranno prossima la

mia fine, *misericordiso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando le mie orecchie, presso a chiudersi per sempre ai discorsi degli uomini, s'apriranno per intendere la vostra voce, che pronunzierà l'irrevocabile sentenza con cui verrà fissata la mia sorte per tutta l'eternità, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando la mia immaginazione, agitata da orrendi e spaventosi fantasmi, sarà immersa in mortali tristezze, ed il mio spirito, turbato dall'aspetto delle mie iniquità e dal timore della vostra giustizia, lotterà contro l'angelo delle tenebre, che vorrà togliermi la vista consolatrice delle vostre misericordie e precipitarmi in seno alla disperazione, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando il mio debole cuore, oppresso dal dolore della malattia, sarà sorpreso

dagli orrori di morte, e sarà spossato dagli sforzi che avrà fatto contro i nemici della mia salute, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando verserò le mie ultime lacrime, sintomi della mia distruzione, ricevetele, o mio Gesù, in sacrifizio di espiazione, affinchè io spiri come una vittima di penitenza: ed in quel terribile momento, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando i miei parenti ed amici, stretti a me d'intorno, s'inteneriranno sul dolente mio stato, e v'invocheranno per me, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando avrò perduto l'uso di tutti i sensi, ed il mondo intero sarà sparito da me, ed io gemerò nelle angosce dell'estrema agonia e negli affanni di morte, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando gli ultimi sospiri del cuore diranno che l'anima mia starà per separarsi dal corpo, accettateli come atti di una santa impazienza di venire a Voi: e Voi, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Quando l'anima mia uscirà per sempre da questo mondo, e lascerà il mio corpo pallido, freddo e senza vita, accettate la distruzione del mio essere come un omaggio che io vengo a rendere alla vostra Divina Maestà; ed in quell'estremo momento, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

Finalmente, quando l'anima mia comparirà innanzi a Voi, e vedrà per la prima volta lo splendore immortale della vostra Maestà, non la rigettate dal vostro cospetto; degnatevi ricevermi nel seno amoroso della vostra misericordia, affinchè io canti eternamente le vostre lodi. Ed allora, *misericordioso Gesù, abbiate pietà di me.*

All'Eterno Padre

O Dio, che, condannandoci alla morte, ce ne avete occultato il momento e l'ora, fate che io, passando nella giustizia e nella santità tutti i giorni della mia vita, possa meritare d'uscire da questo mondo nel vostro santo amore, pei meriti del Nostro Signor Gesù Cristo, che vive e regna con Voi nella unità dello Spirito Santo. Così sia.

3. - **A San Giuseppe per impetrare una buona morte**

Gloriosissimo San Giuseppe, fortunato Sposo di Maria, Voi che meritaste di essere fatto Custode del Salvatore del mondo Gesù Cristo, e, abbracciandolo teneramente, godeste anticipato il Paradiso, deh! ottenetemi dal Signore un intero perdono dei miei peccati, la grazia d'imitare le vostre virtù, affinchè io cammini sempre per la via che conduce al

Cielo. Siccome Voi meritaste di avere Gesù e Maria attorno al vostro letto in punto di morte, e tra le loro braccia dolcemente spiraste l'anima beata, vi prego di volermi difendere dai nemici dell'anima mia in quell'ultimo punto di mia vita; di modo che, consolato dalla dolce speranza di volare con Voi a possedere l'eterna gloria in Paradiso, io spiri pronunciando i Santissimi Nomi di *Gesù*, di *Giuseppe* e di *Maria*. Così sia.

4. - **Orazione per le Anime del Purgatorio**

O Signore onnipotente, il quale per l'amore che portate agli uomini vi degnaste di prendere umana carne, di vivere fra gli stenti, di soffrire dolorosissima Passione e finalmente di spirare in Croce, deh! per tanti meriti che ci procuraste col vostro preziosissimo Sangue, vi prego di volgere uno sguardo pietoso

ai tormenti che soffrono nel Purgatorio quelle anime benedette, che, partite da questa valle di pianto in grazia vostra, soffrono gli ardori di quelle fiamme per iscontare i debiti che hanno tuttora verso della vostra divina Giustizia. Accettate adunque, o pietosissimo Iddio, le preghiere che per esse umilmente vi porgo, traetele da quel carcere tenebroso e chiamatele alla gloria del Paradiso. Vi raccomando particolarmente le anime dei miei parenti, benefattori spirituali e temporali, e in special modo quelle a cui posso essere stato occasione di peccato col mio mal esempio. Vergine Santissima, Madre pietosa, Consolatrice degli afflitti, intercedete Voi per quelle anime, affinchè, per la vostra potentissima intercessione, volino a godere quel Paradiso che loro sta preparato.

℣ *Te ergo quaésumus, tuis famulis súbveni.*

℟. *Quos pretioso Sánguine redemisti.*
Pater, Ave e Réquiem.

Secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, per l'acquisto delle Indulgenze:
Pater, Ave, Gloria.

Per i nostri benefattori e per le persone raccomandate alle nostre preghiere:
Pater, Ave, Gloria.

Per quello di noi, che sarà il primo a morire:
Pater, Ave, Gloria.

Per tutte le anime del Purgatorio:
De profundis, etc. (vedi pag. 37).

« *Il Sacro Cuore di Gesù è la sorgente di tutte le grazie. Abbiate fede e amore a Gesù, e sarete forti nel combattere il demonio!* ». (Don Bosco, M. B., 17, 68)

IL PRIMO VENERDÌ DEL MESE

« *Di un amore eterno ti ho amato e perciò ti ho attratto a Me pieno di compassione* ».
(Geremia, 31, 3)

1. - Le 12 promesse

Sono quelle fatte dal Divin Salvatore a S. Margherita Maria Alacoque, in favore di coloro che s'impegnano a far onorare il suo sacratissimo Cuore. Alcune riguardano anche i Sacerdoti e i Religiosi; si notino quelle che riguardano i *peccatori*, desiderosi di emendarsi, le *famiglie*, e poi l'ultima, che si chiama « *la grande promessa* ».

1ª Concederò loro tutte *le grazie* necessarie allo *stato* in cui vivono.

2ª Metterò *la pace* nelle loro *famiglie*.

3ª Li *consolerò* nelle loro afflizioni.

4ª Sarò il *loro rifugio* in vita e specialmente in punto di morte.

5ª Spargerò copiose *benedizioni* sopra le loro intraprese.

6ª I *peccatori* troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia.

7ª I *tiepidi* diverranno fervorosi.

8ª I *fervidi* saliranno presto a gran perfezione.

9ª Benedirò i luoghi dove sarà *esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore* (specialmente in una famiglia consacrata al S. Cuore di Gesù).

10ª Darò *ai Sacerdoti* la forza di muovere i cuori più induriti.

11ª Il nome di coloro, che *propagheranno* questa devozione, sarà scritto nel mio Cuore e non ne verrà mai cancellato.

12ª Nell'eccesso della misericordia del mio amore onnipotente, accorderò *a tutti quelli che si comunicano nel primo venerdì di ogni mese per nove mesi consecutivi, la grazia del finale pentimento,* onde non *muoiano nella mia disgrazia, nè senza ricevere i Sacramenti* (almeno, come sembra, in tempo utile anche se non proprio all'ultimo momento, e in quanto fossero ancora necessari per far loro riacquistare la grazia di Dio, se dei peccati mortali avessero solo l'imperfetta attrizione, e non la perfetta contrizione col desiderio della Confessione); ed il mio Cuore in quell'ora sarà il loro asilo sicuro.

2. - Alla Benedizione con il Santissimo Sacramento

INNO

En ut supérba críminum
Et saeva nostrórum cóhors
Cor sauciávit ínnocens
Meréntis haud tale Dei!

Ecco come l'insolente e orribile schiera delle nostre colpe ha ferito il cuore innocente d'un Dio, che punto lo meritava.

Vibrántis hastam mílitis
Peccáta nostra dírigunt
Ferrúmque dirae cúspidis
Mortále crimen ácuit.

Il colpo della lancia del soldato l'han diretto i nostri peccati; e la punta del ferro crudele l'aguzzò la colpa mortale.

Ex Corde scisso Ecclésia
Christo jugáta, náscitur:
Hoc hóstium árcae in látere est
Genti ad salútem pósitum.

Dal cuore aperto è nata la Chiesa, la sposa di Cristo; questa è la porta a lato dell'arca, fatta per la salvezza delle Genti.

Ex hoc perénnis grátia,
Ceu septifórmis flúvius,
Stólas ut illic sórdidas
Lavémus Agni in Sánguine.

Da esso perenne sgorga la Grazia, come fiume a sette correnti, affinchè le anime sordide vi laviamo nel Sangue dell'Agnello.

Turpe est redíre ad crímina,
Quae Cor beátum lácerent,
Sed aemulémur córdibus
Flammas amóris índices.

È turpe ritornare alle colpe, che lacerano questo Cuore beato; emuliamo invece coi nostri cuori quelle fiamme che esprimono amore.

Jesu, tibi sit glória,
Qui Corde fundis grátiam,
Cum Patre et almo Spíritu
In sempitérna saécula. Amen.

O Gesù, gloria sia a Te, che dal Cuore effondi la Grazia, insieme col Padre e con lo Spirito Santo per i secoli eterni. Così sia.

℣ Hauriétis áquas in gáudio.
℟ De fóntibus Salvatóris.

℣ *Attingerete acqua con gioia.*
℟ *Dalle fonti del Salvatore.*

℣ Jesu mitis et húmilis Corde.

℟ Fac cor nostrum secúndum Cor tuum.

OREMUS

Deus, qui nobis in Corde Fílii tui, nostris vulneráto peccátis, infinítos dilectiónis thesáuros misericórditer largíri dignáris: concéde, quaésumus; ut illi devótum pietátis nostrae praestántes obséquium, dignae quóque satisfactiónis exhibeámus offícium.

Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

℣ Amen.

℣ *Gesù mite e umile di Cuore.*

℟ *Fa' il cuor nostro simile al Tuo.*

PREGHIAMO

O Dio, che nel Cuore del Figliuol tuo, ferito per i nostri peccati, ti degni effondere pietosamente gli infiniti tesori del tuo amore; deh! concedi, che noi, prestandogli il devoto ossequio della nostra pietà, gli rendiamo anche il dovere di una condegna soddisfazione.

Per lo stesso Gesù Cristo Signor Nostro. Così sia.

3. - Formola di Consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguardate a noi umil-

mente prostrati dinanzi al vostro Altare. Noi siamo vostri, e vostri vogliamo essere; e, per poter vivere a Voi più strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente si consacra al vostro Sacratissimo Cuore.

Molti purtroppo non vi conobbero mai; molti, disprezzando i vostri Comandamenti, vi ripudiarono. O benignissimo Gesù, abbiate misericordia e degli uni e degli altri; e tutti quanti attirate al vostro Cuore Santissimo. O Signore, siate il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Voi, ma anche di quei figli prodighi che vi abbandonarono; fate che questi quanto prima ritornino alla casa paterna, per non morire di miseria e di fame. Siate il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore, o per discordia da voi separati; richiamateli al porto della verità ed all'unità della fede, affinchè in breve si faccia un

solo ovile sotto un solo pastore. Siate il Re di tutti quelli che sono ancora avvolti nelle tenebre dell'idolatria o dell'Islamismo; e non ricusate di trarli tutti al lume e al regno vostro.

Riguardate finalmente con occhio di misericordia i figli di quel popolo che un giorno fu il prediletto: scenda anche sopra di loro, lavacro di redenzione e di vita, il Sangue già sopra di essi invocato.

Largite, o Signore, incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa; largite a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine; fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: — Sia lode a quel Cuore divino da cui venne la nostra salute: a Lui si canti gloria e onore nei secoli. Così sia.

Altre pratiche divote in onore del Sacro Cuore sono: la *Comunione riparatrice*, la *Guardia d'onore*, i *Biglietti zelatori*, i *Nove Uffizi*; per esse vi sono

libretti appositi. Si suole inoltre celebrare con qualche speciale funzione o preghiera il *Primo Venerdì* di ciascun mese, anche con la Messa vespertina, ov'è stata concessa dal Vescovo diocesano.

Chi nel mese di giugno onora il Sacro Cuore con qualche pio ossequio quotidiano, può lucrare l'Indulgenza di 10 anni per qualsiasi giorno del detto mese; *plenaria* se tale esercizio si compie per almeno dieci giorni, alle solite condizioni. Coloro che fanno tale ossequio in privato lucrano 7 anni per qualsiasi giorno di detto mese; indulgenza *plenaria* purchè tale ossequio sia compiuto quotidianamente, per tutto il mese, e siano legittimamente impediti d'intervenire a quello pubblico.

4. - Litanie del Sacro Cuore di Gesù

Kyrie, eléison.
Christe, eléison.
Kyrie, eléison.
Christe, audi nos.
Christe, exáudi nos.
Pater de caelis Deus, *miserére nobis*
Fili, Redémptor mundi, Deus, »

Spíritus Sancte, Deus, *miserére nobis*
Sancta Trínitas, unus Deus, »
Cor Iesu, Fílii Patris aetérni, »
Cor Iesu, in sinu Vírginis Matris
a Spíritu Sancto formátum, »
Cor Iesu, Verbo Dei
substantiáliter unítum, »
Cor Iesu, Maiestátis infinítae, »
Cor Iesu, Templum Dei sanctum, »
Cor Iesu, Tabernáculum Altíssimi, »
Cor Iesu, Domus Dei et Porta caeli, »
Cor Iesu, fornax ardens caritátis, »
Cor Iesu, iustítiae et amóris
receptáculum, »
Cor Iesu, bonitáte et amóre plenum, »
Cor Iesu, virtútum ómnium abyssus, »
Cor Iesu, omni laude digníssimum, »
Cor Iesu, Rex et centrum
ómnium córdium, »
Cor Iesu, in quo sunt omnes
thesáuri sapiéntiae et sciéntiae, »
Cor Iesu, in quo hábitat omnis
plenitúdo divinitátis, »

Cor Iesu, in quo Pater sibi
bene complácuit, *miserére nobis*
Cor Iesu, de cuius plenitúdine
omnes nos accépimus, »
Cor Iesu, desidérium cóllium
aeternórum »
Cor Iesu, pátiens
et multae misericórdiae, »
Cor Iesu, dives in omnes,
qui invocant te, »
Cor Iesu, fons vitae et sanctitátis, »
Cor Iesu, propitiátio pro peccátis
nostris, »
Cor Iesu, saturátum oppróbriis, »
Cor Iesu, attrítum propter
scélera nostra, »
Cor Iesu, usque ad mortem
oboédiens factum, »
Cor Iesu, láncea perforátum, »
Cor Iesu, fons totíus consolatiónis, »
Cor Iesu, vita et resurréctio nostra, »
Cor Iesu, pax et reconciliátio nostra, »
Cor Iesu, víctima peccatórum, »

Cor Iesu, salus in te sperantium
miserére nobis
Cor Iesu, spes in te moriéntium, »
Cor Iesu, delíciae Sanctórum
omnium, »

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
parce nobis, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
exaudi nos, Domine,
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi,
miserére nobis.

℣ Iesu mitis et húmilis Corde.
℟ Fac cor nostrum secúndum Cor tuum.

Oremus

Omnípotens sempitérne Deus, réspice in Cor dilectíssimi Fílii tui, et in laudes et satisfactiónes, quas in nómine peccatórum tibi persolvit, iisque misericórdiam tuam petentibus: tu veniam concéde placátus, in nómine eiúsdem Fílii tui Iesu Christi. Qui tecum vivit et regnat in

unitáte Spíritus [illegible]cti Deus. Per ómnia saécula saeculórum.

℟. Amen.

Indulgenza di 7 anni una volta al giorno; *plenaria*, alle solite condizioni, per la recita quotidiana per un mese intero.

5. - Coroncina in onore del S. Cuore di Gesù

℣. *Deus, in adiutorium meum inténde.*
℟. *Domine, ad adiuvándum me festína.*
Gloria Patri, etc.

1. O Cuore *amabilissimo* del mio Gesù, adoro umilmente la dolcissima amabilità vostra, che in singolar modo usate nel divin Sacramento con le anime ancor peccatrici. Mi dispiace di vedervi così ingratamente corrisposto, ed intendo risarcirvi di tante offese che ricevete nella Santissima Eucaristia dagli eretici, dagli infedeli e dai cattivi cristiani.

Pater, Ave, Gloria.

2. O Cuore *umilissimo* del mio Sacramentato Gesù, adoro umilmente la profondissima umiltà che dimostrate nella divina Eucaristia, nascondendovi per nostro amore sotto le specie del pane e del vino. Deh! vi prego, Gesù mio, d'infondermi in cuore così bella virtù; io intanto procurerò di risarcirvi di tante offese che ricevete nel Santissimo Sacramento dagli eretici, dagl'infedeli e dai cattivi cristiani.

Pater, Ave, Gloria.

3. O Cuore del mio Gesù, *desiderosissimo di patire*, adoro i vostri desideri così accesi d'incontrare una Passione dolorosissima e d'assoggettarvi ai torti da Voi preveduti nel Santissimo Sacramento. Ah, Gesù mio! intendo ben di cuore di risarcirvene con la mia vita stessa; vorrei impedire quelle offese che purtroppo ricevete nella divina Eucaristia dagli ere-

tici, dagl'infedeli e dai cattivi cristiani.

Pater, Ave, Gloria.

4. O Cuore *pazientissimo* del mio Gesù, io venero umilmente l'invincibile pazienza vostra nel sostenere per amor mio tante pene sulla croce e tanti strapazzi nella divina Eucaristia. Oh, mio caro Gesù! poichè non posso lavare col sangue mio quei luoghi dove foste così maltrattato nell'uno e nell'altro mistero, vi prometto, mio sommo Bene di usar ogni mezzo per risarcire il vostro divin Cuore di tanti oltraggi che riceve nella Santissima Eucaristia dagli eretici, dagl'infedeli e dai cattivi cristiani.

Pater, Ave, Gloria.

5. O Cuore del mio Gesù, *amantissimo* delle nostre anime nella istituzione ammirabile della Santissima Eucaristia, io adoro umilmente l'amore immenso che ci portate, donandoci per nutrimen-

to il vostro Divin Corpo e Divin Sangue. Qual è quel cuore che non debba struggersi alla vista di così immensa carità? Oh, mio buon Gesù! datemi abbondanti lacrime per piangere e risarcire tante offese che ricevete nel Santissimo Sacramento dagli eretici, dagl'infedeli e dai cattivi cristiani.

Pater, Ave, Gloria.

6. O Cuore del mio Gesù, *sitibondo della salute nostra*, io venero umilmente l'amore ardentissimo che vi spinse ad operare il sacrificio ineffabile della Croce, e a rinnovarlo ogni giorno sugli altari nella Santa Messa. Possibile che a tanto amore non arda il cuore umano di gratitudine? Sì, purtroppo, o mio Dio; ma vi prometto di fare in avvenire quanto posso per risarcirvi di tanti oltraggi che ricevete in questo mistero d'amore dagli eretici, dagl'infedeli e dai cattivi cristiani.

Pater, Ave, Gloria.

6. - Salve, o Cristo Re

Salve, o Cristo Re, Gesù Redentore, pace, vita e risurrezione nostra. Salve, gloriosa Vittima dei peccatori, salvezza di chi spera in Te, speranza di chi in Te muore, salve!

A te ricorriamo, che sei nel seno del Padre, Figlio di Dio Unigenito, noi che siamo esuli figli di Adamo, tribolati da infermità e oppressi dai nostri peccati.

A Te sospiriamo, Cristo Signore, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, noi gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, Gesù pietosissimo, Giudice dei morti e dei viventi, Verbo Eterno, che vivi sempre presso il Padre e preghi per noi, nostro Avvocato, coi gemiti inenarrabili del tuo Spirito; rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi, che han versato lacrime sul tuo amico

Lazzaro e sulla tua Gerusalemme diletta.

E mostraci dopo questo esilio il tuo Padre benedetto e Padre nostro, con la beata Vergine Maria, tua Genitrice dolcissima e Madre nostra; fino a quando noi pure risorti alla gloria, voleremo a guisa di aquile novelle a Te incontro, per essere a Te congiunti come vive membra al Capo.

Pastore buono, convertici a Te! Pane celeste, saziaci di Te!

O mite, o tanto paziente e misericordioso Salvatore del mondo, Re dei re e Dominatore dei governanti, Cristo Gesù. Amen.

N. B. - Per la *Visita al SS. Sacramento*, dove questo Cuore divino è realmente presente e vivente, ardentissimo di amore per ciascuno degli uomini, come pure per la *Comunione Spirituale*, vedi sopra, pag. 109 ss.

« Solo in cielo noi potremo conoscere, stupefatti, tutte le volte che Maria ci ha scampati dall'inferno! ».

(Don Bosco, M. B., 10, 107-8)

COMMEMORAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE IL 24 DI OGNI MESE

IL CULTO DI MARIA AUSILIATRICE

Com'è noto, San Giovanni Bosco cominciò la sua opera sotto gli auspici del fulgido candore di *Maria Immacolata*. L'8 dicembre 1841, festa appunto dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, ebbe luogo il semplice ma provvidenziale e tanto fecondo incontro di Don Bosco con Bartolomeo Garelli, sei mesi dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 5 giugno di quell'anno (M. B., 2, 6 ss.).

Tuttavia Don Bosco, più tardi, si fissò sulla devozione alla Madonna sotto il titolo di *Ausiliatrice dei Cristiani*. « In questi tempi — egli scriveva nel 1875 — è forza proclamarlo: " *Dio vuole glorificare la sua Genitrice, invocata col titolo di Ausiliatrice!* " » (M. B., 10, 81).

E già prima, nel 1862, aveva confidato a Don Cagliero: « Sinora abbiamo celebrato con solennità la festa dell'Immacolata, ed in questo giorno si sono cominciate le nostre prime opere degli oratori festivi. *Ma la Madonna vuole che noi la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice!* » (*M. B.*, 7, 334).

Il motivo Don Bosco lo indica e lo proclama in modo chiarissimo e forte nell'introduzione a *Le Meraviglie della Madre di Dio* (1868): « Il bisogno oggi universalmente sentito d'invocare Maria non è particolare, ma generale: non sono più tiepidi da infervorare, peccatori da convertire, innocenti da conservare. Queste sono cose sempre utili in ogni luogo, presso qualsiasi persona. *Ma è la stessa Chiesa Cattolica che è assalita!* È assalita nelle sue funzioni, nelle sacre istituzioni, nel suo Capo, nella sua dottrina, nella sua disciplina. *È assalita come Chiesa Cattolica, come centro della verità, come Maestra di tutti i fedeli!* È appunto per meritarsi una speciale protezione dal cielo che si ricorre a Maria come Madre comune, come speciale Ausiliatrice dei Re e dei popoli cattolici, come per i cattolici di tutto il mondo ».

Don Bosco aveva trovato già nel Piemonte questa devozione, e la diffuse poderosamente

in Italia e ovunque. L'invocazione « *Maria Auxilium Christianorum* » già si conosceva nel 1558, e la si usava a Loreto. La sua diffusione generale si deve al riconoscimento ufficiale di Clemente VIII il quale, nel 1601, volendo abolire tutte le litanie mariane allora esistenti, approvò soltanto quelle *Lauretane*. L'origine di tale invocazione nel secolo XVI è dovuta al pericolo in cui si vide la cristianità a causa dei Turchi. Dall'Italia tale devozione passò in Germania, dove nella Baviera prese forma di una vera devozione popolare. Fra il secolo XVII e XVIII vi si diffuse così largamente che si estese anche nell'Italia settentrionale, dove Don Bosco a sua volta ebbe la possibilità di riprenderla e farsene apostolo e propagatore mondiale (*M. B.*, 7, 468). Le due grandi vittorie contro la mezzaluna attribuite alla Madonna sono: 1) *quella di Lepanto*, il 7 ottobre 1571, e 2) *quella di Vienna*, il 12 settembre 1683, al comando del generale Sobieski, re di Polonia, contro un nemico tre volte superiore e schierato in una posizione fortemente trincerata. Lo stesso Imperatore era salito con grandi processioni al monte dell'Ausiliatrice a Passau, dove si era rifugiato.

A Monaco di Baviera nel 1683, venne fondata una *Confraternita di Maria Ausiliatrice* nella chie-

sa parrocchiale di San Pietro, la quale divenne così importante, che da essa si diffuse intensamente la devozione non solo nella Germania occidentale, ma anche in Italia, e poi nella Francia. Pio VII, liberato da ingiuste oppressioni, al principio del secolo scorso, nel 1814, *istituì la festa di Maria Ausiliatrice dei Cristiani, da celebrarsi il 24 maggio.*

San Giovanni Bosco dedicò alla Madonna la *Basilica di Maria Ausiliatrice* in Torino, frutto di innumerevoli grazie da Lei concesse, invocata sotto questo titolo. Come monumento vivente e perenne fondò una seconda, oggi numerosissima, famiglia religiosa femminile: *le Figlie di Maria Ausiliatrice,* sparse in tutto il mondo. Il Pontefice Pio IX, con Breve 5 Aprile 1870 fondò nel detto Santuario torinese un'*Arciconfraternita dei devoti di Maria Ausiliatrice,* arricchendola di molte Indulgenze. L'immagine di Maria Ausiliatrice, che si venera nella medesima Basilica, fu solennemente incoronata con decreto del Sommo Pontefice Leone XIII il 17 maggio del 1903.

Nelle chiese e oratori pubblici, dov'è istituita l'*Associazione,* si suole commemorare Maria Santissima Ausiliatrice con una devota funzione il 24 *di ogni mese.* La Vergine Santa premia

con speciali benedizioni questo omaggio filiale, e gli associati che vi prendono parte, acquistano ogni volta l'*indulgenza plenaria*.

In via privata, per chi non può altrimenti, si può invocare la potentissima intercessione di questa Madre Celeste e Aiuto dei Cristiani, ascoltando la *Santa Messa* e facendo la *Santa Comunione* in suo onore, recitando più devotamente il *Santo Rosario* e qualche speciale preghiera.

DEVOZIONI VARIE
IN ONORE DI MARIA SANTISSIMA

« *Maria SS. non gradisce gli ossequi di quelli che vogliono continuare a vivere in peccato* ». (Don Bosco, M. B., 8, 7)

Per il Santo Rosario, si veda sopra, pag. 93. E così pure per le litanie lauretane in onore della Beata Vergine, pag. 99.

Chiedere la Medaglia benedetta e la Benedizione di Maria Ausiliatrice.

1. - **La medaglia benedetta**

Don Bosco apprezzava molto questo mezzo di devozione, e se ne serviva per accendere la fede e la fiducia nel ricorrere alla Madonna.

Don Bosco fu l'apostolo della medaglia di Maria Ausiliatrice, e di una speciale benedizione della Madonna. Nel maggio del 1866 inculcava di « *portare la medaglia della Madonna al collo e baciarla con devozione ogni sera prima di coricarsi* », come per baciare la Mamma celeste, affinchè preservasse da ogni peccato.

2. - La benedizione di Maria Ausiliatrice

Anche con questo mezzo, è incredibile quante grazie e autentici miracoli fisici e morali Don Bosco abbia ottenuto dalla Madonna. *Dove si celebra la funzione del 24 del mese per la commemorazione di Maria Ausiliatrice, si usa impartire ai presenti questa benedizione.* Anche in casi di malattia, specialmente grave, si può invitare un Sacerdote a impartire questa benedizione della Madonna. I Salesiani, figli devoti al loro Padre Don Bosco, sono in modo particolare apostoli di questa benedizione.

Si segue la formula secondo il Rituale Romano, riservata ai Sacerdoti Salesiani e ai Sacerdoti non Salesiani ma iscritti ai Cooperatori Salesiani.

3. - I primi 5 sabati del mese

> « Non temere, chè i miei devoti non andranno dannati! ». *Così disse Maria Santissima a un ragazzo in agonia.*
>
> (Don Bosco, M. B., 8, 926)

La Madonna a Fatima

« Che la *devozione al Cuor di Maria* fosse una delle più care a Don Bosco, è prova il fatto che nella chiesa di Maria Ausiliatrice quale fu

dapprincipio, il primo altare a sinistra, entrando era dedicato al *Sacro Cuore di Maria* e noi l'abbiamo ancora veduto. Dopo il 1891 fu dedicato a San Francesco di Sales » (Don A. CAVIGLIA, *Don Bosco, opere, ecc.*, IV, p. 316). Ora l'altare è dedicato a S. Domenico Savio.

Di questo santo allievo lo stesso Don Bosco scrive al c. XIII della biografia: « Domenico aveva una *devozione speciale all'Immacolato Cuore di Maria* ».

S. Pio X, nel 1912, accordò a quelli che nel 1° sabato del mese fanno qualche pio esercizio in onore dell'Immacolata, in riparazione delle bestemmie che si proferiscono contro il suo augustissimo Nome e le sue eminenti prerogative, *l'Indulgenza Plenaria.*

La Madonna a Fatima, invitando ad onorare il suo *Cuore Immacolato*, insisteva in sostanza sulla frequenza dei *Sacramenti* e sul *Santo Rosario* recitato devotamente, meditando i Misteri. Eccone due importantissime dichiarazioni, simili a quelle del S. Cuore di Gesù per i primi venerdì del mese:

Nella terza apparizione del 1917 la Madonna disse:

« *Gesù vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi l'abbraccerà pro-*

metto la salvezza ». In particolare promise che la devozione dei *primi sabati* sarebbe « un mezzo provvidenziale per assicurare la salvezza di tante anime e per conservare o ridare la pace al mondo ».

In una nuova apparizione del 1925 la Madonna disse a Lucia: « Guarda il mio Cuore circondato dalle spine, con cui gli uomini ingrati ad ogni momento lo trafiggono con le loro bestemmie ed ingratitudini. Tu almeno cerca di consolarmi, e da parte mia annunzia: *che io prometto di assistere nell'ora della morte, con le grazie necessarie alla salvezza, tutti quelli che nel* 1° *sabato di* 5 *mesi consecutivi — si confesseranno — riceveranno la S. Comunione — diranno una Corona del Rosario — facendomi compagnia per quindici minuti, meditando i Misteri del Rosario — col fine di offrirmi riparazione* ». (La confessione, come le fu spiegato, basta che sia fatta nella settimana).

Gli Exallievi che già offrono a Maria Ausiliatrice un simile omaggio ogni 24 del mese, non avranno difficoltà di assecondare il desiderio della Madre di Dio, accostandosi ai Sacramenti anche il *primo sabato del mese* in omaggio e in riparazione al suo *Cuore Immacolato*, come si fa in omaggio e riparazione al Sacro Cuore di Gesù nel primo venerdì di ogni mese.

4. - Invocazione a Maria Santissima Ausiliatrice composta da San Giovanni Bosco

Indulgenza di 3 anni ogni volta, e *plenaria* ogni mese, alle solite condizioni.

O María Virgo Potens, tu magnum et praeclárum in Ecclésia praesídium, tu singuláre Auxílium Christianórum, tu terríbilis ut castrórum ácies ordináta, tu cunctas haéreses sola interemísti in univérso mundo; tu in angústiis, tu in bello, tu in necessitátibus nos ab hoste prótege, átque in aetérna gáudia in mortis hora súscipe.

(M. B., 17, 309)

O Maria, Vergine Potente, Tu grande e illustre presidio della Chiesa, Tu Aiuto meraviglioso dei Cristiani, Tu terribile come esercito ordinato a battaglia, Tu che da sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo; degnati nelle nostre angustie, nelle nostre lotte, nelle nostre strettezze difenderci dal nemico; e, nell'ora della morte, accogliere l'anima nostra negli eterni gaudi del Paradiso. Così sia.

5. - Novena consigliata da San Giovanni Bosco per ottenere grazie da Maria SS. Ausiliatrice

« Siate intimamente persuasi che tutte le grazie, che voi chiederete a Maria SS., vi saranno concesse, purchè non domandiate cose che siano di vostro danno ».

(Don Bosco, M. B., 3, 15)

1. *Recitare devotamente per nove giorni:* tre *Pater, Ave e Gloria* al SS. Sacramento, ogni volta con la giaculatoria: Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento; tre *Salve Regina* a Maria SS. Ausiliatrice, ogni volta con la giaculatoria: Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

2. *Accostarsi bene,* con le dovute disposizioni di pentimento e di proponimento, ai *santi Sacramenti della Confessione e Comunione.*

3. Fare o promettere un'elemosina proporzionata alle proprie forze, a vantaggio delle opere o missioni salesiane.

Non dimenticare mai ciò che diceva Don Bosco in simili circostanze: « Abbiate fede, molta fede in Gesù Sacramentato e in Maria SS. Ausiliatrice, e state certi che la Madonna non mancherà di ottenervi il pieno compimento dei vostri desideri, se saranno per la gloria di Dio e per il bene delle anime vostre. Se no, vi concederà altra grazia uguale o ancor maggiore ».

Si può farla recitare in comune dopo la Santa Messa, e poi il Sacerdote impartisce la benedizione di Maria Ausiliatrice.

ALLA BENEDIZIONE COL SANTISSIMO SACRAMENTO IL 24 DI OGNI MESE

AVE, MARIS STELLA (vedi pag. 192).

Oppure:

INNO A MARIA SS. AUSILIATRICE
(proprio della sua festa)

Saepe dum Christi pópulus cruéntis
Hostis infénsi premerétur armis,

Sovente, quando il popolo di Cristo dalle sanguinose spade dell'iroso nemico era incalzato,

Venit adiútrix pia Virgo coelo
Lapsa séreno.

la pia Vergine, scendendo dal cielo sereno, venne in soccorso.

Prisca sic Patrum monuménta narrant,
Templa testántur spóliis opímis
Clara, votívo repetíta cultu
Festa quotánnis.

Così narrano gli antichi monumenti dei Padri; così attestano i templi ornati di ricchi trofei; così dice pure la celebrazione votiva della festa che torna tutti gli anni.

En novi grates líceat Maríae
Cántici laetis módulis referre
Pro novis donis, resonánte pláusu
Urbis et Orbis.

Or dunque ci sia dato, pei nuovi benefici, di rendere grazie a Maria con liete note di nuovo cantico, mentre risuona di plauso l'Urbe e l'Universo.

O dies felix memoránda fastis,
Qua Petri sedes fídei Magístrum,
Triste post lustrum réducem beáta
Sorte recépit!

O giorno felice e memorando, in cui la Sede di Pietro potè, per beata sorte, dopo un triste lustro, accogliere reduce il Maestro di Fede.

Vírgines cástae puerí-
que puri
Géstiens clerus, popu-
lúsque grato
Corde Regínae celebrá-
re coeli
Múnera certent!

Le caste vergini e gli innocenti fanciulli, il clero e il popolo festanti, gareggiano nel celebrare con animo riconoscente i benefici della Regina del Cielo.

Vírginum Virgo, bene-
dícta Jesu
Mater, haec auge bona;
fac, precámur
Ut gregem Pastor Pius
ad salútis
Páscua ducat.

O Vergine delle Vergini, benedetta Madre di Gesù, aggiungi ancora questa grazia: Fa', Ti preghiamo, che il Pio Pastore possa condurre il gregge ai pascoli di salute.

Te per aetérnos vene-
rémur annos,
Trínitas, summo cele-
bránda pláusu:
Te fide mentes, reso-
nóque línguae
Cármine láudent.
Amen.

Te possiamo per tutta l'eternità venerare, o Trinità, degna di essere celebrata con sommo plauso, a Te diano lode le menti con la fede e le lingue con canto sonoro di inni. Così sia.

℣ Ora pro nobis,
María Auxílium Chri-
stianórum.

℣ *Prega per noi, o Maria, Aiuto dei Cristiani.*

℣ Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

℣ *Affinchè ci rendiamo degni delle promesse di Cristo.*

Orémus

Omnípotens et miséricors Deus, qui ad defensiónem pópuli christiáni in beatíssima Vírgine María perpétuum Auxílium mirabíliter constituísti: concéde propítius; ut, tali praesídio muníti certántes in vita, victóriam de hoste malígno cónsequi valeámus in morte. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Preghiamo

Onnipotente e misericordioso Iddio, che a difesa del popolo cristiano hai mirabilmente stabilito nella beatissima Vergine Maria un perpetuo Ausilio, concedi propizio; che noi, muniti di un tale presidio nel combattimento di questa vita, possiamo anche in morte conseguire contro il nemico maligno la vittoria. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

« *Dalla sana educazione della gioventù dipende la felicità della Nazione!* ».

(Don Bosco, M. B., 12, 700)

COMMEMORAZIONE MENSILE DI SAN GIOVANNI BOSCO

(ULTIMO GIORNO D'OGNI MESE)

« *Colui che perde il rispetto al padre o alla madre, si attira sul capo la maledizione di Dio!* ». (D. Bosco, M. B., I, 442)

Paternità umana vicaria della paternità di Cristo

Don Bosco praticò sempre e in modo eccellente ciò che inculcava a tutti gli educatori: « Riguardiamo come nostri figli quelli, sui quali dobbiamo esercitare qualche potere » (M. B., 16, 442). E, infatti, ogni potere viene da Dio: *Non est enim potestas, nisi a Deo* (Romani, 13, 1). Similmente, da Dio solo viene anche ogni paternità: *A quo omnis paternitas in caelis et in terra nominatur* (Efesini, 3, 15).

Ogni paternità umana è vicaria della paternità di Dio stesso; come vicaria della stessa autorità

divina è ogni autorità umana legittima. Questa è una grande realtà religiosa, che sostanzia una realtà umana, quale la famiglia, la società, ogni umana istituzione. Questa è Religione! Bene disse Montesquieu: « Cosa meravigliosa! La Religione che ci sembra non aver altro scopo che la felicità dell'altra vita, costituisce anche la felicità sulla terra! ».

Della religione, unita alla ragione e all'amorevolezza della Carità, Don Bosco fece l'essenza del suo metodo educativo, del suo « Sistema Preventivo », che trasforma gli « allievi » in altrettanti « figliuoli », e i « maestri » in altrettanti « padri » e fratelli maggiori. Di qui il risultato di quella *perenne affezione* che gli Exallievi di Don Bosco conservano per i loro educatori di una volta.

I Salesiani, affezionatissimi figli spirituali del loro Santo Fondatore Don Bosco, lo ricordano devotamente l'ultimo giorno di ogni mese. Egli era morto l'ultimo giorno di gennaio, 1888, che era di martedì, giorno rimasto pure a lui consacrato ogni settimana nel ricordo di molti suoi devoti. In tutte le case salesiane se ne espone la reliquia, alla fine di ogni mese, per tutto il giorno. La sera del 31 gennaio di ogni anno tutta la Comunità, prima di recarsi a riposo

dopo le orazioni, passa a baciare il caro ricordo paterno, simbolo di un bacio spirituale, che il cuore intende imprimere in cielo sul suo spirito immortale, che vive nella gloria dei Santi in seno a Dio!

È, anche questo, un modo d'invocarne l'intercessione, per non mancare all'appuntamento in paradiso da lui dato a tutti! All'intera sua molteplice famiglia: ai Salesiani, ai Cooperatori, agli Allievi ed Exallievi!

Ameranno certamente gli Exallievi unirsi fra loro in ispirito e con i Salesiani e con le sterminate schiere di alunni, in tutte le nazioni della terra, per invocare il Padre comune, Don Bosco, almeno con la *preghiera a San Giovanni Bosco* (v. pag. 116).

ALLA BENEDIZIONE CON IL SS. SACRAMENTO

Per la Benedizione con il SS. Sacramento, vedi pag. 191, invece dell'*Ave Maris Stella* si canta il seguente:

Inno

Iste Conféssor Dómini, coléntes
Quem pie láudant pópuli per orbem,

Hac die laétus méruit suprémos
Láudis honóres.

Qui pius, prudens, húmilis, pudícus
Sóbriam duxit sine labe vitam,
Donec humános animávit áurae
Spíritus artus.

Cúius ob praéstans méritum frequénter
Aégra quae passim iacuére membra,
Víribus morbi dómitis, salúti
Restituúntur.

Noster hinc illi chorus obsequéntem
Cóncinit láudem, celebrésque palmas;
Ut piis eius précibus iuvémur
Omne per aevum.

Sit salus illi, decus, atque virtus,
Qui super caeli sólio corúscans,
Totíus mundi sériem gubérnat,
Tribus et unus. Amen.

℣ Iústum dedúxit Dóminus per vias rectas.
℟ Et osténdit illi regnum Dei.
Oppure:
℣ Ora pro nobis, sancte Joánnes.
℟ Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Orémus

Deus, qui sanctum Joánnem, etc. (v. pag. 194).

« *Stolto, stanotte morrai, e sarai chiamato a render conto dell'anima tua, e di tutta questa roba, che ne farai?* ». (Luca, 12, 20)

OGNI ANNO

« E a me stesso che cosa dirò? Il 1859 sta per dileguarsi coi secoli passati, e saremmo disgraziati, se l'avessimo passato inutilmente. Io sento quanto grave sia la mia responsabilità! ».

(Don Bosco, M. B., 6, 363)

FINE D'ANNO E CAPOD'ANNO

1. - Uno sguardo all'anno che muore

Ma no, un anno che passa non muore. Gli anni che passano si fissano per sempre nell'eternità di Dio, come in un registro: solo scompaiono nel silenzio della morte, per ricomparire al giudizio di Dio, come il sole tramonta per poche ore dietro l'oceano, per ricomparire al giorno seguente!

Perciò, come si legge nella Bibbia, io tengo sempre davanti agli occhi della mente i miei anni eterni! (Salmo, 76, 6). Si dice che ogni anno che passa è un passo verso la fossa; in realtà, *ogni anno è un lungo passo oltre la fossa, oltre la morte, verso l'eternità e verso Dio giudice!*

« Perciò, concludeva Don Bosco, io raccomando a tutti voi di tenere la vostra coscienza preparata, perchè il Signore può chiamarvi in

questo anno al suo tribunale ». E aggiungeva: « Raccomando poi a coloro i quali, per paura o per vergogna non osassero confessarsi dal proprio confessore, di cambiarlo, di andare da un altro, ma che per carità non trascurino di aggiustare i loro conti ». Purchè, s'intende, facciano le cose bene.

Che grande e intima gioia, e che motivo di immensa riconoscenza a Dio da parte di coloro, ai quali la coscienza può attestare un anno di lealtà verso il Signore e i suoi Comandamenti, verso santa Madre Chiesa e i suoi Precetti, un anno intero passato in Grazia di Dio e senza alcun peccato mortale! Quale cumulo di meriti e di gloria hanno preparato per il paradiso e per tutta l'eternità!

Come segno tangibile di gratitudine a Dio, e insieme di riparazione per qualunque male commesso, cosa ottima sarebbe *ascoltare la Santa Messa*, e, preparati con *una buona Confessione*, fare *la santa Comunione*. Un esame di coscienza aiuterà a fare un po' di *bilancio spirituale*, sul progresso o regresso, successi e fallimenti... e a rinnovare propositi pratici e volitivi.

Ad ogni modo, procurate di recitare devotamente il *Miserere* per implorare perdono e rimedio per tutto il male commesso e per il bene

omesso, e un *Te Deum di ringraziamento* per tutti i benefici ricevuti, e anche per quelli da Dio offerti, ma da voi, purtroppo, non corrisposti.

« Io ripenso a tutti questi anni della mia vita passata, con una profonda amarezza nell'anima! ». (Isaia, 38, 15)

Miserére

(Salmo 50)

Miserére mei, Deus, * secúndum magnam misericórdiam tuam.

Abbi pietà di me, o Dio, nella tua grande misericordia.

Et secúndum multitúdinem miseratiónum tuárum, * dele iniquitátem meam.

E con la compassione che hai usato con molti, cancella anche la mia iniquità.

Amplius lava me ab iniquitáte mea: * et a peccáto meo munda me.

Purificami completamente da ogni mia iniquità; e mondami da ogni mio peccato.

Quóniam iniquitátem meam ego cognó-

Poichè non posso non riconoscere la mia ini-

sco: * et peccátum meum contra me est semper.

quità; e poi il mio peccato lo sento sempre sulla mia coscienza.

Tibi soli peccávi, et malum coram te feci: * ut iustificéris in sermónibus tuis, et vincas cum iudicáris.

Tu solo sei il vero testimonio del mio peccato; e ogni male che ho commesso, l'ho commesso alla tua presenza; perciò sarà giustificata ogni tua sentenza, e avrai piena vittoria nel pronunciare il tuo verdetto.

Ecce enim in iniquitátibus concéptus sum: * et in peccátis concépit me mater mea.

Ecco, infatti, io fui perfin generato nella iniquità: e nei peccati mi concepì mia madre.

Ecce enim veritátem dilexísti; * incérta et occúlta sapiéntiae tuae manifestásti mihi.

E Tu, invece, sei amante della fedeltà; e mi hai rivelato cose a me occulte e sconosciute, note invece alla tua sapienza.

Aspérges me hyssópo, et mundábor: * lavábis me et super nivem dealbábor.

Ma tu mi aspergerai coll'issopo e io ne sarò mondato; mi laverai, e ritornerò candido più che la neve.

Audítui meo dabis gáudium et laetítiam * et exultábunt ossa humiliáta.

Con la parola del perdono che mi farai udire, mi infonderai gaudio e letizia; e le mie povere ossa umiliate rinvigoriranno.

Avérte fáciem tuam a peccátis meis: * et omnes iniquitátes meas dele.

Distogli il tuo sguardo dai miei peccati; e distruggi tutte le mie iniquità.

Cor mundum crea in me, Deus: * et spíritum rectum ínnova in viscéribus meis.

Un cuore mondo crea di nuovo nel mio petto, o Dio; e infondi nelle mie viscere uno spirito nuovo.

Ne projícias me a fácie tua: * et spíritum sanctum tuum ne áuferas a me.

Non mi rigettare dal tuo cospetto; e non ritirare da me per sempre il tuo Santo Spirito.

Redde mihi laetítiam salutáris tui: * et spíritu principáli confírma me.

Ridonami la letizia della tua grazia santificante; e conferma in me la dimora dello Spirito Supremo.

Docébo iníquos vias tuas: * et ímpii ad te converténtur.

Dirò ad altri peccatori quello che avrai fatto con me; e molti cattivi

si convertiranno a te, attratti da queste tue maniere.

Líbera me de sanguínibus, Deus, Deus salútis meae: * et exultábit lingua mea iustítiam tuam.

Liberami, o Dio, dai miei delitti; o Dio, sii la mia salvezza; e la mia lingua non mancherà di esaltare la tua misericordia.

Dómine, lábia mea apéries: * et os meum annuntiábit láudem tuam.

Tu così, o Signore, aprirai le mie labbra; e la mia bocca canterà la tua gloria.

Quóniam si voluísses sacrifícium, dedíssem útique: * holocáustis non delectáberis.

Se tu li gradissi, ti offrirei volentieri dei sacrifici; ma le vittime materiali non ti soddisfano.

Sacrifícium Deo spíritus contribulátus; * cor contrítum, et humiliátum, Deus, non despícies.

Il vero sacrificio gradito a Dio è la contrizione dello spirito; tu non hai mai disprezzato, o Dio, un cuore contrito e umiliato.

Benígne fac, Dómine, in bona voluntáte tua Sion: * ut aedificéntur muri Jerúsalem.

Sii buono, dunque, o Signore, e mostrati benevolo con la tua Sionne; affinchè si possano rial-

Tunc acceptábis sacrifícium iustítiae, oblátiones et holocáusta, * tunc impónent super altáre tuum vítulos.

Glória Patri, etc.

℣ Dómine, non secúndum peccáta nostra fácias nobis.

℟ Néque secúndum iniquitátes nostras retríbuas nobis.

zare le mura di questa povera Gerusalemme.

Allora ti saranno accetti i sacrifici nella giustizia, le offerte, gli olocausti, e i vitelli immolati sugli altari.

Gloria al Padre, ecc.

℣ *Signore, non trattarci come meriteremmo per i nostri peccati.*

℟ *E risparmiaci i tremendi castighi che meriterebbero le nostre iniquità.*

Orémus

Deus, qui culpa offénderis, poeniténtia placáris, preces pópuli tui supplicántis propítius réspice; et flagélla tuae iracúndiae quae pro peccátis nostris

Preghiamo

O Dio, che rimani tanto offeso dal peccato, ma che ti lasci placare dal nostro sincero pentimento, ascolta propizio la supplice preghiera del tuo popolo; e allontana

merémur, avérte. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

da noi i flagelli della tua giusta collera, che ci siamo meritati coi nostri peccati. Per i meriti di Cristo Signor nostro. Così sia.

2. - Uno sguardo all'anno che sorge

« Vi ripeto caldamente di mettere in pratica i miei avvisi, se vorrete passar bene questo anno, nella pace del Signore, e se vorrete avere la visita del SS. Sacramento in punto di morte! ».

(Don Bosco, M. B., 11, 523 s.)

Nella strenna per il 1876 Don Bosco inculcò con particolare energia il buon esempio apostolico. Diceva tra l'altro: « Vi offro in primo luogo un compagno da praticare... il buon esempio. Lo possiamo praticare col frequentare i Sacramenti; coll'avvisare quei tali che si mostrano avversi, restii agli inviti di Gesù Cristo; col *non aver paura di alcuno che ci trattasse da bigotti*, voglio dire di non aver rispetto umano; coll'essere fedeli; diligenti nei nostri doveri, modesti

nelle nostre azioni. Tenetelo caro questo amico e sarete fortunati! Sarà quello che vi aiuterà a passare felicemente l'anno! ».

Ecco *cinque punti programmatici* per ogni cristiano, giovane o non più giovane: 1) *frequente comunione*; 2) *devozione a Maria SS.*; 3) *vivere in grazia di Dio, lontano dal peccato*; 4) *buon esempio senza paure*; 5) *dono della perseveranza finale, da implorare con incessante preghiera e da assicurare con le buone opere.*

Con la fine di un anno e alle soglie di un altro, dobbiamo aver presenti anche, e in modo particolare, il complesso di benefici e di favori che Dio, nella sua provvidenza, ci ha fatto, per dirgli con amore e adorazione la nostra riconoscenza.

Potendo, ognuno si dia premura di partecipare alle brevi sante funzioni, che si sogliono fare nelle chiese per la fine e per il capo d'anno. Principalmente, si usa cantare il *Te Deum*, quale inno di ringraziamento, e *rinnovare i voti o le promesse battesimali*, da vivere con impegno e coscienza maggiore dell'anno nuovo. Il tutto coronato con la *Benedizione Eucaristica*.

Te Deum, o Inno Ambrosiano

Te Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.

A Te la nostra lode, o Dio: a Te, o Signore, il nostro riconoscimento.

Te aetérnum Patrem: * omnis terra venerátur.

A Te, o eterno Padre, la venerazione del mondo intero.

Tibi omnes Angeli, * tibi caeli, et univérsae Potestátes.

A Te gli Angeli tutti, tutte le Potestà e i cieli;

Tibi Chérubim et Séraphim * incessábili voce proclámant:

A Te i Cherubini e i Serafini, acclamano con incessante voce:

Sanctus, Sanctus, * Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.

Santo, Santo, Santo, Signore e Dio degli eserciti.

Pleni sunt caeli et terra * Maiestátis glóriae tuae.

Pieni sono i cieli e la terra, della tua maestà e gloria.

Te gloriósus * Apostolórum chorus.

A Te lodi innalza il glorioso coro degli Angeli;

Te Prophetárum * laudábilis númerus;

A Te i numerosi Profeti, degni di ogni encomio;

Te Mártyrum candidátus * láudat exércitus.

A Te l'esercito puro dei Martiri.

Te per orbem terrárum * sancta confitétur Ecclésia:

E sulla faccia della terra la santa Chiesa offre a Te la sua unanime professione di fede:

Patrem * imménsae majestátis;

A Te, o Padre di maestà infinita;

Venerándum tuum verum * et únicum Fílium;

Al tuo adorabile, vero ed unico Figlio;

Sanctum quóque * Paráclitum Spíritum.

E allo Spirito Santo Paraclito.

Tu Rex glóriae, * Christe.

Tu, o Cristo, sei il Re della gloria.

Tu Patris * sempitérnus es Fílius.

Tu del Padre sei il Figlio sempiterno.

Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem,

Tu, per liberare l'uomo, non disdegnasti di

* non horruísti Vírginis úterum.

prendere la nostra umanità nel seno di una Vergine.

Tu, devícto mortis acúleo, * aperuísti credéntibus regna caelórum.

Tu, vincendo l'acuta prova della morte, apristi ai tuoi credenti il regno dei cieli.

Tu ad déxteram Dei sedes,* in glória Patris.

Tu siedi da pari alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

Judex * créderis esse ventúrus.

Noi tutti crediamo, che di là verrai come Giudice.

(Il versetto seguente si recita in ginocchio).

Te ergo quaésumus, tuis fámulis súbveni, * quos pretióso Sánguine redemísti.

Soccorri adunque ai tuoi servi, noi ti preghiamo, che hai già redento col tuo Sangue prezioso.

Aetérna fac cum Sanctis tuis * in glória numerári.

Fa' che siamo annoverati coi tuoi Santi, nell'eterna gloria.

Salvum fac pópulum tuum, Dómine, * et bé-

Porta in salvo il tuo popolo, o Signore, e be·

nedic hereditáti tuae.
Et rege eos, * et extolle illos usque in aetérnum.

nedici in esso alla tua eredità. Guidalo Tu, e proteggilo sempre; finchè abbia raggiunto l'eternità.

Per síngulos dies * benedícimus te;

Di giorno in giorno, noi ti benediciamo.

Et laudámus nomen tuum in saéculum, * et in saéculum saéculi.

Noi Ti lodiamo per sempre, e nei secoli dei secoli.

Dignáre, Dómine, die isto * sine peccáto nos custodíre.

Degnati, o Signore, di proteggerci in questo giorno da ogni peccato.

Miserére nostri, Dómine, * miserére nostri.

Abbi di noi pietà, o Signore, abbi pietà di noi.

Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, * quemádmodum sperávimus in te.

La tua misericordia sia sempre sopra di noi, o Signore, come sempre abbiamo sperato in Te.

In te, Dómine, speravi: * non confúndar in aetérnum.

In Te, ho riposto ogni mia speranza, e non sarò mai deluso, in eterno.

℣ Benedicámus Patrem et Fílium, cum Sancto Spíritu.

℟ Laudémus et superexaltémus eum in saécula.

℣ Benedíctus es Dómine in firmaménto coeli.

℟ Et laudábilis, et gloriósus et superexaltátus in saécula.

℣ *Benediciamo il Padre, e il Figlio col Santo Spirito.*

℟ *Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.*

℣ *Tu sei benedetto, o Signore, nel mirabile firmamento delle volte celesti.*

℟ *In esso è la tua lode e gloria, la tua esaltazione nei secoli.*

Orémus

Deus, cujus misericórdiae non est número rus, et bonitátis infinítus est thesáurus; piíssimae majestáti tuae pro collátis donis grátias ágimus, tuam semper cleméntiam exorántes; ut, qui peténtibus postuláta concédis, eósdem non déserens, ad praémia fu-

Preghiamo

O Dio, che sei di una misericordia senza misura, e che sei un tesoro di bontà senza confine: noi porgiamo il nostro ringraziamento alla tua pietosa Maestà per i doni concessi; e continuiamo sempre a supplicare la tua clemenza: affinchè, tu che concedi quello che ti si domanda, non ci

úra dispónas. Per Christum Dóminum nostrum.

℟. Amen

abbandoni nei nostri bisogni quaggiù, e ci prepari per i premi di lassù. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

Formula per la rinnovazione dei voti battesimali

Rinnoviamo, con cuore contrito, i nostri voti battesimali:

Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

Risp. Credo.

Io credo in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Dio e Uomo, morto in croce per salvarci.

Risp. Credo.

Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la Remissione dei peccati, la Risurrezione della carne, la Vita eterna.

Risp. Credo.

Prometto con l'aiuto che invoco e spero da Dio, di osservare la sua santa legge, e di amare Iddio con tutto il cuore sopra ogni cosa, ed il prossimo come me stesso per amor di Dio.

Risp. Prometto.

Rinuncio al demonio, alle sue vanità ed alle sue opere, cioè al peccato.

Risp. Rinuncio.

Prometto di unirmi a Gesù Cristo e di seguirlo, di voler vivere e morire per Lui.

Risp. Prometto.

Tutti insieme:

Nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Risp. Così sia.

Si usa rinnovare solennemente i voti battesimali nel 1° giorno dell'anno, davanti al SS. Sacramento esposto.

Quando si rinnovano i voti battesimali ad una funzione solenne, si acquista l'indulgenza *plenaria* alle solite condizioni.

« È proprio da dire che l'aggiustarsi delle coscienze viene direttamente da Dio! In occasione poi degli Esercizi Spirituali ciò avviene su vasta scala ».

(Don Bosco, M. B., 13, 270)

GLI ESERCIZI SPIRITUALI

« Gli Esercizi Spirituali altro non sono che una serie di istruzioni e di meditazioni, che sono fatte per muovere l'uomo all'amicizia con Dio ».

(Don Bosco, M. B., 16, 602)

CHE COSA SONO GLI ESERCIZI SPIRITUALI?

Don Bosco, nelle *Regole* o *Costituzioni* dei Salesiani, ne dà questa valutazione, mettendo alla pari con gli Esercizi Spirituali di ogni anno, — o di ogni due o tre anni almeno — anche la giornata mensile di esercizio per la buona morte: « *La parte fondamentale* delle pratiche di pietà, *quella che in certo modo tutte le abbraccia,* consiste nel fare *ogni anno* gli *esercizi spirituali,* ed *ogni mese l'esercizio della buona morte* ».

Ed ecco perchè: « *Dio suole concedere grazie straordinarie negli esercizi spirituali* » (M. B., 9,

994). « È una gran fortuna il poter fare gli esercizi spirituali, perchè in essi si può *guadagnare il Paradiso* » (*M. B.*, 12, 326). « Voi vi radunate per esaminare che cosa avete fatto in quest'anno e *render conto di ciò a Dio*, e per prepararvi a *far meglio* un altro anno, se per il passato siete stati negligenti » (*M. B.*, 12, 445). « Negli esercizi spirituali si sogliono mettere in ordine imbrogli di coscienza » (*M. B.*, 13, 419). « Gli esercizi spirituali sono *il gran mezzo* per rompere certe relazioni o amicizie malsane, peccaminose e scandalose » (*M. B.*, 12, 55). « Ciascuno guardi se stesso, *come se fosse solo* a fare gli esercizi, e pensi che li faccia per l'ultima volta » (*M. B.*, 12, 444).

E se non abbiamo, grazie a Dio, peccati mortali e imbrogli di coscienza a cui rimediare? Finchè siamo in tempo e in pieno possesso delle nostre facoltà mentali, « *gli esercizi spirituali*, risponde Don Bosco, *sono utilissimi anche ai buoni:* perchè questo è sempre un nuovo conforto, un nuovo aiuto che rinfranca sempre più, che rinforza lo spirito già affievolito » (*M. B.*, 11, 234).

Ebbene. E che cosa sono, dunque, essenzialmente gli esercizi spirituali?

Una Pentecoste! Una vera e reale discesa dello

Spirito Santo che illumina le menti, purifica le coscienze pentite dal peccato, e soprattutto accende i cuori del più ardente e operante *amor di Dio* e di un instancabile fraterno e apostolico *amor del prossimo*. Ministri di questa rinnovantesi Pentecoste sono i sacerdoti, strumenti dello stesso Spirito Santo, col ministero della parola evangelica e dei Sacramenti della confessione e comunione. La casa degli esercizi, così, è un vero Cenacolo!

« Finite le riunioni — si legge negli *Atti degli Apostoli*, 13, 43 — molti dei Giudei e dei forestieri rimasero in contatto coi predicatori, Paolo e Barnaba, i quali continuarono a incoraggiarli, con privati colloqui, a rimanere attaccati e coerenti alla loro Fede, cioè ad essere perseveranti, vivendo sempre in Grazia di Dio ».

> « *Il silenzio è il fondamento dei santi Spirituali Esercizi!* ».
>
> (Don Bosco, M. B., 13, 446)

COME SI FANNO?

Meglio non poteva dirlo Don Bosco, con la sua incomparabile cristallina semplicità, e insieme con profondità teologica e perfino mistica, e con tanta paterna bontà: « Gli esercizi spiri-

tuali altro non sono che una serie di prediche - di istruzioni e di meditazioni - fatte per *muovere l'uomo all'amicizia con Dio!* » (M. B., 16, 602).

Perciò, egli era solo logico e consequenziale quando dichiarava pure qual è il compito di coloro che vi prendono parte, dicendo: « Le cose che sono solito di raccomandare durante gli esercizi spirituali si riducono ad una sola: stare attenti a *mettere in pratica quello che si predica e si legge* » (M. B., 13, 752).

E soggiungeva ancora: « In questi giorni che precedono gli esercizi spirituali *preparatevi* tutti: pensate a quello che allora dovrete *stabilire* per il vostro bene spirituale ed eterno » (M. B., 13, 125). In altri termini: « Pensate a ciò che si deve fuggire, acquistare e praticare nell'avvenire » (M. B., 8, 909).

Gli esercizi spirituali possono essere, come si suol dire, « chiusi » e « aperti », e cioè, o ci si raccoglie per un certo periodo in una casa di esercizi; dimorandovi *giorno e notte* tutto il tempo, per tre, cinque od otto giorni; oppure, frequentando alcune pratiche *soltanto in alcune ore del giorno* secondo le possibilità, provvedendo per conto proprio per il vitto e per l'alloggio.

N. B. - L'orario viene precisato dai superiori che dirigono gli Esercizi Spirituali.

Litanie dei Santi

Indulgenza di 5 anni.
Si recitano in ginocchio.

Kyrie eléison. Christe eléison. Kyrie eléison.
Christe, audi nos. Christe exáudi nos.
Pater de caelis Deus, *miserére nobis*
Fili, Redémptor mundi, Deus, »
Spíritus Sancte, Deus, »
Sancta Trínitas, unus Deus, »
Sancta María, *ora pro nobis*
Sancta Dei Génitrix, »
Sancta Virgo Vírginum, »
Sancte Míchaël, »
Sancte Gábriel, »
Sancte Ráphaël, »
Omnes sancti Angeli et Archángeli, *oráte pro nobis*
Omnes sancti Beatórum Spirítuum Ordines, »
Sancte Ioánnes Baptísta, *ora pro nobis*
Sancte Ioseph, »
Omnes sancti Patriárchae et Prophétae,
oráte pro nobis
Sancte Petre, *ora pro nobis*
Sancte Paule, »
Sancte Andréa, »
Sancte Iacóbe, »
Sancte Ioánnes, »

Sancte Thoma, *ora pro nobis*
Sancte Iacóbe, »
Sancte Philíppe, »
Sancte Bartholomaée, »
Sancte Matthaée, »
Sancte Simon, »
Sancte Thaddaée, »
Sancte Mathía, »
Sancte Bárnaba, »
Sancte Luca, »
Sancte Marce, »

Omnes sancti Apóstoli et Evangelístae, *orate pro nobis*
Omnes sancti Discípuli Dómini, »
Omnes sancti Innocéntes, »

Sancte Stéphane, *ora pro nobis*
Sancte Laurénti, »
Sancte Vincénti, »

Sancti Fabiáne et Sebastiáne, *orate pro nobis*
Sancti Ioánnes et Paule, »
Sancti Cosma et Damiáne, »
Sancti Gervási et Protási, »
Omnes sancti Mártyres, »

Sancte Silvéster, *ora pro nobis*
Sancte Grégori, »
Sancte Ambrósi, »
Sancte Augustine, »

Sancte Hierónyme, *ora pro nobis*
Sancte Martíne, »
Sancte Nicoláe, »
Omnes sancti Pontifices et Confessóres,
orate pro nobis
Omnes sancti Doctóres, »
Sancte Antóni, *ora pro nobis*
Sancte Benedícte, »
Sancte Bernárde, »
Sancte Domínice, »
Sancte Francísce, »
Omnes sancti Sacerdótes et Levítae,
orate pro nobis
Omnes sancti Mónachi et Eremítae, »
Sancta María Magdaléna, *ora pro nobis*
Sancta Agatha, »
Sancta Lúcia, »
Sancta Agnes, »
Sancta Caecília, »
Sancta Catharína, »
Sancta Anastásia, »
Omnes sanctae Vírgines et Víduae,
orate pro nobis
Omnes Sancti et Sanctae Dei,
intercedite pro nobis
Propítius esto, *parce nobis, Domine*
Propítius esto, *exáudi nos Domine*

Ab omni malo, *libera nos, Domine*
Ab omni peccáto, »
Ab ira tua, »
A subitánea et improvísa morte, »
Ab insídiis diáboli, »
Ab ira, et ódio, et omni mala voluntáte, »
A spíritu fornicatiónis, »
A fúlgure et tempestáte, »
A flagéllo terraemótus, »
A peste, fame, et bello, »
A morte perpétua, »
Per mystérium sanctae Incarnatiónis tuae, »
Per Advéntum tuum, »
Per Nativitátem tuam, »
Per Baptísmum et sanctum ieiúnium tuum, »
Per Crucem et Passiónem tuam, »
Per Mortem et Sepultúram tuam, »
Per sanctam Resurrectiónem tuam, »
Per admirábilem Ascensiónem tuam, »
Per advéntum Spíritus Sancti Paráclíti, »
In die Iudícii, »
Peccatóres, *te rogámus, audi nos.*
Ut nobis parcas, *te rogámus, audi nos.*
Ut nobis indúlgeas, *te rogámus, audi nos.*
Ut ad veram paeniténtiam nos perdúcere dignéris, *te rogámus, audi nos.*
Ut Ecclésiam tuam sanctam régere et conserváre dignéris, *te rogámus audi nos.*

Ut Domnum Apostólicum et omnes Ecclesiásticos Ordines in sancta Religióne conserváre dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Ut inimícos sanctae Ecclésiae humiliáre dignéris, *te ragámus, audi nos.*

Ut Régibus et Princípibus Christiánis pacem et veram concórdiam donáre dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Ut cuncto pópulo Christiáno pacem et unitátem largíri dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Ut omnes errántes ad unitátem Ecclésiae revocáre, et infidéles univérsos ad Evangélii lumen perdúcere dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Ut nosmetípsos in tuo sancto servítio confortáre et conserváre dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Ut mentes nostras ad caeléstia desidéria érigas, *te rogámus, audi nos.*

Ut ómnibus benefactóribus nostris sempitérna bona retríbuas, *te rogámus, audi nos.*

Ut ánimas nostras, fratrum, propinquórum et benefactórum nostrórum ab aetérna damnatióne erípias, *te rogámus, audi nos.*

Ut fructus terrae dare et conserváre dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Ut ómnibus fidélibus defúnctis réquiem aetérnam donáre dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Ut nos exaudíre dignéris, *te rogámus, audi nos.*

Fili Dei, *te rogámus, audi nos.*

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, *parce nobis Domine.*
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, *exaudi nos Domine.*
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, *miserere nobis.*

Christe, audi nos. Christe, exáudi nos. Kyrie eléison. Christe, eléison. Kyrie, eléison.

Pater noster (*in segreto*).
℣ Et ne nos indúcas in tentatiónem.
℟ Sed líbera nos a malo.

Salmo 69

Qui non si fa il segno di Croce dicendo:

Deus in adiutórium meum inténde: * Dómine ad adiuvándum me festína.

Confundántur et revereántur, * qui quaerunt ánimam meam.

Avertántur retrórsum, et erubéscant: * qui volunt mihi mala:

Avertántur statim erubescéntes: * qui dicunt mihi: Euge, euge.

Exsúltent et laeténtur in te omnes qui quaerunt te: * et dicant semper: Magnificétur Dóminus: qui díligunt salutáre tuum.

Ego vero egénus et pauper sum: * Deus ádiuva me.

Adiútor meus et liberátor meus es tu: * Dómine ne moréris.

Glória Patri, etc.

℣ Salvos fac servos tuos.

℟ Deus meus sperántes in te.

℣ Esto nobis, Dómine, turris fortitúdinis.

℟ A fácie inimíci.

℣ Nihil proficiat inimícus in nobis.

℟ Et fílius iniquitátis non appónat nocére nobis.

℣ Dómine non secúndum peccáta nostra fácias nobis.

℟ Neque secúndum iniquitátes nostras retríbuas nobis.

℣ Orémus pro Pontífice nostro N.

℟ Dóminus conservet eum, et vivíficet eum, et beátum fáciat eum in terra, et non tradat eum in ánimam inimicórum eius.

Recitando anche separatamente questo V) e R) coll'aggiunta di un *Pater* e *Ave* per la conservazione del Santo Padre, si lucra l'Indulgenza di 3 anni; e l'Indulgenza *plenaria* una volta al mese se si recita ogni giorno.

℣ Orémus pro benefactóribus nostris.

℟ Retribúere dignáre, Dómine, ómnibus, no-

bis bona faciéntibus propter nomen tuum, vitam aetérnam. Amen.

300 giorni d'Indulgenza.

℣ Orémus pro fidélibus defúnctis.
℟ Réquiem aetérnam dona eis Dómine, et lux perpétua lúceat eis.
℣ Requiéscant in pace.
℟ Amen.
℣ Pro fratribus nostris abséntibus.
℟ Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperántes in te.
℣ Mitte eis, Dómine, auxílium de sancto.
℟ Et de Sion tuére eos.
℣ Dómine, exáudi oratiónem meam.
℟ Et clamor meus ad te véniat.

I Sacerdoti ed i Diaconi aggiungono:

℣ Dóminus vobíscum.
℟ Et cum spíritu tuo.

Oremus

Per la remissione dei peccati. — Deus, cui próprium est miseréri semper et párcere: súscipe deprecatiónem nostram; ut nos, et omnes fámulos tuos, quos delictórum caténa

constríngit, miserátio tuae pietátis cleménter absólvat.

Exáudi, quaésumus Dómine, súpplicum preces, et confiténtium tibi parce peccátis; ut páriter nobis indulgéntiam tríbuas benígnus et pacem.

Ineffábilem nobis, Dómine, misericórdiam tuam cleménter osténde: ut simul nos et a peccátis ómnibus éxuas, et a poenis, quas pro his merémur, erípias.

Deus, qui culpa offénderis, paeniténtia placáris: preces pópuli tui supplicántis propítius réspice; et flagélla tuae iracúndiae, quae pro peccátis nostris merémur, avérte.

Per il Papa. — Omnípotens sempitérne Deus, miserére fámulo tuo Pontifici nostro N.: et dírige eum secúndum tuam cleméntiam in viam salútis aetérnae; ut, te donánte, tibi plácita cúpiat, et tota virtúte perficiat.

Per la pace. — Deus, a quo sancta desidéria, recta consília et iusta sunt ópera: da servis tuis illam, quam mundus dare non potest, pacem; ut et corda nostra mandátis tuis dédita, et hóstium subláta formídine, témpora sint tua protectióne tranquílla.

Per la castità. — Ure igne Sancti Spíritus renes nostros et cor nostrum, Dómine; ut tibi casto córpore serviámus, et mundo corde placeámus.

Per le anime del Purgatorio. — Fidélium Deus ómnium Cónditor et Redémptor, animábus famulórum famularúmque tuárum remissiónem cunctórum tríbue peccatórum: ut indulgéntiam, quam semper optavérunt, piis supplicatiónibus consequántur.

Per l'assistenza dell'Aiuto divino in ogni azione che s'incomincia. — Actiónes nostras, quaésumus Dómine, aspirándo praéveni, et adiuvándo proséquere: ut cuncta nostra orátio et operátio a te semper incípiat, et per te coepta finiátur.

Per tutti i fedeli vivi e defunti. — Omnipotens sempitérne Deus, qui vivórum dominàris simul et mortuórum, omniúmque miseréris, quos tuos fide et ópere futúros esse praenóscis: te súpplices exorámus; ut pro quibus effúndere preces decrévimus, quosque vel praesens saéculum adhuc in carne rétinet, vel futúrum iam exútos córpore suscépit, intercedéntibus ómnibus Sanctis tuis, pietátis tuae

cleméntia, ómnium delictórum suórum véniam consequántur. Per Dóminum, etc.

℣ Dómine, exáudi oratiónem meam.
℟ Et clamor meus ad te véniat.

Il Sacerdote e il Diacono sostituiscono:

℣ Dóminus vobíscum.
℟ Et cum spíritu tuo.
℣ Exáudiat nos omnípotens et miséricors Dóminus.
℟ Amen.
℣ Et fidélium ánimae per misericórdiam Dei requiéscant in pace.
℟ Amen.

LA « VIA CRUCIS »

« *Gli autentici Cristiani, dovunque vadano, dovrebbero sempre portare nella vita l'impronta della morte di Cristo con la esemplare mortificazione dei sensi del loro corpo* ». (S. Paolo, 2 Corinti, 4, 10)

1. Quello che rapiva il cuore di Don Bosco — che deve rapire anche il nostro cuore, e quello di tutti gli uomini del mondo! — era *l'amore di Gesù per noi!* Amore che lo portò a lasciarsi dissanguare per noi, sotto le più selvagge torture

della sua passione e morte in croce sul Calvario. All'ultimo grido del Dio crocifisso s'oscurò il sole, si coprì a lutto di fitte tenebre il mondo, si spaccarono perfino le pietre... E non si spezzeranno di dolore per i peccati i nostri cuori, fossero pure di bronzo, o duri come le pietre?

Per questo Don Bosco, fin dal 1848, introdusse come regola la pratica della « Via Crucis » nell'Oratorio in tutti i venerdì della Quaresima: accogliendo pure esterni, e gente del vicinato, e partecipandovi egli stesso «compreso da tali sensi di compassione, che il suo contegno valeva come predica efficacissima » (*M. B.*, 3, 320).

2. Ai Salesiani, da cui non credeva di pretendere più di quanto non debba fare anche qualunque altro vero « buon cristiano », disponeva per regola che « *ogni venerdì si faccia digiuno in onore della passione di N. S. Gesù Cristo* ». Inoltre, non si può dubitare che Don Bosco — il quale ha severamente proibito per regola a tutti i Salesiani di fumare — sarebbe felicissimo di vedere dal cielo che i suoi cari Exallievi, non solo aderiscono solidali tutti alla bella iniziativa e tradizione dell'*Azione Cattolica, di astenersi dal fumo una volta all'anno nel Venerdì Santo*, ma — e sarà il caso, qui, di dire generosamente? o non piuttosto umilissimamente? — anche...

ogni venerdì dell'anno... *il venerdì di ogni settimana...*

3. Riflettete ancora: *si tratta di farlo per chi ha dato per voi la vita*, il sangue... *e non solo* fumo! Riflettete: *è un particolare esercizio di volontà*, di carattere e di costanza, soprattutto di *cristiana mortificazione*, che sviluppa in voi la *fortezza morale*, una delle quattro colonne e virtù cardinali, che devono reggere tutta la vita morale cristiana.

« *Desidero che facciate la Via Crucis con vera compassione delle pene di Gesù, e con vero dolore dei vostri peccati!* ».

(Don Bosco, M. B., 8, 86)

PREGHIERE PER LA « VIA CRUCIS »

Per le indulgenze è necessario muoversi, andare da una stazione all'altra. Quando si tratta di una massa, basta che si muova uno, secondo le norme stabilite. Le indulgenze sono annesse alle croci benedette, non ai quadri, che non sono neppure prescritti. Non è prescritta neppure alcuna formula, nè preghiere speciali, ma *solo una meditazione sulla Passione di N. S. G. C.* in generale, oppure secondo i quadri esposti. Per rara eccezione, non si richiede nessuna delle quattro solite condizioni per guadagnare l'indulgenza *plenaria* annessa, che si può guadagnare anche più volte al giorno.

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

A questa giaculatoria è annessa l'indulgenza di 3 anni.

Oremus

Réspice, quaésumus Dómine, super hanc famíliam tuam, pro qua Dóminus noster Iesus Christus non dubitávit mánibus tradi nocéntium et Crucis subíre torméntum. Qui tecum vivit et regnat in saécula saeculórum.
℟ Amen.

Atto di contrizione

Mio Redentore e mio Dio, eccomi ai vostri piedi, pentito con tutto il cuore dei miei peccati, perchè sono un'offesa alla vostra somma bontà; voglio piuttosto morire che ancora offendervi perchè vi amo sopra ogni cosa.

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh, Voi fate,
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore!

Stabat Mater dolorósa
Iuxta Crucem lacrimósa,
Dum pendébat Fílius.

STAZIONE I

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa prima Stazione ci rappresenta il pretorio di Pilato, dove il nostro Divin Redentore ricevette la sentenza di morte.

Considera, anima mia, come Pilato condannò a morte di croce il nostro innocentissimo Gesù, e com'Egli volentieri si sottomise a quella condanna, affinchè tu fossi liberata dall'eterna dannazione.

Ah, Gesù! vi ringrazio di tanta carità, e vi supplico di cancellare la sentenza di eterna morte meritata per le mie colpe, perch'io sia fatto degno di godere l'eterna vita. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Cuius ánimam geméntem,
Contristátam et doléntem,
Pertransívit gládius.

STAZIONE II

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.

℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa seconda Stazione ci rappresenta come Gesù fu caricato del pesantissimo legno della croce.

Considera, anima mia, come Gesù sottopose le sue spalle alla croce, la quale era gravata dai tuoi moltissimi ed enormi peccati.

Ah, Gesù! perdonatemi e datemi grazia di non più gravarvi, nel restante di mia vita, di nuove colpe, ma bensì di portar sempre la croce d'una vera penitenza. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.

℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

O *quam tristis et afflicta*
Fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!

STAZIONE III

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa terza Stazione ci rappresenta come Gesù cadde la prima volta sotto la croce.

Considera, anima mia, come Gesù, non reggendo al grave peso, cadde sotto la croce con suo gran dolore.

Ah, Gesù mio! le mie ricadute nel peccato ne sono la cagione. Fatemi, ve ne supplico, la grazia ch'io non vi rinnovi mai più questo dolore con nuovi peccati. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Domine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Quae maerébat et dolébat,
Pia Mater, dum vidébat
Nati poenas ínclyti.

STAZIONE IV

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa quarta Stazione ci rappresenta l'incontro dolorosissimo di Maria Vergine col suo divin Figliuolo.

Considera, anima mia, quanto restò ferito il cuore della Vergine alla vista di Gesù, ed il cuore di Gesù alla vista dell'afflittissima sua Madre. Tu fosti la causa di questo dolore di Gesù e di Maria, con le tue colpe.

Ah, Gesù! Ah, Maria! fatemi sentire un vero dolore dei miei peccati, perch'io li pianga finchè avrò vita, e meriti d'incontrarvi pietosi alla mia morte. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
In tanto supplício?

STAZIONE V

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa quinta Stazione ci rappresenta come fu costretto Simon Cireneo a portare la Croce dietro a Gesù Cristo.

Considera, anima mia, come Gesù non aveva più forze a reggere la croce, e gli Ebrei con finta compassione lo alleggerirono dell'enorme peso di essa.

Ah, Gesù! a me è dovuta la croce, che ho peccato. Deh! fate che almeno io vi sia compagno nel portare la croce d'ogni avversità per vostro amore. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplari
Doléntem cum Filio?

STAZIONE VI

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa sesta Stazione ci rappresenta la Veronica, che asciugò il volto a Gesù.

Considera, anima mia, l'ossequio fatto a Gesù da questa pia donna, e come Egli la premiò subito dandole il volto suo effigiato in quel lino.

Ah, Gesù mio! datemi grazia di mondare l'anima mia da ogni lordura, e d'imprimere nella mia mente e nel mio cuore la vostra santissima Passione. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Pro peccátis suae gentis
Vidit Iesum in tormentis,
et flagéllis súbditum.

STAZIONE VII

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa settima Stazione ci rappresenta la seconda caduta di Gesù Cristo, con grande suo strapazzo e tormento.

Considera, anima mia, che i patimenti di Gesù in questa nuova caduta sono un effetto delle tue ricadute nel peccato.

Ah, Gesù! mi confondo avanti a Voi, e vi prego di darmi la grazia che io mi rialzi dalle mie colpe in maniera da non ricadervi mai più. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Vidit suum dulcem Natum
Moriéndo desolátum,
Dum emísit spíritum.

STAZIONE VIII

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.

℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa ottava Stazione ci rappresenta Gesù, quando incontrò le pie donne che piangevano sopra di Lui.

Considera, anima mia, come Gesù disse a quelle donne che non piangessero sopra di Lui, ma sopra di se stesse, perchè tu impari che, prima di piangere i suoi patimenti, devi piangere i tuoi peccati.

Ah, Gesù! datemi lacrime di vera contrizione, affinchè sia meritoria la mia compassione per i vostri dolori. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.

℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Eia Mater, fons amóris,
Me sentíre vim dolóris
Fac, ut tecum lúgeam.

STAZIONE IX

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa nona Stazione ci rappresenta la terza caduta di Gesù con nuove ferite e con nuovi tormenti.

Considera, anima mia, come il buon Gesù cadde per la terza volta, perchè la tua ostinazione nel male ti portò a continuare le tue colpe.

Ah, Gesù! voglio dar fine per sempre alle mie iniquità, per dare a Voi sollievo. Deh! confermate il mio proponimento e rendetelo efficace con la vostra grazia. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Fac ut árdeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.

STAZIONE X

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa decima Stazione ci rappresenta come Gesù, giunto che fu sul Calvario, venne spogliato e amareggiato con fiele e mirra.

Considera, anima mia, la confusione di Gesù nell'essere spogliato, e la pena sua nell'essere abbeverato di fiele e mirra. Ciò fu per scontare le tue immodestie e golosità.

Ah, Gesù! mi pento delle libertà mie, e risolvo di non più rinnovarvi in tutto il rimanente dei miei giorni tali pene, ma di vivere con tutta modestia e temperanza. Così spero di fare col vostro divino aiuto. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Sancta Mater, istud agas,
Crucifíxi fige plagas
Cordi meo válide.

STAZIONE XI

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa undicesima Stazione ci rappresenta come Gesù fu inchiodato sopra la croce, essendo presente l'afflittissima sua Madre.

Considera, anima mia, gli spasimi di Gesù nel sentirsi trapassare da chiodi le mani ed i piedi. Quanta crudeltà nei Giudei! quanto amore in Gesù verso di noi!

Ah, Gesù mio! Voi tanto patiste per me, ed io tanto fuggo ogni patire! Deh! inchiodate sulla vostra croce la mia volontà, risoluta di non più offendervi per l'avvenire; anzi, di patire volentieri qualunque pena per amor vostro. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Tui Nati vulneráti,
Tam dignáti pro me pati,
Poenas mecum dívide.

STAZIONE XII

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa dodicesima Stazione ci rappresenta la morte di Gesù in croce.

Considera, anima mia, che, dopo tre ore di agonia, il tuo Redentore morì sulla croce per la tua salute.

Ah, Gesù mio! è ben giusto ch'io spenda per Voi il restante di mia vita, avendo Voi dato la vostra con tanti spasimi per me. Così risolvo: mi assista la vostra grazia, per i meriti della vostra morte. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolére,
Donec ego víxero.

STAZIONE XIII

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Questa tredicesima Stazione ci rappresenta come il Corpo Santissimo di Gesù fu deposto dalla croce in grembo a Maria Vergine sua Madre.

Considera, anima mia, il dolore di Maria Vergine nel vedersi morto fra le braccia il suo divin Figliuolo.

Ah, Vergine Santissima! per i meriti di Gesù ottenetemi la grazia di non più rinnovare in vita mia la cagione della sua morte, ma ch'Egli viva sempre in me con la sua divina grazia. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Iuxta Crucem tecum stare,
Et me tibi sociáre
In planctu desidero.

STAZIONE XIV

℣ Adorámus te, Christe, et benedícimus tibi.
℟ Quia per sanctam Crucem tuam redemísti mundum.

Quest'ultima Stazione ci rappresenta la sepoltura del nostro Divin Redentore.

Considera, anima mia, come il Corpo santissimo di Gesù fu seppellito con gran divozione dentro al sepolcro nuovo per Lui preparato.

Ah, Gesù mio! vi ringrazio di quanto patiste per me, e vi supplico di darmi grazia ch'io prepari il mio cuore a ricevervi degnamente nella Santa Comunione, e di fare dell'anima mia la vostra abitazione per sempre. — *Pater.*

℣ Miserére nostri, Dómine.
℟ Miserére nostri.

Santa Madre, deh! Voi fate, ecc.

Quando corpus moriétur,
Fac ut ánimae donétur
Paradísi glória. Amen.

℣ Salva nos, Christe Salvátor, per virtútem Crucis.

℟ Qui salvásti Petrum in mari, miserére nobis.

Orémus

Deus, qui Unigéniti Filii tui pretioso sánguine vivíficae Crucis vexíllum sanctificare voluísti; concéde, quaésumus: eos qui eiúsdem sanctae Crucis gáudent honóre, tua quoque ubique protectióne gaudére. Per eúndem Christum Dóminum nostrum.

℟ Amen.

℣ Divinum auxílium máneat semper nobíscum.

℟ Amen.

Invocazione dei SS. Nomi di Gesù, Maria e Giuseppe

Indulgenza di 7 anni ogni volta; e *plenaria* una volta al mese invocandoli ogni giorno con la giaculatoria: *Jesu, Maria, Joseph!* ovvero: *Gesù, Maria, Giuseppe!*

venuto a portare fuoco
:a desidero se non che
12, 49)

TICHE

Disse Gesù: « Sono venuto a portare fuoco sulla terra, e che cosa desidero se non che s'accenda? ». (Luca, 12, 49)

ALTRE PIE PRATICHE

« *Mettete i vostri cuori sotto la sua potente protezione!* ». (Bibbia, Salmo 47, 14)

CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA AL SACRO CUORE DI GESÙ

« *Verso sera — 16 giugno 1875 — tutto l'Oratorio si unì alla Chiesa universale nell'atto di Consacrazione al S. Cuore* ».
(M. B., 11, 251)

Leone XIII aveva consacrato l'intero genere umano al S. Cuore.

Ma questa consacrazione universale, per avere il suo pieno valore, bisogna che sia ulteriormente, diciamo così, ratificata e realizzata da tutti gli elementi componenti l'umanità, almeno dalla intera cristianità: individui, famiglie, associazioni, nazioni. Diamo qui il modo pratico per la consacrazione delle famiglie al S. Cuore di Gesù.

1) Nel luogo più degno della casa, precedentemente scelto e adornato, si tiene pronta l'immagine o quadro del S. Cuore di Gesù.

2) Qualora il sacerdote, per qualsiasi motivo, non intervenga, si faccia benedire prima

l'immagine, privatamente. Il discorso per l'occasione non è necessario per le indulgenze. Se invece interviene il sacerdote, all'ora stabilita, la famiglia si riunisce davanti all'immagine, ed egli, possibilmente in cotta e stola, benedice l'immagine secondo la seguente formula del Rituale Romano:

Benedíctio Imáginis sacratíssimi Cordis Jesu Christi Dómini nostri

℣ Adiutórium nostrum in nomine Dómini.
℟ Qui fecit coelum et terram.
℣ Dóminus vobíscum.
℟ Et cum spíritu tuo.

Orémus

Omnípotens sempitérne Deus, qui Sanctórum tuórum imágines pingi non réprobas, ut quóties illas óculis córporis intuémur, tóties eorum actus et sanctitátem ad imitándum memóriae óculis me-

ditemur, hanc, quaésumus, Imáginem, in honórem et memóriam Sacratissimi Cordis Unigéniti Fílii tui Dómini nostri Iesu Christi adaptátam, bene✠dicere et sanctificare digneris, et praesta, ut quicúmque coram illa Cor Sacratíssimi Unigéniti Fílii tui supplíciter cólere et honoráre studúerit, illíus méritis et obténtu, a Te grátiam in praesénti et sempitérnam gloriam obtíneat in futúrum. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

(Ultimo aspergat aqua benedicta).

Benedetta l'immagine e collocata nel luogo designato, il sacerdote spiega ai presenti il *significato* e i *vantaggi* della Consacrazione. Quindi da tutti si recita *in piedi il Credo:* sia esso una protesta di fede in Gesù Cristo, Dio e Uomo, e come un giuramento di fedeltà e di amore a Lui, Divino Sovrano.

Poi la famiglia e gli altri s'inginocchiano intorno, e il sacerdote legge ad alta voce il seguente

Atto di Consacrazione della famiglia al Divin Cuore di Gesù

(*secondo la formula approvata dalla Santa Sede*)

O Sacro Cuore di Gesù, che avete manifestato a S. Margherita Maria il desiderio di regnare sulle famiglie cristiane, noi veniamo oggi a proclamare il vostro più assoluto dominio sulla nostra.

Noi vogliamo vivere d'ora innanzi della vostra vita; vogliamo far fiorire nel nostro seno le virtù, alle quali avete promesso la pace quaggiù; vogliamo tener lontano da noi lo spirito mondano che avete maledetto.

Voi regnerete sul nostro intelletto per la semplicità della nostra fede; sui nostri cuori per l'amore senza eccezione di cui arderanno per Voi, e di cui terremo viva la fiamma, accostandoci frequentemente alla vostra divina Eucaristia.

Degnatevi, o Divin Cuore, di presie-

dere le nostre riunioni, di benedire le nostre imprese spirituali e temporali, di allontanare i nostri affanni, di santificare le nostre gioie, di sollevare le nostre pene.

Se mai alcuno di noi avesse la disgrazia di darvi afflizioni, rammentategli, o Cuore di Gesù, che Voi siete buono e misericordioso col peccatore che si pente.

E quando suonerà l'ora della separazione, quando la morte verrà a gettare il lutto in mezzo a noi, tutti tra noi, quelli che partono e quelli che restano, saranno sottomessi ai vostri eterni decreti. Ci consoleremo pensando che verrà un giorno, in cui *tutta la famiglia riunita in cielo*, potrà cantare per sempre le vostre glorie e i vostri benefici.

Si degni il Cuore Immacolato di Maria, si degni il glorioso Patriarca San Giuseppe, presentare a Voi questa Consacrazione, e tenercela presente in ogni giorno della nostra vita.

Viva il Cuore di Gesù, nostro Re e nostro Padre!

Preghiera di un padre e di una madre per i loro figliuoli

Io vi ringrazio, Dio mio, di avermi concesso dei figliuoli, affinchè siano l'appoggio e la consolazione della mia vecchiaia. Santificate, o Signore, l'amore che loro io porto, concedendomi la grazia di non amarli che in Voi e per Voi, cioè unicamente in riguardo alla eterna loro salute.

Io ve li presento, dunque, e ve li offro come la Santa Vergine già offrì nel tempio il suo amatissimo figlio Gesù, sottomettendosi interamente alla vostra volontà adorabile a riguardo di Lui. Come Lei sottometto io pure il cuor mio a tutti gli ordini della divina Provvidenza sopra di loro, pregandovi di benedirli,

di versare sopra il loro capo ogni più squisito favore.

Disponeteli, o Signore, secondo lo stato, a cui nella vostra sapienza e misericordia infinita li avete destinati per la loro salute. Voi siete il loro primo principio, Voi l'ultimo loro fine; ordinate di loro come vi piace. Io mi sottopongo ad ogni sacrificio, a qualsiasi pena, purchè si procacci il loro bene. Io non Vi domando per essi grandi beni di fortuna; solamente se osassi chiedervi qualche cosa per la loro vita temporale, Vi domanderei ad esempio di Salomone una modesta facoltà che li preservasse dai pericoli della ricchezza, e da quelli della miseria.

Quello poi che per essi specialmente Vi chiedo, o mio Dio, è il vostro regno, la vostra giustizia. Conservate la loro anima in tutta la bellezza di cui l'avete adornata nel santo Battesimo; vegliate

sopra di essi al fine di preservarli dai pericoli, ai quali viene esposta la loro innocenza, proteggeteli contro i funesti esempi e massime del mondo; conservateli sempre nella vostra grazia, nella vostra amicizia.

Non permettete, o mio Signore, che le mie azioni smentiscano questa mia preghiera. Nel concedermi questi figliuoli Voi mi avete fatto sentire, come già un Profeta a un Re d'Israele, confidandogli la custodia di un uomo: « Custodisci quest'uomo; poichè se egli ti fugge, ne andrà di mezzo la tua vita ». Mai non mi dimentichi, o Dio mio, del conto rigoroso che dovrò rendervi di questo sacro deposito, da voi affidatomi. Non permettete che io lo perda per mia colpa.

Quale non sarebbe la mia sventura e il mio delitto, se per una vile condiscendenza verso i miei figli, io li lasciassi frequentare cattive compagnie, vivere a loro piacere, allontanarsi dai Santi Sa-

cramenti, e se la mia stessa condotta fosse per essi occasione di scandalo e di peccato! Quale terribile sentenza non fulminereste Voi sopra di me nel gran giorno del giudizio!

O Dio mio, possa io sul letto di morte, volgendo un ultimo sguardo di tenerezza sopra i figli miei piangenti a me d'intorno, pronunciare con fiducia queste consolanti parole: — Padre mio, io vi ho glorificato sulla terra; ho fatto conoscere il nome vostro ai figli, che mi avete concesso, vegliando sulla loro fede in questo secolo d'incredulità preservandoli dalla corruzione del mondo. Io li ho conservati, e nessuno di essi si è perduto. Ho dato loro la vostra parola, come a difesa contro gli empi e i libertini. Io mi offro ora in sacrificio per essi. Degnatevi di gradire il desiderio del mio cuore, che dove io spero di giungere per vostra misericordia, abbiano a trovarsi pure i figli

miei, affinchè tutti nuovamente riuniti, possiamo per sempre lodarvi insieme col vostro Divin Figliuolo nell'unità dello Spirito Santo. Così sia.

(Don Bosco, *Il Cattolico Provv.*)

Preghiera di un figliuolo per i suoi genitori

Dopo Voi, o amabilissimo Iddio, chi dovrò io amare di più se non coloro, i quali furono dalla vostra divina Provvidenza destinati a darmi la vita e allevarmi? Voi mi comandate espressamente di onorare e amare i miei genitori, e di pregare per essi. Il mio cuore si conforma ben volentieri a questo vostro comando, e vi trova un piacere indicibile nel doverlo osservare. Ma fate, o mio Dio, che io, seguendo questa inclinazione sì dolce al mio cuore, la santifichi col vostro santo amore. Fate che io

li ami specialmente per obbedire e piacere a Voi.

Io intanto di tutto cuore Vi prego per essi; Vi supplico di ricompensarli delle loro innumerevoli pene e sollecitudini per me. Oh! sì, benedite la mia buona madre, che provò per me tante inquietudini, sopportò tanti travagli, e vegliò sì sovente alla mia culla; questa pietosa madre, che dal mio primo uso della ragione m'insegnò a conoscervi, mettendomi sotto gli occhi quanto grande sia la vostra amabilità, quanta riconoscenza io Vi debba per i molti benefici, dei quali mi avete ricolmato. Sì, riversate tutti i tesori della vostra grazia, i vostri più preziosi favori sopra di mio padre così amante di me, che dalla mia nascita consacrò tutta la sua vita per rendere onorata e felice la mia. Ah! quante sollecitudini per allontanare dalla mia infanzia i pericoli, che la sovrastavano, e per inse-

gnarmi a evitare le insidie tese da tutte le parti alla virtù!

Fate che con la mia buona condotta, con una pietà tutta filiale diventi la consolazione, la gloria, la corona dei miei genitori. Conservatemi lungamente queste guide, questi amici del mio cuore. Date loro una vita felice e tranquilla, allontanate dal loro capo ogni disgrazia, proteggeteli di continuo all'ombra delle vostre ali, e se negli imperscrutabili decreti della vostra giustizia e pazienza, qualche sciagura dovesse piombare su qualcuno di noi, deh! io, Signore, io Vi prego e Vi scongiuro, che i vostri colpi si scaglino sopra di me soltanto; essi risparmiate, essi benedite, essi ricolmate dei vostri celesti favori.

E quando all'ultimo respiro l'anima loro si scioglierà dal corpo, per passare all'eternità, fate o Dio di misericordia, che essa portata sulle ali degli angeli vostri, entri tosto nella Patria celeste, per go-

dere con essi gli eterni gaudi, e implorare per me ancora le vostre benedizioni; finchè riuniti insieme di bel nuovo, cantiamo in eterno le vostre glorie, le vostre misericordie. Così sia.

(Don Bosco, *Il Cattolico Provv.*)

Si potrà anche aggiungere la seguente preghiera di Don Bosco alla Madonna:

Offerta e Consacrazione del proprio cuore a Maria

Santissima Vergine, Madre di Dio, Maria, prostrati ai vostri piedi, alla presenza di Dio onnipotente e di tutta la Corte celeste, quantunque indegnissimi peccatori, noi vi presentiamo e vi offriamo questo nostro cuore con tutti i suoi affetti.

A Voi lo consacriamo, e vogliamo che sia sempre vostro e del vostro caro Gesù. Accettate, o benignissima Madre, da questi vostri poveri servi la devota offerta, unita al cuore di tutti i Santi; e fate

che da questo punto noi cominciamo e seguitiamo a vivere in avvenire unicamente per Voi, per il vostro santissimo Figliuolo e nostro Dio, Gesù.

Col suo divino aiuto e con la vostra amorosa assistenza speriamo di farlo, e dal canto nostro lo promettiamo.

Tra i vostri due Cuori, o Gesù e Maria, mettete il nostro povero cuore, affinchè s'infiammi tutto del vostro bel fuoco in terra, ed arda poi di eterno amore per Voi lassù in Cielo, in compagnia degli Angeli e dei Santi.

Così sia.

(Don Bosco, *Il Mese di Maggio*)

IL MESSAGGIO DI SAN DOMENICO SAVIO

Sacerdoti, insegnanti, genitori, che sognate i vostri alunni e i vostri figli più buoni, affezionati e studiosi, accogliete l'invito di promuovere tra loro l'Associazione « Amici di Domenico Savio », (Via Maria Ausiliatrice, 32 Torino).

Questa iscrizione non importa nuovi impegni o attività speciali. L'adempimento dei propri doveri già esistenti è norma sicura di vita e di perfezione cristiana.

Programma

Per far parte degli « Amici di Domenico Savio » è necessario sottoscrivere ed *osservare tre promesse*, che riassumono i doveri principali dei giovani verso Dio, verso se stessi e verso il prossimo, e corrispondono alle virtù caratteristiche di San Domenico Savio: *Pietà - Purezza - Apostolato.*

La pagellina che viene sottoscritta dal giovane, porta le seguenti tre promesse.

« Siccome è mia ferma volontà di vivere cristianamente, scelgo come amico, patrono e modello San Domenico Savio e prometto:

1) **di amare Gesù e Maria** con le preghiere di ogni giorno, con la partecipazione alla S. Messa festiva e la frequente Confessione e Comunione;

2) **di custodire la purezza dell'anima** con la fuga dei compagni, spettacoli e stampe cattive e con lo stare sempre bene occupato;

3) **di far del bene ai miei compagni** soprattutto con esemplare obbedienza, sincerità e allegria.

Vantaggi spirituali. Gli Amici di Domenico Savio, partecipano ai frutti di 12 Sante Messe annuali, celebrate per essi, durante la vita e dopo la morte, il giorno 6 di ogni mese, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, all'altare di San Domenico Savio.

La festa di San Domenico Savio si celebra il 6 maggio.

Godono questi vantaggi anche gli organizzatori e benefattori degli « Amici ».

Preghiera a S. Domenico Savio (v. pag. 33).

Alla Benedizione con il SS. Sacramento

Per la Benedizione col SS. Sacramento, v. pag. 191, invece dell'*Ave Maris Stella* si canta l'Inno *Iste Confessor*, reperibile a pag. 257. Dopo di che si canta:

℣ Justum dedúxit Dóminus per vias rectas.
℟ Et osténdit illi regnum Dei.

Oppure:

℣ Ora pro nobis, sancte Domínice.
℟ Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Orémus

Deus, qui in Sancto Domínico mirábile adolescéntibus pietátis ac puritátis exémplar dedísti: concéde propítius; ut, eius intercessióne et exémplo, casto corpore et mundo corde, tibi servíre valeámus. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Traduzione

O Dio, che in San Domenico Savio hai dato agli adolescenti un mirabile modello di pietà e di purezza: concedi propizio, che, per sua intercessione ed esempio, possiamo servirti casti nel corpo e mondi nel cuore. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

PAROLE DI DON BOSCO SULLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI

« ...La proposta del Curato della Gran Madre (l'Exallievo Don Reviglio) di eccitare ciascuno di voi all'incremento dell'Opera dei Cooperatori Salesiani, è una proposta delle più belle, perchè i Cooperatori sono il sostegno delle opere di Dio, per mezzo dei Salesiani... » (*Convegno Exallievi* 1886).

« Ho studiato molto sul modo di fondare i Cooperatori Salesiani. Il loro vero scopo diretto non è quello di coadiuvare i Salesiani, ma di prestare aiuto alla Chiesa, ai Vescovi, ai Parroci, sotto l'alta direzione dei Salesiani, nelle opere di beneficenza, catechismi, educazione dei fanciulli poveri... » (*M. B.*, 17 25).

« L'Opera dei Cooperatori, l'Opera del Papa, è fatta per scuotere dal languore e

diffondere l'energia della carità... Si dilaterà in tutti i paesi, si diffonderà, in tutta la cristianità. Verrà tempo in cui il nome di Cooperatore vorrà dire vero cristiano » (*M. B.*, 18, 161).

Pur nella inconfondibile distinzione delle due Organizzazioni — la Pia Unione dei Cooperatori e l'Unione Exallievi — gli Exallievi iscrivendosianche tra i Cooperatori Salesiani, potranno lucrare abbondanti preziose indulgenze e parteciperanno a molti altri vantaggi spirituali.

In ogni Centro ispettoriale e anche presso ogni Casa salesiana vi è il Salesiano, Incaricato dei Cooperatori, il quale potrà fornire informazioni e il diploma di iscrizione.

« *Servite Domino in laetitia... in hymnis et canticis* ». (Salmo 99; Ef. 5)

INNI E CANTI

1. - Sequenza dello Spirito Santo

Veni, Sancte Spíritus, et emítte caélitus lucis tuae rádium.

Vieni, Santo Spirito, dai cieli mandaci di tua luce un raggio.

Veni, Pater páuperum; veni dator múnerum; veni lumen córdium.

Vieni, Padre dei poveri, vieni dator dei lumi, vieni luce dei cuori.

Consolátor óptime, dulcis hospes ánimae, dulce refrigérium.

Consolatore ottimo, Ospite dolce dell'anima, dolce refrigerio.

In labóre réquies, in aestu tempéries, in fletu solátium.

Riposo nelle fatiche, sollievo negli ardori, e conforto nel pianto.

O lux beatíssima, reple cordis íntima tuórum fidélium.

O luce beatissima, inonda l'intimo dei cuor ai tuoi fedeli.

Sine tuo númine, nihil est in hómine, nihil est innóxium.

Senza la tua divina Maestà nulla vi ha negli uomini, nulla di innocente.

Lava quod est sórdidum, riga quod est áridum, sana quod est sáucium.

Lava ciò ch'è sordido, irriga ciò ch'è arido, sana ciò ch'è ferito.

Flecte quod est rígidum, fove quod est frígidum, rege quod est dévium.

Piega ciò ch'è rigido, scalda ciò ch'è gelido, drizza ciò ch'è devio.

Da tuis fidélibus, in te confidéntibus, sacrum septenárium.

Da' ai tuoi fedeli, che in Te hanno fiducia, i sette doni.

Da virtútis méritum, da salútis éxitum, da perénne gáudium.
Amen, allelúia.

Della virtù da' il merito, da' in fine la salvezza, con gli eterni gaudi. Amen, alleluia.

℣ Emítte Spíritum tuum et creabúntur.

℣ Manda il tuo Spirito, e ogni cosa sarà rifatta.

℟ Et renovábis fáciem terrae.

℟ E rinnoverai la faccia della terra.

Orémus

Deus, qui corda fidélium sancti Spíritus illustratióne docuísti; da nobis, in eódem

Preghiamo

O Dio, che hai istruito con la luce dello Spirito Santo i cuori dei tuoi fedeli, concedi a noi di

Spíritu recta sápere, et de eius semper consolatióne gaudére. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

sentire col medesimo Spirito ciò che è retto e di sempre godere le sue consolazioni. Per Cristo, nostro Signore.

N. B. - Le indulgenze di questa sequenza sono le stesse come per il *Veni Creator*.

2. **Allo Spirito Santo**

Veni, Creátor Spíritus,
Mentes tuórum vísita,
Imple supérna grátia,
Quae Tu creásti, péctora.

Qui díceris Paráclitus,
Altíssimi donum Dei,
Fons vivus, ignis, cháritas
Et spiritális únctio.

Tu septifórmis múnere,
Dígitus patérnae déxterae,
Tu rite promíssum Patris,
Sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus:
Infúnde amórem córdibus,
Infírma nostri córporis
Virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius,
Pacémque dones prótinus:
Ductóre sic Te praévio,
Vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem,
Noscámus atque Fílium,
Teque utriúsque Spíritum
Credámus omni témpore.

Deo Patri sit gloria,
Et Fílio, qui a mortuis
Surréxit, ac Paráclito,
In saeculórum sáecula. Amen.

℣ Emítte Spíritum tuum et creabúntur. (Alleluia)
℟ Et renovábis fáciem terrae. (Alleluia).

3. - **All'Eucaristia**

Pange lingua, gloriósi
Córporis mystérium,
Sanguinísque pretiósi,
Quem in mundi prétium
Fructus ventris generósi
Rex effúdit géntium.

Nobis datus, nobis natus
Ex intácta Vírgine,
Et in mundo conversátus,

Sparso Verbi sémine,
Sui moras incolátus
Miro cláusit órdine.

In suprémae nocte cenae
Recúmbens cum frátribus,
Observáta lege plene
Cibis in legálibus,
Cibum turbae duodénae
Se dat suis mánibus.

Verbum caro, panem verum
Verbo carnem éfficit:
Fítque Sanguis Christi merum;
Et si sensus déficit,
Ad firmándum cor sincérum
Sola fides súfficit.

Tantum ergo, etc. (*vedi pag.* 196).

4. - **Ai Santi**

Iste Confessor Dómini coléntes
Quem pie láudant pópuli per orbem,
Hac die laetus méruit suprémos
Láudis honóres.

Qui pius, prudens, húmilis, pudícus
Sóbriam duxit sine labe vitam,
Donec humános animávit áurae
Spíritus artus.

Cújus ob praestans méritum frequénter,
Aegra quae passim jacuére membra,
Víribus morbi dómitis, salúti
Restituúntur.

Noster hinc illi chorus obsequéntem
Cóncinit láudem celebrésque palmas;
Ut piis eius précibus iuvémur,
Omne per aevum.

Sit salus illi, decus atque virtus,
Qui, super caeli sólio corúscans,
Totíus mundi sériem gubérnat
Trinus et unus. Amen.

LODI SACRE

Al Signore

1.

Venite, adoriamo — il nato Bambino;
Il Figlio divino — per noi s'incarnò.
Sorgete, o pastori, — che al pari del giorno
Coi raggi d'intorno — la notte spuntò.

Venite adoriamo — il nato Bambino;
Il Figlio divino — per noi s'incarnò.

O candida notte, — che i giorni fai lieti,
Già pria dai Profeti — di te si parlò.
O notte, in cui nacque — il Verbo del Padre
Che Vergine Madre — in seno portò.

Venite adoriamo, ecc.

2.

Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo,
E vieni in una grotta al freddo, al gelo.
O Bambino — mio divino,
Io ti vedo qui a tremar:
O Dio beato!
Ahi, quanto ti costò l'avermi amato!

A Te, che sei del mondo il Creatore,
Mancano panni e fuoco, o mio Signore:
Caro eletto — Pargoletto,
Quanto questa povertà
Più m'innamora,
Giacchè ti fece amor povero ancora.

Tu lasci il bel gioir del divin seno,
Per venire a penar su questo fieno.
Dolce amore — del mio core,
Dove amore ti trasportò?
O Gesù mio,
Perchè tanto patir per amor mio?

3.

Inni e canti sciogliamo, o fedeli,
Al divino Eucaristico Re,
Egli, ascoso nei mistici veli,
Cibo all'alma fedele si diè.

Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,
O Signor dei potenti, ti adora,
Per i miseri implora perdono,
Per i deboli implora pietà.

Sotto il velo che il grano compose,
In quel trono raggiante fulgor,
Il Signor dei signori s'ascose
Per avere l'impero dei cuor.
Dei tuoi figli, ecc.

O Signor, che dall'Ostia radiosa
Sol di pace ne parli e d'amor,
In Te l'alma smarrita riposa,
In Te spera chi lotta e chi muor.
Dei tuoi figli, ecc.

4.

Pietà, Signor, del nostro patrio suolo!
Noi ti preghiamo a' piè del santo altar.

La Patria nostra a Te si volge in duolo,
A Te sua prece ascenda e il sospirar...

Dio di clemenza, Dio Salvator,
Salva l'Italia e Roma pel tuo Sacro Cuor.
(*In altre nazioni si può sostituire e adattare*):
« *Salva la Patria nostra pel tuo S. Cuor!* »

Pietà Signor! Sul suo Calvario in pianto
Di Chiesa santa geme il gran Pastor!
Deh! rendi gloria al nostro Padre Santo
Con un trionfo uguale al suo dolor.

Dio di clemenza, ecc.
Deh! salva il popol nostro, pel tuo Sacro Cuor.

5.

Sacro Cuor d'amor ferito,
D'amor santo i cuori accendi
E partecipi li rendi
Della manna tua vital.

O d'amor inclita fonte,
D'acqua limpida sorgente,
Carità mai sempre ardente,
Espiatrice d'ogni mal!

Dolce Cuor del mio Gesù,
Fa' ch'io t'ami sempre più.

6.

Gesù, lo sguardo amabile,
Volgi dai sommi cieli:
Vedi che ancor rigurgita
La terra d'infedeli.

Pietà, Signor dei miseri
Che ignoran l'Evangel:
Manda color che insegnino
La retta via del Ciel.

Mandasti un dì gli Apostoli
a convertir le genti,
E vinsero i tuoi màrtiri
Gl'imperator furenti.

Pietà, Signor, ecc.

Or Tu di nuovo suscita,
Di tra i rumor mondani
I nunzi tuoi che salpino
Ai lidi più lontani.

Pietà, Signor, ecc.

7.

Perdon, caro Gesù,
Pietà, mio Dio!
Prima di peccar più,
Morir voglio io.

Perchè siete, o Signor,
Bontà infinita.
Detesto l'empio error,
L'empia mia vita.

Come possibil fu
Che Vi abbia offeso,
Amato mio Gesù,
E vilipeso?

8.

Vieni, Gesù, *deh! vieni,*
Vieni, mio dolce amore:
È tuo questo mio cuore,
E sempre Tuo sarà.

Nell'appressarmi io tremo,
veggo splendor d'un Dio;
Ah! degno non son io
Di tanta tua bontà!
Vieni, Gesù, ecc.

Alla Madonna

1.

Noi vogliam Dio! Vergin Maria,
Porgi l'orecchio al nostro dir.

Noi t'invochiamo, o Madre pia:
Dei figli tuoi compi il desir.

Deh, benedici, o Madre,
Al grido della Fè.
Noi vogliam Dio che è nostro Padre,
Noi vogliam Dio che è nostro Re.

Noi vogliam Dio: dell'alma il grido
Che ai piè leviam del santo altar,
Grido d'amore ardente e fido,
Per tua man possa al Ciel volar.

Deh, benedici, o Madre, ecc.

Noi vogliam Dio nelle famiglie,
Dei nostri cari in mezzo al cor.
Sian forti i figli, caste le figlie;
Tutti c'infiammi di Dio l'amor.

Deh, benedici, o Madre, ecc.

Noi vogliam Dio! Dio nella scuola
Dove s'accoglie la gioventù.
Qui ancor risuoni la sua parola,
Qui sia l'immagine del buon Gesù.

Deh, benedici, o Madre, ecc.

2.

Ausiliatrice, Vergine bella,
Di nostra vita Tu sei la stella;

Fra le tempeste Tu guida il cuore
Di chi ti chiama stella d'amore.

Siam peccatori, ma figli tuoi;
Ausiliatrice, prega per noi.

Tu che nel cielo siedi Regina,
A noi pietoso lo sguardo inchina;
Per l'Uomo-Dio che stringi al petto;
Deh! non privarci del tuo affetto.

Siam peccatori, ecc.

3.

Mira il tuo popolo,
O bella Signora,
Che pien di giubilo
Oggi t'onora.
Anch'io festevole
Corro ai tuoi piè:
O Santa Vergine,
Prega per me.

Il pietosissimo
Tuo dolce cuore,
Porto e rifugio
È al peccatore.
Tesori e grazie
Racchiude in sè:
O Santa Vergine,
Prega per me.

In questa misera
Valle infelice,
Tutti t'invocano
Ausiliatrice.
Questo bel titolo
Conviene a te:
O Santa Vergine, Prega per me.

Salve, Regina, mater misericordiae; vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exules filii Hevae. Ad te suspiramus gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eja ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exsilium ostende. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

4.

Solchiamo un mare infido
D'un mondo traditore,
Al sospirato lido
Chi mai ci condurrà?

Maria pietosa e bella,
Del mar lucente stella,
Maria, speranza nostra,
Guida di noi sarà.

5.

Nome dolcissimo, Nome d'amore,
Tu sei rifugio al peccatore.
Dai cori angelici, dall'alma mia:
Ave, Maria!

In questa misera valle infelice
Tutti t'invocano, Ausiliatrice;
Anch'io t'invoco, o Madre mia.
Ave, Maria!

O Madre, assistimi nell'agonia,
In Ciel conduci l'anima mia;
Fa' ch'io canti in dolce armonia:
Ave, Maria!

6.

Lodate Maria,
O lingue fedeli,
Risuoni nei cieli
la vostra armonia.
Lodate, lodate, lodate Maria.

Maria, sei giglio
Di puri candori,
Che l'alma innamori
Del Verbo tuo Figlio.
Lodate, lodate, lodate Maria.

Con piede potente
Il capo nemico
Tu premi all'antico
Maligno serpente.
Lodate, lodate, lodate Maria.

7.

Salve, salve, pietosa Maria,
Al tuo trono di gloria celeste
Uno stuolo di figli vorria
Il tuo aiuto potente implorar.
Siam figli di misera madre,
Che ci fa qui languir nell'esilio;
Siam prole d'un povero padre,
Che lasciocci in retaggio il penar.
Noi abbiamo un nemico gagliardo,
Che dell'alme cospira alla preda;
Ha mortifero il labbro e lo sguardo,
Ha di belva le zanne ed il cuor.
. . . . . .
Tu, che un giorno col pie' vincitore
Gli calcasti la testa superba,
Tu disarmi il crudo livore,
Tu di lui trionfanti ci fa'.

Il « Magnificat »

Magníficat * ánima mea Dóminum:
Et exultávit spíritus meus *
in Deo salutári meo.

Quia respéxit humilitátem ancíllae suae: * ecce enim ex hoc beátam me dicent omnes generatiónes.

Quia fecit mihi magna qui potens est, *
et sanctum nomen eius.

Et misercórdia eius a progénie in progénies *
timéntibus eum.

Fecit poténtiam in bráchio suo: *
dispérsit supérbos mente cordis sui.

Depósuit poténtes de sede, *
et exaltavit húmiles.

Esuriéntes implévit bonis: *
et divites dimisit inanes.

Suscépit Israël púerum suum, *
recordatus misericórdiae suae.

Sicut locútus est ad patres nostros: *
Abraham et sémini eius in saécula.

Glória Patri, et Fílio, * et Spirítui Sancto.
Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, *
et in saécula saeculórum. Amen.

Tota Pulchra

Tota pulchra es, Maria,
Et mácula originális non est in te.
Tu glóriam Jerúsalem,
Tu laetítia Israël,
Tu honorificéntia pópuli nostri:
Tu advocáta peccatórum.

O Maria! Virgo prudentíssima,
Mater clementíssima,
Ora pro nobis: Intercéde pro nobis
Ad Dóminum Jesum Christum.

A San Giuseppe

1.

A Te leviamo supplici
Fidente il nostro canto,
A Te, Giuseppe santo,
Custode di Gesù.

Del mondo fra le tenebre
Rischiaraci la via:
La stella di Maria
Brillare fa' su noi.

Oh! fino a tarda sera
Ci guida alle vittorie,
E in Cielo fra le glorie
Ci chiama un dì con te.

2.

A San Giuseppe all'inclito
Consorte di Maria,
Lode perenne e gloria
Il ciel, la terra dia.

A lui, che il Nume Altissimo
Da tutta eternità
Scelse le veci a reggere
Di sua Paternità.

A lui, che l'ineffabile
Verbo Riparatore
Si volle in terra scegliere
Custode e difensore.

3.

Te, Joseph, célebrent ágmina Caélitum;
Te cuncti résonent Christíadum chori,
Qui clarus méritis, iúnctus es ínclytae
Casto foédere Vírgini.

Almo cum túmidam gérmine cóniugem
Admírans, dúbio tángeris ánxius,
Afflátu súperi Fláminis, Angelus
Concéptum púerum docet.

Tu natum Dóminum stringis, ad éxteras
Aegypti prófugum tu séqueris plagas;
Amíssum Sólymis quaéris, et ínvenis,
Miscens gaudia flétibus.

Post mortem réliquos sors pia cónsecrat,
Palmámque eméritos glória súscipit:
Tu vivens, Súperis par, frúeris Deo,
Mira sorte beátior.

Nobis, summa Trías, parce precántibus,
Da Joseph méritis sídera scándere,
Ut tandem líceat, nos tibi pérpetim
Gratum prómere cánticum. Amen.

A Don Bosco

1.

O buon Padre, che dal Cielo
I tuoi figli ascolti ancora
E sorridi della vita
Alla pura e lieta aurora;

O celeste protettore
Della nostra giovinezza,
Tu che infondi in ogni cuore
Con la pace l'allegrezza.

O Don Bosco, accogli il canto,
Che si eleva fino a te...
Fino al Cielo, sopra l'ali
Dell'amor e della fè!

2.

Don Bosco, la gloria dei Cieli
Ti cinge: t'esalta la terra;
I fiori di campo e di serra
Profumano il bianco tuo altar.

Ho letto libri o giornali contrari alla Religione? Libri all'Indice? forse proibiti con scomunica? - Ho sempre recitato le preghiere del mattino e della sera? - Mi sono lasciato vincere dal rispetto umano? - Ho mancato di rispetto alla Casa di Dio? - Sono stato poco fiducioso nella Provvidenza di Dio? - Ho nutrito dubbi seri contro qualche verità della fede?... Quante volte?

2° *Non nominare il nome di Dio invano.*

Ho bestemmiato Dio, la Madonna, i Santi? - Ho nominato il nome di Dio, della Madonna, dei Santi senza rispetto o senza necessità? - Ho giurato il falso? - Non ho mantenuto qualche voto fatto?... Quante volte?

3° *Ricordati di santificare le feste.*

Nelle Domeniche e Feste di precetto ho perso con mia grave colpa la Santa Messa? - Sono arrivato forse troppo tardi? - Sono andato via prima del tempo? - Ho eseguito lavori manuali non strettamente necessari, o vi ho indotto altri? - Ho trascurato l'istruzione religiosa? - Sfuggo le prediche?

4° *Onora il padre e la madre.*

Ho disobbedito, criticato i genitori o i superiori, li ho disprezzati, amareggiati, offesi? -

meriti infiniti del Vostro Sangue preziosissimo, sparso per me sulla Croce.

Vergine Santissima Ausiliatrice, San Giovanni Bosco, Santi tutti del Paradiso, pregate per me, affinchè io possa fare una buona Confessione.

Esame di coscenza

Rispondi, anzitutto, a queste domande:

Da quanto tempo non mi sono più confessato? - Ho fatto la penitenza impostami dal Confessore? - Nelle mie confessioni ho taciuto qualche peccato mortale per vergogna, negligenza o per dimenticanza? - Ho messo in pratica i propositi presi nell'ultima confessione? - Mi sono forse comunicato sacrilegamente, con il peccato mortale sull'anima? - Sento l'obbligo di tendere alla perfezione della vita cristiana nel mio stato?

Comandamenti di Dio

Io sono il Signore Dio tuo:

1° *Non avrai altro Dio fuori che me.*

Ho sparlato della Religione e dei Sacerdoti? -

si è avvertitamente acconsentito. Riguardo poi al peccato di scandalo dobbiamo esaminarci in particolare, riflettendo se le nostre parole, le nostre azioni siano state ad altri occasione di peccato. E *quante sono le persone* che ci hanno ascoltato, altrettanti sono i peccati di scandalo di cui dobbiamo accusarci. Che se non ci siamo mai esaminati così nel passato, dobbiamo darci la massima sollecitudine di farlo presentemente, chiedere sopra di ciò consiglio al confessore, e se egli lo giudica bene, anche *rifare le confessioni passate*. (D. Bosco)

PRIMA DELLA CONFESSIONE

Preghiera di preparazione

Signor mio Gesù Cristo, io mi getto ai vostri piedi, supplicandovi di aver pietà e misericordia di me.

Illuminatemi con la vostra grazia affinchè io conosca i miei peccati, come me li farete conoscere quando mi presenterò al Vostro Divin Tribunale.

Fate, o Signore, che li detesti con vero dolore e ne ottenga il perdono per i

9. Il biglietto di confessione che talvolta fa il confessore, è un certificato che attesta solamente il fatto esterno di esserci noi accostati al sacerdote per confessarci, ma non dice nulla delle cose confessate, nè dell'assoluzione data o differita.

In generale il penitente può rimanere tranquillo di aver ricevuta l'assoluzione, quando il confessore non lo avverte che ha dovuto negargliela o differirgliela, perchè mal disposto.

10. Finalmente dopo tutto questo ci vuole ancora la *soddisfazione* o *penitenza sacramentale*, che consiste particolarmente nel fare l'opera buona (preghiera o altro) imposta dal confessore per riparare e rimediare ai peccati commessi.

(Cfr. Don Bosco, *Il Giovane Provveduto*)

3. - **Per confessarti bene**

Ricorda:

Riguardo all'esame bisogna notare che non basta esporre semplicemente i peccati, ma, quando si tratta di peccati mortali, dobbiamo anche dire il *numero* delle volte che li abbiamo commessi. Per esempio non basta dire: Ho fatto cattivi discorsi, ma bisogna pur dire *quante volte* si sono fatti; e dei cattivi pensieri convien dire chiaramente se furono volontari, e *quante volte*

Eppure tu volgi sul mondo
Ancora il paterno tuo sguardo,
Ancora tu lanci gagliardo
Il sacro tuo grido d'amor:
Da mihi animas!...

INNO DEGLI EXALLIEVI

La sua Voce a noi vicina
ci affratella in un sol cuor
per i campi, all'officina,
nella scienza e nel lavor.
Fra i suoi giovani tornato
il buon Padre vive ognor:
Exallievi di Don Bosco
a Lui torni il nostro cuor.

L'un per l'altro, a fianco a fianco
nella vita camminiam;
Ei ci guida il passo franco
con la fede che viviam.
Fra i suoi giovani tornato ecc.

Come un giorno giovanetti
affollammo il sacro altar,
oggi e sempre i nostri cuori
di Gesù vogliam cibar.
Fra i suoi giovani tornato ecc.

A Maria Ausiliatrice,
Ch'Ei per Madre ci additò,
ogni ora più felice
il cuor nostro consacrò.

Fra i suoi giovani tornato ecc.

Di Don Bosco veri figli,
verso Roma noi guardiam:
sia che ordini o consigli,
fede al Papa noi giuriam!
Fra i suoi giovani tornato ecc.

O Don Bosco, Padre Santo,
sei Tu sempre il nostro amor;
ai tuoi figli ognor accanto
sei Tu Guida e Protettor.

Fra i suoi giovani tornato ecc.

Giù dai colli

Giù dai colli, un dì lontano,
con la sola madre accanto
sei venuto a questo piano
dei tuoi sogni al dolce incanto.
Ora, o Padre, non più solo
giù dai colli scendi ancora;
di tuoi figli immenso stuolo
t'accompagna a tua dimora!

Don Bosco, ritorna tra i giovani ancor;
ti chiaman frementi di gioia e d'amor;

Don Bosco, ritorna tra i giovani ancor;
ti chiaman frementi di gioia e d'amor;

Ma Valdocco, allor deserta
d'ogni vita e d'ogni gioia,
era incolta, piana, aperta,
sol rifugio... una tettoia!
Ora guarda, Padre amato:
vive un popolo felice
sotto l'ampio manto aurato
di Maria Ausiliatrice!

Don Bosco, ritorna ecc.

A San Domenico Savio

1.

Angelico Savio, *sia nostro il tuo motto*
Aver per amici Maria e Gesù.
Piuttosto la morte, ma l'anima splenda
D'intatta bellezza d'elette virtù.

E' bello il tuo sguardo di grande purezza
Formata all'amplesso di Cristo Signor:
Sorride il tuo labbro con santa finezza,
Che vela la pace del mite tuo cuor:
E narran le imprese, l'eroica fortezza,
Votato a Maria con pieno fervor.

Angelico Savio, ecc.

2.

Gloria, o Savio, a Te si canti
A Te, Fior di gioventù!
Deh, noi pur Tu rendi santi
Nell'amor di tue virtù.

Di rose e di gigli cospargi il sentier
All'alme anelanti al Bene ed al Ver.
O angelico Savio, dei giovani onor,
Dal Cielo Tu guida i giovani cuor.

Si ripete: *Di rose*, ecc.

Salve, a Te, cui dà bellezza
L'innocenza e la pietà!
Tu risplendi per purezza
Tu risplendi per bontà.

Si ripete due volte: *Di rose e di gigli*, ecc.

Per il Papa

Christus vincit! Christus regnat!
Christus, Christus imperat!

1. — *N.* Summo Pontífici et universali Patri, pax, vita et salus perpétua.

Christus vincit! Christus regnat!
Christus, Christus imperat!

2. — *N.* Reverendíssimo nostro Epíscopo (o Archiepíscopo), et univérso clero et pópulo ei commísso, pax, vita et salus perpétua.

Christus vincit! Christus regnat!
Christus, Christus ímperat!

3. — Témpora bona véniant, Pax Christi véniat, Regnum Christi véniat.

Christus vincit! Christus regnat!
Christus, Christus ímperat!

Per le Missioni

Ut omnes errántes ad unitátem Ecclésiae revocare et infidéles univérsos ad Evangélii lúmen perdúcere dignéris, te rogámus, audi nos.

Per i Fedeli defunti

La pace dei Santi
Concedi, o Signore,
Ai morti aspettanti
L'eterna mercè;
Rimetti il dolore,
Li chiama con Te.

Requiem aeternam dona eis, Domine,
Et lux perpetua luceat eis!

A. M. D. G. et M.

INDICE ALFABETICO

Angelus Domini ..... *pag.* 23
Angelico Savio (Lode)..... » 357
A Te leviamo supplici (Lode a S. Gius.) » 352
Ausiliatrice, Vergine bella ..... » 346
Ave Maris Stella ..... » 192
Benedizione Eucaristica
Norme ..... » 191
Alla fine: Dio sia benedetto, ecc. . » 198
Benedizione di Maria Ausiliatrice ... » 245
Capo d'anno ..... » 268
Christus vincit! ..... » 358
Commemorazione di Maria Ausiliatrice
Culto ..... » 239
Commemorazione mensile di S. G. Bosco » 255
Comunione
Don Bosco risponde a tre obiezioni » 179
Digiuno Eucaristico ..... » 181
Atti da farsi prima della Comunione » 182
Atti da farsi dopo la Comunione .. » 185
Comunione spirituale ..... » 109
Confessione
Istituzione divina ..... » 163
Disposizioni necessarie ..... » 164
Esame di coscienza ..... » 171

Consacrazione all'Ausiliatrice ..... pag. 44
Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.. » 225
Consacrazione della famiglia al Sacro Cuore di Gesù ..... » 313
Consacrazione del proprio cuore a Maria » 325
Cooperatori salesiani (Parole di Don Bosco) ..... » 333
Coroncina al Sacro Cuore di Gesù .... » 232
Don Bosco, la gloria dei Cieli ..... » 354
Durante il giorno ..... » 35

Esercizi Spirituali
Che cosa sono ..... » 277
Come si fanno ..... » 279

Esercizio di buona morte
Che cosa è ..... » 203
Pratiche da compiere ..... » 205
Come compierle ..... » 208
Preghiere per non morire di morte improvvisa ..... » 210
Preghiere per la buona morte a N. S. Gesù Cristo ..... » 212
A S. Giuseppe per impetrare una buona morte ..... » 217
Orazione per le Anime del Purgatorio ..... » 218

Fine d'anno ..... » 261
Giù dai colli (Lode) ..... » 356

Indulgenza del lavoro ..... pag. 121
Inni e canti sciogliamo, o fedeli ..... » 342
Inno En ut superba criminum ..... » 223
Invocazione a Maria Ausiliatrice ..... » 248
Iste confessor ..... » 257
La pace dei Santi ..... » 359
La sua voce a noi vicina (inno degli Exallievi) ..... » 355
Litanie dei Santi ..... » 281
Litanie della Beata Vergine ..... » 99
Litanie del S. Cuore di Gesù ..... » 228
Lodate Maria ..... » 349
Madonna di Fatima (5 primi Sabati) .. » 245
Magnificat ..... » 350
Medaglia benedetta ..... » 244

Meditazione

1) Suggerimenti ..... » 41
2) Riflessioni fondamentali ..... » 48

Messa

1) Importanza ..... » 127
2) Norme generali per servirla .... » 131
3) Come servirla ..... » 134

Mira il tuo popolo o bella Signora .... » 347
Miserere ..... » 263
Noi vogliam Dio! Vergin Maria ..... » 345
Nome dolcissimo, Nome d'amore .... » 348

Novena a Maria Ausiliatrice ..... pag. 249
O buon Padre, che dal Cielo ..... » 354
Orazione a Maria Regina di pace ..... » 110
O salutaris Hostia ..... » 195
Pange lingua, gloriosi ..... » 338
Perdon, caro Gesù ..... » 344
Pia Unione Cooperatori (Parole di Don Bosco) ..... » 333
Pietà, Signor del nostro patrio suolo .... » 342
Preghiere della sera ..... » 113
Preghiere del mattino ..... » 27
Preghiera di un figlio per i suoi genitori » 322
Preghiera di un padre e di una madre per i loro figliuoli ..... » 318
Primo venerdì del mese - 12 Promesse . » 221
Regina Coeli ..... » 25
Ricordati bene ..... » 13
Rinnovazione dei Voti battesimali ..... » 275

Il Santo Rosario
Importanza ..... » 91
Maniera pratica per recitarlo ..... » 93

Sacro Cuor d'amor ferito ..... » 343
Saepe dum Christi ..... » 250
Salve, o Cristo Re ..... » 236
Salve, salve, pietosa Maria ..... » 350
(a) *S. Domenico Savio* (preghiera .... » 328
Suo messaggio ..... » 327

Lode ..... pag. 357
(a) *San Giuseppe all'inclito* (Lode) .... » 352
(a) *San Giuseppe* (Preghiera) ..... » 103
Solchiamo un mare infido ..... » 348
Tantum ergo ..... » 196
Te Deum laudamus ..... » 270
Te, Joseph, célebrent ..... » 353
Tota pulchra es, Maria ..... » 351
Tu scendi dalle stelle ..... » 341
Ut omnes errantes ..... » 359
Veni, Creator Spiritus ..... » 337
Veni, Sancte Spiritus (sequenza) ..... » 335
Venite, adoriamo il nato Bambino ..... » 340

Via Crucis
Norme ..... » 291
Preghiere ..... » 293

Visita al Santissimo Sacramento ..... » 105

INDICE

PAROLE DI DON BOSCO *e dei suoi Successori* ..... pag. 5
Prefazione ..... » 9
Ricordati bene: E' necessario ..... » 13

Ogni giorno

L'Angelus o il Regina Coeli ..... » 23
Le preghiere del mattino ..... » 27
Durante il giorno ..... » 35

La mia meditazione

Suggerimenti per praticare la meditazione ..... » 41
Atto di consacrazione degli Exallievi di Don Bosco a Maria Ausiliatrice » 44

Riflessioni fondamentali

Fine dell'uomo ..... » 48
Il peccato mortale ..... » 54
La morte ..... » 57
Il Giudizio ..... » 62
L'Inferno ..... » 70

L'eternità delle pene ..... pag. 74
Il Paradiso ..... » 78

Brevissimi spunti di meditazione ..... » 83

Il Santo Rosario della Beata Vergine Maria
Il Santo Rosario ..... » 91
Maniera pratica per recitare con frutto il Rosario di Maria Santissima ..... » 93
Litanie della Beata Vergine ..... » 99
Preghiera a San Giuseppe ..... » 103

La mia visita a Gesù in Sacramento e a Maria Santissima
Avvertenze ..... » 105
Visita al Santissimo Sacramento ... » 106
Comunione Spirituale ..... » 109
Orazione a Maria Regina di pace . » 110

Preghiere della sera ..... » 113

La grande indulgenza salesiana del lavoro ..... » 121

Ogni settimana

Tutte le feste la Santa Messa
La Santa Messa ..... » 129
Norme per servire la Santa Messa . » 131

La Santa Messa secondo il rito romano ..... pag. 134

La mia Confessione

Istituzione divina ..... » 163
Disposizioni necessarie per fare una buona confessione ..... » 164
Per confessari bene ..... » 169
Prima della Confessione. Preghiera di preparazione ..... » 170
Esame di coscienza ..... » 171
Preghiera di ringraziamento ..... » 177

La mia Comunione frequente

Don Bosco risponde a tre obiezioni » 179
Il digiuno eucaristico ..... » 181
Atti da farsi prima della Comunione » 182
Dopo la Comunione ..... » 186

La Santa Benedizione Eucaristica

Benedizione con il SS. Sacramento » 191

Ogni mese

Esercizio di Buona Morte

Che cosa è? ..... » 203
Le pratiche da compiere ..... » 205

Come compierle ..... *pag.* 208
Preghiera di Papa Benedetto XIII .. » 210
Preghiere per la buona morte ..... » 212
A San Giuseppe per impetrare una buona morte ..... » 217
Orazione per le Anime del Purgatorio ..... » 218

Il Primo Venerdì del Mese

Le 12 promesse ..... » 221
Alla benedizione col Santissimo Sacramento ..... » 223
Formula di Consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù ..... » 225
Litanie del Sacro Cuore di Gesù .. » 228
Coroncina in onore del S. Cuore di Gesù ..... » 232
Salve, o Cristo Re ..... » 236

Commemorazione di Maria Ausiliatrice il 24 di ogni mese

Il Culto di Maria Ausiliatrice .... » 239
La medaglia benedetta ..... » 244
La benedizione di Maria Ausiliatrice » 245
I primi 5 sabati del mese ..... » 245
Invocazione a Maria Santissima Ausiliatrice composta da San Giovanni Bosco ..... » 248

Novena consigliata da San Giovanni Bosco per ottenere grazie da Maria SS. Ausiliatrice ..... pag. 249

Alla benedizione col SS. Sacramento il 24 di ogni mese ..... » 250

Commemorazione mensile di San Giovanni Bosco

Paternità umana vicaria della paternità di Cristo ..... » 255

Benedizione col SS. Sacramento .. » 257

Ogni anno

Fine d'anno e capo d'anno

Uno sguardo all'anno che muore » 261

Miserére ..... » 263

Uno sguardo all'anno che sorge » 268

Te Deum o Inno Ambrosiano ... » 270

Formula per la rinnovazione dei voti battesimali ..... » 275

Gli esercizi spirituali

Che cosa sono gli esercizi spirituali? ..... » 277

Come si fanno? ..... » 279

Litanie dei Santi ..... » 281

La « Via Crucis » ..... » 291

Altre pie pratiche

Consacrazione della famiglia al Sacro Cuore di Gesù ..... *pag.* 313
Benedíctio Imáginis Sacratíssimi Cordis Jesu Christi Domini nostri .. » 314
Atto di Consacrazione della famiglia al Divin Cuore di Gesù ..... » 316
Preghiera di un padre e di una madre per i loro figlioli ..... » 318
Preghiera di un figliolo per i suoi genitori ..... » 322
Offerta e Consacrazione del proprio cuore a Maria ..... » 325

Il Messaggio di San Domenico Savio

Programma ..... » 327
Preghiera giornaliera ..... » 328

Parole di Don Bosco sulla Pia Unione dei Cooperatori ..... » 333

Inni e canti

CANTI LITURGICI

Sequenza dello Spirito Santo .... » 335
Allo Spirito Santo ..... » 337
All'Eucaristia ..... » 338
Ai Santi ..... » 339

Al Signore

Venite, adoriamo ..... *pag.* 340
Tu scendi dalle stelle ..... » 341
Inni e canti ..... » 342
Pietà, Signor ..... » 342
Sacro Cuor ..... » 343
Gesù, lo sguardo ..... » 344
Perdon, caro Gesù ..... » 344
Vieni, Gesù ..... » 345

Alla Madonna

Noi vogliam Dio! ..... » 345
Ausiliatrice, Vergine bella ..... » 346
Mira il tuo popolo ..... » 347
Salve, Regina ..... » 348
Solchiamo un mare infido ..... » 348
Nome dolcissimo ..... » 348
Lodate Maria ..... » 349
Salve, salve, pietosa Maria ..... » 350
Il « Magníficat » ..... » 350
Tota Pulchra ..... » 351

A San Giuseppe

A te leviamo ..... » 352
A San Giuseppe all'inclito ..... » 352
Te, Joseph ..... » 353

A Don Bosco

O buon Padre ..... *pag.* 354
Don Bosco, la gloria dei Cieli .. » 354
La sua Voce ..... » 355
Giù dai colli ..... » 356

A San Domenico Savio

Angelico Savio ..... » 357
Gloria, o Savio ..... » 358

Per il Papa ..... » 358
Per le Missioni ..... » 359
Per i defunti ..... » 359

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco (Asti)
1962